

## Allegato alla Determinazione Dirigenziale

**DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE**  
**Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**  
**Sulla proposta di Piano Regolatore Generale Parte Strutturale e Parte Operativa, del Comune di**  
**Norcia**

### RELAZIONE CONCLUSIVA ISTRUTTORIA PER IL PARERE MOTIVATO

**Vista** la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

**Vista** la Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli".

**Visto** il D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357, successivamente modificato e integrato con D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 di recepimento delle direttive comunitarie sulla valutazione di incidenza sui siti naturalistici di interesse comunitario.

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale".

**Vista** la legge regionale n. 12 del 16 febbraio 2010 "Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modificazioni ed integrazioni.

**Vista** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 233 del 13 marzo 2018 Adempimenti ai sensi della l.r. n. 12 del 16 febbraio 2010 - "Specificazioni tecniche e procedurali in materia di Valutazione Ambientale Strategica – Nuova modulistica".

**Vista** la legge regionale n. 8 del 22 ottobre 2018 "Norme per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 24 agosto 2016, 26 e 30 ottobre 2016 e successivi. Modificazioni ed integrazioni a leggi regionali".

**Vista** la deliberazione di Consiglio del Comune di Norcia n. 02 del 26 febbraio 2019 con la quale si approva l'iter del nuovo PRG – PS agli effetti delle disposizioni della l.r 01/2015, come modificata con l.r. 08/2018 e si approvano gli aggiornamenti del Quadro conoscitivo, del Documento programmatico, del Rapporto preliminare ambientale, attestando la necessità di effettuare la procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) di cui al D.Lgs. 152/2006 e alla l.r. 12/2010, nominando come Autorità competente VAS la Regione dell'Umbria Servizio valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale.

**Vista** la nota n. 0040990 del 28/02/2019 con la quale il Comune di Norcia ha chiesto al Servizio regionale Valutazioni ambientali di avviare il percorso di VAS sulla proposta di nuovo PRG PS;

**Visto** l'avviso di avvio della consultazione di VAS del 06 marzo 2019 pubblicato nell'Albo Pretorio comunale e nel sito internet del Comune di Norcia nella Sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione "Pianificazione e governo del territorio" unitamente a tutta la documentazione;

**Vista** la Conferenza di Consultazione preliminare del 26 marzo 2019, convocata dal Comune di Norcia ai sensi dell'art. 5 comma 2 della L.R. 12/2010, nel corso della quale è stato presentato il Rapporto preliminare ambientale di cui all'art. 2, comma 1 lett. b per la VAS, al fine di consentire un confronto con le Amministrazioni ed Enti intervenuti alla Conferenza per quanto attiene un primo quadro conoscitivo delle problematiche ambientali presenti nel territorio;

**Rilevato** che la fase della Consultazione Preliminare di cui all'art. 13 comma 1 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. è stata svolta al fine di acquisire tutti gli elementi necessari alla redazione del Rapporto Preliminare Ambientale invitando i Soggetti portatori di competenze ambientali ed il pubblico interessato;

**Rilevato** che nel corso della fase di consultazione preliminare sono pervenuti una serie di contributi da parte dei Soggetti portatori di competenze ambientali e del pubblico interessato come attestato dal Comune di Norcia e analiticamente riportato nella apposita sezione del Rapporto ambientale - Appendice 1.

**Vista** la D.C.C. n. 8 del 09 aprile 2019 con la quale è stata adottata la proposta di Piano Regolatore Generale - Parte Strutturale e Parte Operativa 1° fase del Comune di Norcia composta dai documenti di Piano e relativi allegati ed elaborati;

**Visto** che è stata resa effettiva la consultazione del pubblico ai documenti della proposta di nuovo PRG, ai sensi dell'art.14 parte seconda del D.Lgs. n.152/2006, a mezzo pubblicazione di apposito avviso di deposito pubblicato sul BUR n. 23 del 28 maggio 2019 per un periodo di 60 gg. decorrenti dalla data di pubblicazione sul BUR dell'avviso;

**Visto** che tutta la documentazione della proposta di piano è stata messa a disposizione del pubblico per la presentazione delle osservazioni e di ulteriori elementi conoscitivi e valutativi nel rispetto delle modalità fissate con la D.G.R. 233/2018; in particolare tutta la documentazione di Piano è stata depositata, in formato cartaceo, ai fini della consultazione presso:

- Area Edilizia privata – urbanistica e pianificazione territoriale del Comune di Norcia;
- pubblicazione digitale di tutta la documentazione di Piano sul sito web istituzionale del Comune;
- nel sito web dell'Autorità competente sono stati resi consultabili in forma telematica il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica ed è stato indicato il link per il collegamento al sito web del Comune di Norcia ai fini della consultazione di tutti i documenti che compongono il PRG PS e PO;

**Rilevato** che:

- entro il tempo utile dei 60 gg. per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico, ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, sono pervenute 2 osservazioni (**allegato B alla presente Relazione conclusiva**) ai fini della VAS;
- il Servizio regionale Valutazioni Ambientali in qualità di Autorità competente ai fini della espressione del Parere motivato, ha provveduto con nota n. 0135167 del 12/07/2019 a convocare la prima seduta della conferenza di VAS per il giorno 05/08/2019;
- a seguito della prima seduta della Conferenza, con riferimento alle zone indiziate archeologicamente, come indicato dalla Soprintendenza, si è stabilito che l'elenco comunicato si doveva implementare con idonea cartografia attraverso incontri tecnici tra il Comune di Norcia, la Soprintendenza di concerto con il Servizio regionale paesaggio;
- sono stati inoltre disposti incontri specifici in parallelo ai lavori della Conferenza di VAS per alcune tematiche specifiche le cui parti interessate sono state:
  - *Soprintendenza, Servizio regionale paesaggio, Provincia di PG per gli aspetti paesaggistici e per i beni culturali;*
  - *Servizio regionale Urbanistica per uso del suolo e dimensionamento;*
  - *Servizio regionale foreste, montagna e sistemi naturalistici e Parco nazionale Monti Sibillini, AFOR per la RERU e Rete natura 2000 e per la individuazione dei comparti boschivi;*
- il Servizio Valutazioni Ambientali in relazione a quanto emerso in sede di prima conferenza ha convocato una seconda conferenza di VAS per il 3 settembre 2019 con nota n.0159322 del 26/08/2019;
- a seguito di quanto concordato nel corso della prima seduta della Conferenza di VAS, con sua nota prot. n. 016007 del 27/08/2019 il Comune di Norcia ha presentato la documentazione relativa alle aree indiziate archeologicamente ai fini del corretto recepimento negli elaborati di Piano;
- in sede di seconda seduta della Conferenza di VAS è stato chiesto:
  - di approfondire e sviluppare il Repertorio delle Aree di Emergenza realizzate sul territorio comunale al fine di disporre di tutti gli elementi di valutazione delle stesse rispetto alle componenti naturalistiche, rispetto alle componenti paesaggistiche, rispetto alla zonizzazione del Parco Nazionale dei Monti Sibillini;
  - con specifico riferimento alla perimetrazione dei comparti boschivi e della RERU, dei comparti a pascolo è stato chiesto al Comune di Norcia di effettuare uno specifico incontro con il competente Servizio regionale, la Agenzia regionale per le foreste e il Parco Nazionale dei Monti Sibillini;
  - con specifico riferimento alle ZAUNI e ZAUDI è stato chiesto al Comune di Norcia di effettuare un incontro specifico con il Servizio regionale urbanistica;
- a seguito della necessità di chiarimenti ed integrazioni, manifestate attraverso pareri pervenuti da parte di diversi soggetti competenti in materia ambientale, l'Autorità procedente, Comune di Norcia con nota n. 178915 del 27/09/2019, chiedeva una sospensione dei termini del procedimento di VAS;
- il Servizio Valutazioni ambientali con nota n. 179625 del 30/09/2019 sospendeva il procedimento come richiesto dall'Autorità Procedente;
- successivamente, con prot. n. 0111765 del 30/06/2020, l'Autorità procedente, Comune di Norcia, ha provveduto a produrre la documentazione integrativa chiedendo di riaprire i termini del procedimento;
- il Servizio Valutazioni Ambientali con nota n. 0112647 del 01/07/2020 ha convocato la terza seduta della conferenza di VAS per il giorno 6 luglio riattivando il procedimento precedentemente sospeso su richiesta dell'Autorità procedente;

- con riferimento alla richiesta di riattivazione del procedimento l'Autorità procedente ha provveduto alla presentazione della seguente documentazione integrativa:
    - Rapporto ambientale;
    - 11.1.1 - APPENDICE 1 - Elementi di riscontro alle osservazioni pervenute in fase di consultazione preliminare;
    - 11.2.1 - ALLEGATO A - Repertorio delle aree per l'emergenza
    - 11.2.2 - ALLEGATO B - Ricognizione delle trasformazioni rilevanti programmate dal PRG-PS
    - 11.2.3 - ALLEGATO C - Raccolta delle matrici di coerenza
    - 11.2.4 - ALLEGATO D - Selezione degli Indicatori
    - 11.2.5 - ALLEGATO E - Applicazione degli Indicatori
    - 11.2.6 - ALLEGATO F - Schema Piano di Monitoraggio
    - Studio di incidenza ambientale
    - Sintesi non tecnica
    - Parte Strutturale – Ricognizione dei beni culturali
    - Parte strutturale – Verifiche dei Boschi
  - a seguito dello svolgimento della terza seduta della conferenza di VAS il Comune di Norcia trasmetteva una serie di chiarimenti a completamento della documentazione integrativa prodotta che pervenivano, con nota n. 0127156 del 24/07/2020 e denominati "nota chiarimenti VAS Norcia luglio 2020";
  - il Servizio Valutazioni ambientali provvedeva nella stessa data ad inviare i chiarimenti suddetti a tutti i soggetti competenti ambientali per i pareri di competenza con nota n. 0127564 del 24/07/2020.
- Durante ed a seguito dei lavori della Conferenza di VAS, sono pervenuti i pareri elencati nella Tabella 1, di seguito riportata, che concorrono alla formulazione del Parere motivato ambientale:

**Tabella 1**

<b>Tabella riepilogativa dei Pareri pervenuti</b>		
<i>n.</i>	<i>Soggetto</i>	<i>Acquisito al protocollo regionale Numero e data</i>
1	Servizio Geologico programmazione degli interventi sul rischio idrogeologico e gestione delle competenze regionali in materia di acque pubbliche  Servizio rischio idrogeologico, idraulico e sismico, difesa del suolo	0141173 del 22.07.2019  0131787 del 31.07.2020
2	Parco Nazionale dei Monti Sibillini	0149747 del 02.08.2019  0133164 del 04.08.2020 <i>per conoscenza ai fini della V.Inc.A</i>  0150391 del 03/09/2020
3	Servizio Risorse idriche	0152772 del 07.08.2019
4	Regione Marche	0167750 del 10.09.2019
5	Servizio Urbanistica  Servizio Urbanistica Riqualificazione Urbana e Politiche della Casa, Tutela del Paesaggio – Sezione attività e piani comunali in materia urbanistica e controllo attività edilizia in materia di abusivismo	0172945 del 19.09.2019  0129788 del 29.07.2020

	Servizio Pianificazione e Tutela Paesaggistica	
6	Servizio Urbanistica Riqualificazione Urbana e Politiche della Casa, Tutela del Paesaggio – Sezione programmazione del territorio e promozione della qualità del paesaggio regionale	0197176 del 23.10.2019  0130376 del 29.07.2020
7	Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio dell'Umbria	0210326 del 12.11.2019 0135904 del 07.08.2020
8	AFOR	0132821 del 03.08.2020
9	ASL Umbria 2	0136033 del 07.08.2020
10	Provincia di Perugia	0137667 del 11.08.2020
11	Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici, e faunistica venatoria Nota di errata corrige al contenuto del parere	0153686 del 09.09.2020 0160095 del 17.09.2020

Il contenuto e le indicazioni dei pareri pervenuti, sono descritti ed analizzati analiticamente nell'apposito **Allegato A** alla presente **Relazione conclusiva**.  
Nell'**Allegato B** alla presente **Relazione conclusiva** sono state riportate le due osservazioni pervenute ai fini VAS.

**Tutto ciò visto e rilevato**, con riferimento a quanto istruito e a quanto emerso dai lavori della Conferenza, è possibile declinare le considerazioni analitiche nel seguito riportate.

### **1.Obiettivi di Piano in relazione alla loro sostenibilità ambientale.**

La visione di fondo in ottica di sviluppo sostenibile è quella della protezione e valorizzazione consapevole delle risorse locali e dei prodotti tipici, quella che punta sul mantenimento e l'innalzamento della qualità dei luoghi e del paesaggio, delle forme di accoglienza e della loro innovazione, sullo sviluppo di attività culturali, della formazione e della conoscenza, sull'incremento delle iniziative animate da giovani, dalla innovazione nelle attività della filiera agro-alimentare e non solo, sul ritorno alla campagna come opzione impegnativa di contributo alla conservazione e al funzionamento ecosistemico del territorio in contesti unici di valore paesaggistico-ambientale e storico-culturale.

Valore imprescindibilmente arricchito e rafforzato da quei caratteri propri della secolare sapienza locale che sono la consapevolezza del rischio, la prevenzione, la sicurezza, espressione di affidamento e impegno secondo lo spirito benedettino che da sempre sembra ispirare gli abitanti di Norcia.

Il Manifesto per la ricostruzione adottato dall'Amministrazione comunale nell'ottobre 2018, contestualmente alla revoca della Deliberazione di adozione del PRG-PS 2016, esprime l'aggiornamento della visione di sviluppo sostenibile da porre a base del Piano, perché questo risulti utile ed efficace.

La necessità di una convinta revisione del PRG-PS 2016 risponde a:

- prendere atto e governare tutte le trasformazioni avvenute a seguito del sisma;
- affrontare le situazioni esistenti o previste che interferiscono con condizioni di rischio, rispetto alle quali risulta indispensabile rivedere le scelte di pianificazione;
- indirizzare la ricostruzione per quanto riguarda l'assetto insediativo complessivo, la riorganizzazione delle dotazioni e delle funzioni urbane secondo il criterio della resilienza mediante riduzione della vulnerabilità, eliminazione delle situazioni di criticità, eventuale delocalizzazione di edifici o parti di insediamento e la loro ricollocazione secondo un disegno di impianto generale;
- rileggere le previsioni, ove e se necessario, ai fini di perseguire la visione di sviluppo sostenibile sulla quale si basa il Piano, aggiornata in riferimento alla condivisa volontà di innalzare la capacità di resistenza, l'attitudine

alla resilienza e la condizione diffusa di sicurezza, e quindi di rafforzare la competitività di Norcia come città sicura, territorio capace di convivere ordinariamente con i rischi;

- allineare lo strumento urbanistico alla L.R. n. 8/2018 sulla ricostruzione;

- determinare le condizioni di contesto utili a favorire il dispiegarsi di politiche e iniziative di ripresa e sviluppo supportate dal Masterplan per lo Sviluppo della Valnerina e del Comune di Spoleto – MPS.

La revisione e l'adeguamento del PRG assume quindi il ruolo di orientare e supportare la ricostruzione e la ripresa nella prospettiva della visione di sviluppo sostenibile maturata e posta alla base del piano, confermando nella sostanza o assecondando le previsioni nella maggior parte ancora attuali e compatibili del piano adottato e poi revocato.

Il perseguimento degli obiettivi assunti e - più in generale - la visione di sviluppo sostenibile - è affidata ad un insieme di azioni strategiche riportate nello Schema Strutturale-Strategico a corredo del DP, che incidono sui sistemi e riguardano gli spazi (urbano e rurale) e possono avere valenza tematica, riguardando l'intero territorio comunale; a queste azioni - distinte se di portata territoriale (AST) o se riferite al Capoluogo (ASC), si aggiungono una serie di progetti strategici urbani per Norcia, che territorializzano o precisano meglio la portata delle azioni strategiche generali.

L'articolata gerarchia delle politiche, degli indirizzi e degli obiettivi promossi dal Piano viene governata attraverso una sofisticata - e necessariamente complessa - Forma Piano che consente di sintetizzare in termini di "regime dei suoli" il quadro programmatico posto a fondamento del Piano stesso.

Ai fini dell'applicazione della disciplina di piano, il PRG-PS articola il territorio comunale in Sistemi e Spazi, ciascuno dei quali suddiviso in componenti. In particolare i Sistemi sono: Sistema paesaggistico-ambientale, Sistema della mobilità, Sistema delle dotazioni, degli impianti e delle infrastrutture tecnologiche, e gli Spazi sono: Spazio naturalistico, Spazio rurale, Spazio urbano.

La scelta dei tre Sistemi è suggerita dal fatto che essi riguardano, in modo più esplicito i primi due, aspetti della realtà che hanno un funzionamento sistemico esteso all'intera città ed all'intero territorio e, come tali, assumono un significato imprescindibile ai fini di una considerazione unitaria del territorio e dell'organismo urbano.

La scelta dell'articolazione del territorio comunale in Spazio urbano, che comprende le aree degli insediamenti (capoluogo e frazioni), ed in Spazio naturalistico e Spazio rurale, che comprendono il restante territorio comunale, è dettata dalla intenzione di sottolineare la ricchezza delle situazioni e delle risorse presenti a Norcia e anche dalla opportunità di riconoscere due fondamentali, imprescindibili condizioni spaziali, funzionali ed organizzative dello spazio antropico, ambedue utili allo sviluppo equilibrato e sostenibile della vicenda antropica: una caratterizzata da una forte artificialità; l'altra, invece, più fortemente connotata dai cicli biologici della natura. La prima condizione, quella fortemente artificializzata e nella quale lo stesso paesaggio, caratterizzato da spazialità ed orizzonti ravvicinati non solo è artificiale, ma incorpora una maggiore densità di "segni" della storia dell'uomo, e connotata dalla compresenza e dalla densità delle funzioni e dalla complessità e densità delle relazioni. La seconda condizione, quella connotata dai cicli e dai segni della natura, è indispensabile per funzioni specifiche legate alle risorse naturali di tipo produttivo, ricreativo, culturale.

Per la definizione della disciplina delle trasformazioni fisiche e d'uso della città e del territorio il PRGPS articola poi, al loro interno, sia Spazi che Sistemi in componenti e cioè in parti del territorio e della città cui applicare, in modo significativo, perché mirato e non banale, le regole, le direttive, gli indirizzi, o quant'altro il PRG-PS stesso intenda dare per disciplinare le trasformazioni ovvero per dettare obiettivi, prestazioni e criteri sulla base dei quali procedere alla formazione del PRG-PO. In particolare la disciplina di PRG-PS ha una definizione per lo più direttamente applicativa per le componenti strutturali così come identificate all'art.21, comma 1 della LR 1/2015 e cioè per le componenti dei tre Sistemi sopra richiamati (con esclusione delle componenti di progetto del Sistema della mobilità e del Sistema delle dotazioni), per quelle dello Spazio rurale e per quelle dello Spazio urbano che rivestono valore storico-culturale. Per le altre componenti, nonché per approfondimenti specifici relativi alle componenti strutturali citate, il PRG-PS rinvia la definizione della disciplina applicativa al PRG-PO, stabilendo per esse principi, criteri e limiti.

Il PRG-PO n.1, in continuità con il Documento Programmatico e secondo le priorità tratteggiate dal PRG-PS, ha l'obiettivo primario di agevolare la realizzazione degli interventi di ricostruzione, di offrire soluzioni alle eventuali esigenze di delocalizzazione che si sono riconosciute nel territorio comunale, di assicurare le necessarie condizioni urbanistiche per la definizione e l'attuazione di importanti interventi di iniziativa pubblica, come il Polo per le dotazioni scolastiche e lo sport. Inoltre il PRG-PO, in particolare per nuovi insediamenti e per nuovi interventi, ai sensi dell'Art. 22 comma 2 lett. d) della LR 1/2015 programma nel tempo l'attuazione di tali previsioni; in più, essendo di esclusiva competenza comunale, nel rispetto del PRG-PS è possibile variare la disciplina operativa per successivi atti che possono interessare nuovamente anche l'insediamento esistente.

Il PRG-PO quindi, denominato appunto PRG-PO n.1, contiene:

- la disciplina di base dei tessuti esistenti, generalmente riferita alla disciplina del Pdf previgente;

- la disciplina operativa, con apposite Schede con schemi di assetto e prescrizioni urbanistico-edilizie, delle Aree per le delocalizzazioni;

- la disciplina delle altre componenti (Dotazioni, Infrastrutture, ecc).

Il PRG-PO n.1 non attiva le seguenti previsioni del PRG-PS:

- Le Aree attrezzate o da attrezzare per la fruizione ludico-turistica- sportiva all'aria aperta, i Siti da valorizzare per la fruizione turistico-sportiva (1. Casale Fusconi, 2. Vallaccone, 3. ex cava di Santa Scolastica), l'Ambito per l'allocatione del polo artigianale agroambientale, in quanto è lo stesso PRG-PS a fissare le modalità e procedure di "attivazione" di tali previsioni, diverse delle quali da avviare sulla base di procedure concorrenziali di evidenza pubblica.

- Il PRG-PO n.1, salvo pochissimi casi, non "attiva" le Aree a disciplina pregressa non attuata, che rappresentano un importante patrimonio di occasioni progettuali di interesse pubblico all'interno degli insediamenti, in quanto non sono ancora maturate le condizioni e le scelte conseguenti. Questo potrà essere definito con una variante specifica al PRG-PO. Sono fatti salvi eventuali progetti di intervento presentati su tali aree.

- Il PRG-PO n.1, non definisce le destinazioni definitive delle Aree per l'Emergenza Sisma 2016, in quanto sono in pieno uso emergenziale e tutte assegnate alla proprietà pubblica del Comune di Norcia; in ogni caso va sottolineato che le stesse vanno a costituire un patrimonio pubblico di aree infrastrutturate pronte a supportare eventuali nuove emergenze anche in ottica sovracomunale. Quindi gli utilizzi e gli usi delle stesse in fase di normalità dovranno basarsi sempre su tale consapevolezza.

Il modello di valutazione adottato per il nuovo PRG di Norcia è direttamente connesso alle più generali politiche di sostenibilità ambientale promosse a livello nazionale, con particolare riferimento alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile 2030 (SNSvS).

Le politiche di sostenibilità e di resilienza proposte dal Piano, nel quadro della SNSvS, sono declinate all'interno di un contesto di grande valore naturalistico, ambientale e paesaggistico (come quello nursino) e commisurate con gli scenari di specifica sensibilità locale ai fattori di rischio territoriale.

Le azioni di Piano saranno monitorate - di concerto con l'Autorità regionale competente in materia di VAS - entro un più generale quadro di determinazioni volte al radicamento ed alla crescita socioeconomica della comunità, secondo un modello evoluto di ricostruzione post-sisma e di qualificazione urbanistica, paesaggistica ed ambientale del territorio in tutte le sue componenti.

Il Documento Programmatico affida il perseguimento degli obiettivi assunti e della visione di sviluppo sostenibile posti alla base del PRG ad un insieme di azioni strategiche principali riportate nello Schema Struttural- Strategico.

Lo Schema struttural-strategico è articolato in due elaborati:

- DP.2 - Schema Struttural-Strategico: territorio comunale;
- DP.3 - Schema Struttural-Strategico: Capoluogo.

Le azioni principali individuate nel DP.2 sono articolate per sistemi, per spazi (urbano e rurale) e per temi che riguardano l'intero territorio comunale; quelle individuate nel DP.3 sono riferiti a cinque progetti strategici urbani per Norcia. Sono inoltre sviluppate due ulteriori Azioni Strategiche che riguardano la mobilità e l'accessibilità del Capoluogo e le aree per l'emergenza sisma 2016.

## *AZIONI STRATEGICHE DEL PRG – QUADRO PROGRAMMATICO*

### 1. Azioni strategiche per il territorio (AST)

#### Sistemi

- azioni per il sistema paesaggistico ambientale
  - interventi per la tutela e la valorizzazione della Rete Ecologica Locale
  - interventi per la salvaguardia del paesaggio
- azioni per il sistema delle connessioni e dell'accessibilità
  - interventi per la manutenzione e qualificazione della rete viaria esistente
  - interventi per il potenziamento della mobilità – mobilità di progetto

#### Spazi

- azioni per lo spazio rurale
- azioni per lo spazio urbano

#### Temi

- azioni per la mitigazione dei rischi e la sicurezza del territorio
- azioni per la fruizione del territorio e del turismo

### 2. Azioni strategiche per il capoluogo (ASC)

- progetti strategici urbani
  - i parchi di Norcia: le Marcite e le sorgenti del Salicone
  - la Città attrezzata
  - il completamento a Nord del capoluogo
- temi strategici urbani
  - azioni per le aree per l'emergenza Sisma 2016

Gli elaborati prescrittivi del PRG-PS (11) territorializzano e disciplinano i temi e le azioni strategiche individuate nel Documento Programmatico, regolando le trasformazioni ammissibili e definendo con cura – attraverso il set degli elaborati gestionali - i diversi campi di attenzione che si attivano di volta in volta.

Il complesso delle determinazioni del PRG-PS e - per quanto di competenza – del PRG-PO n.1 sono “rilette” in sede di valutazione attraverso una griglia che ne valuta l'impronta, operando la ricognizione dei possibili “carichi” insediativi. Lo schema concettuale restituisce la filiera predisposta per interpretare delle ricadute potenziali sotto il profilo (anche) ambientale delle trasformazioni e delle misure proposte dal Piano.

Per l'individuazione degli obiettivi generali di sostenibilità come già indicato si è fatto riferimento alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS). La SNSvS è strutturata in cinque aree, corrispondenti alle cosiddette “5P” dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda 2030: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership. Ciascuna area contiene Scelte Strategiche e Obiettivi Strategici per l'Italia, correlati agli SDGs dell'Agenda 2030.

Le scelte strategiche individuano le priorità cui l'Italia è chiamata a rispondere. Riflettono la natura trasversale dell'Agenda 2030, integrando le tre dimensioni della sostenibilità: ambiente, società ed economia.

Ciascuna scelta è associata a una selezione preliminare di strumenti di attuazione di livello nazionale.

Sulla base della natura dello strumento di pianificazione territoriale a scala comunale, nonché del contesto territoriale stesso del Comune di Norcia, è stata condotta un'analisi della strategia nazionale al fine di selezionare gli elementi ritenuti maggiormente significativi e "misurabili" con le strategie di piano.

Questo approccio richiede un “salto di scala” e un'evoluzione di più ampio respiro dei riferimenti per le scelte di sostenibilità ambientale, laddove la coerenza esterna del Piano oggetto di valutazione si va a costruire su due livelli: il primo che guarda alla coerenza tra gli obiettivi selezionati dalla SNSvS e le tematiche che deve affrontare il Piano in ossequio alla normativa urbanistica regionale. Questo primo quadro di coerenza “esterna” è riportato nell'Allegato C, del Rapporto ambientale - Obiettivi della Strategia nazionale per lo Sviluppo sostenibile e temi di PRG rispetto alla normativa regionale.

Un secondo quadro di coerenza incrocia gli obiettivi della SNSvS con gli obiettivi e le azioni promosse in chiave programmatica dal PRG-PS, trovando così una prima linea di possibile corrispondenza “di intenti” posti a fondamento del Piano, come meglio evidenziato sempre nell' Allegato C, del Rapporto ambientale.

La disamina delle Politiche territoriali e degli Obiettivi di Piano restituisce un quadro di sviluppo potenziale che assegna al territorio resiliente una prospettiva dinamica di radicamento, presidio e sviluppo, anche a fronte di rilevanti fattori di esposizione al rischio territoriale, temperati dalla straordinaria valenza paesaggistico-ambientale del Nursino. Il Piano nel suo farsi consente di prefigurare alcuni scenari evolutivi di "intersezione", che possono consentire la messa a punto di metodi e strumenti di governo degli ambiti di valore e degli scenari di rischio, la ricerca di un modello insediativo adattativo e resistente, la revisione del modello di infrastrutturazione del territorio con (capillarità, capacità e resistenza delle reti) e di assegnare ruoli ambientali evolutivi alla RETE ECOLOGICA. In questa prospettiva giova al miglioramento dei profili di sostenibilità la gestione del fattore tempo e delle modalità ad esso relazionate di programmazione e attuazione degli interventi sottesi al Piano.

Il livello e la vastità dei valori ambientali e paesaggistici che possiede il territorio di Norcia è molto alto. Valori e peculiarità che i diversi piani, a valenza ambientale e territoriale, definiscono e disciplinano con norme e limiti all'utilizzo ovviamente rivolti alla protezione degli endemismi individuati. Il Piano del Parco, ad esempio, ha rilevato una serie di criticità legate alla rete infrastrutturale e ai modelli di sviluppo insediativo. Le prime sono relative alla disorganizzazione e carenze dei diversi livelli di servizio (fruitivo, tecnologico ed ecologico), le seconde riguardano le sovrapposizioni con luoghi naturali da tutelare e le prospettive di accrescimento che non tengono in considerazione la tipicità dei luoghi.

Non appare però superfluo sottolineare come, con un andamento crescente negli ultimi decenni, le stesse peculiarità ambientali siano anche uno dei principali motori economici (in particolare per il settore del turismo) che in modo significativo interagiscono con essi. Solo a titolo esemplificativo si ricorda la difficoltà della gestione del traffico veicolare dei turisti in occasione della “Festa della fioritura” sui piani di Castelluccio e di come vi sia stata la necessità di uno studio e di proposte per la gestione e il superamento degli aspetti problematici che dividono protezione e valorizzazione.

## **2.Orizzonti temporali. Coerenza con il quadro di riferimento normativo.**

Il percorso di pianificazione di Norcia e del suo territorio riparte dopo l'interruzione forzata conseguente al sisma 2016 che ha fermato il processo di formazione del PRG-PS adottato il 20 giugno con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 25/2016, poi revocato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.33/2018.

Il PRG-PS 2016 è stato l'esito di un lungo processo di pianificazione, condotto dalle diverse Amministrazioni che si sono alternate al governo del Comune di Norcia, e avviato nel 2002 ai sensi della L.R. n. 31/1997 con la predisposizione del primo Documento Programmatico, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 22/2003.

La versione del PRG-PS adottata nel 2016 - frutto di almeno quattro rielaborazioni- si può considerare nei suoi contenuti essenziali il frutto del contributo di tutte le amministrazioni che si sono succedute negli anni alla guida della comunità di Norcia.

Il sisma 2016 con i suoi effetti diretti (danneggiamento di edifici, infrastrutture, servizi e attività evidenziazione di situazioni di rischio nel territorio come negli insediamenti) e indiretti (realizzazione di aree, attrezzature e infrastrutture per l'emergenza) ha inciso sull'assetto territoriale ed insediativo di Norcia, che tale rimarrà nel tempo non breve della ricostruzione, nella prospettiva di riorganizzare in una nuova struttura insediativa e territoriale tutti quegli spazi e quelle aree che sono e rimarranno necessarie per garantire condizioni di sicurezza e capacità di risposta nell'emergenza, come quelli necessari per accogliere le eventuali delocalizzazioni di edifici o parti di insediamenti in situazioni di rischio, ovvero quelli la cui futura riconversione e nuova destinazione d'uso deve essere funzionale alle esigenze della comunità e al perseguimento di rinnovati obiettivi di sviluppo

Il Piano del 2016 per i suoi contenuti localizzativi è stato quindi superato dai fatti, pur avendo offerto un servizio essenziale nell'orientare la scelta delle aree da utilizzare per l'emergenza: circa il 60% della superficie di tali aree ha interessato previsioni del PRG-PS, in particolare nel Capoluogo, così limitando gli effetti modificativi sull'assetto insediativo previsionale.

La revoca del PRG-PS 2016 è diventata quindi l'atto propedeutico all'avvio della ripianificazione, che si è posta, responsabilmente, l'intento di mantenere intatto l'impianto, la struttura e i contenuti di tale strumento urbanistico, da rivedere per tenere conto delle condizioni di contesto e di assetto definitivamente trasformate, ma allo stesso tempo per disporre di nuovo di un quadro di riferimento certo e condiviso.

Il Documento Programmatico - a norma dell'art. 24 del T.U. - sostiene l'avvio del processo di formazione del nuovo PRG, coerente per procedure e contenuti con il citato dettato di legge: e costruito in base ad un Quadro conoscitivo e ad un Bilancio urbanistico e ambientale. Il QC e l'insieme delle conoscenze necessarie ad evidenziare le risorse del territorio per lo sviluppo locale, con particolare riferimento al patrimonio naturalistico e culturale, oltre a dimostrare la sostenibilità sociale, economica ed ambientale, delle trasformazioni previste. Ai sensi dell'art. 23, co. 1, fa parte del sistema delle conoscenze anche il presente RAP.

Il Documento Programmatico fornisce ipotesi propositive dello sviluppo futuro della città e del territorio nella prospettiva di medio-lungo periodo, ed indirizzi tecnico-normativi per la sostenibilità e la fattibilità socioeconomica nel tempo di dette ipotesi, di cui tener conto nella formazione del PRG-PS.

La necessità di riavviare tutto l'iter procedurale per il nuovo PRG ha comportato la riemissione del DP, riconsiderando tutto il QC redatto nel 2002-2003 in una forma aggiornata anche a fronte del danneggiamento occorso, con una profonda revisione della parte propositiva dello stesso DP e di indirizzo per il PRG-PS, riferita all'idea di sviluppo espressa dall'Amministrazione con Atto consiliare n. 35/2018 (Preadozione del c.d. Manifesto per la Ricostruzione).

La Regione dell'Umbria, preso atto della necessità di orientare la ricostruzione e la ridefinizione degli assetti territoriali e insediativi garantendo condizioni di sicurezza e di ripresa, ha varato la L.R. n. 8/2018 che non solo disciplina gli interventi di ricostruzione, le varie modalità di ripianificazione secondo procedure semplificate, il trattamento da riservare alle aree realizzate per l'emergenza, ma affronta anche temi innovativi come le dotazioni per la sicurezza, le delocalizzazioni di edifici e insediamenti e l'anticipazione dei contenuti del PPR in itinere per favorire la qualificazione paesaggistica della ricostruzione, fino al rafforzamento della integrazione tra i piani urbanistici e gli strumenti finalizzati alla mitigazione della vulnerabilità urbana e territoriale e alla gestione dell'emergenza (Struttura urbana minima, Condizione Limite dell'Emergenza, Piano di protezione civile). Il nuovo PRG-PS, in considerazione della particolare condizione di Norcia, si muove dunque entro il quadro delle procedure fissate dal T.U., con un riguardo particolare ai contenuti ed ai riferimenti tecnico-procedurali fissati dalla legislazione regionale sulla ricostruzione, che prevede anche la predisposizione di un Master Plan per lo Sviluppo della Valnerina e del Comune di Spoleto; al MPS ha il compito di definire e programmare le strategie, gli obiettivi e le azioni per l'attuazione di politiche di sviluppo del territorio regionale interessato dagli eventi sismici del 2016.

### **3.Contenuti del Rapporto Ambientale**

#### **A) Adeguatezza dell'analisi di contesto.**

il Rapporto ambientale propone un quadro di riferimento programmatico ed uno scenario ambientale ben definito ed approfondito, caratterizzante le valenze del territorio.

L'analisi di contesto ha previsto l'esame della legislazione urbanistica regionale, delle tematiche di sostenibilità ambientale e soprattutto della dimensione sovracomunale della programmazione territoriale. Sono ricompresi in questo ambito gli approfondimenti in termini di coerenza del piano nei confronti della programmazione regionale relativa alla valorizzazione territoriale, la pianificazione paesaggistica regionale e tutti i piani che hanno valenza sul territorio comunale di Norcia: il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), la pianificazione degli assetti naturalistico-ambientali, il Piano per il Parco Nazionale dei Monti Sibillini, l'individuazione e la gestione dei siti della Rete Natura 2000, la Rete Ecologica della Regione Umbra (RERU), tutta la pianificazione e la programmazione sovraordinata con valenza ambientale, nonché la pianificazione e la regolamentazione ambientale di livello locale, gli eventuali programmi, piani e studi per l'aggiornamento degli scenari di rischio territoriale, la parte riguardante la salvaguardia delle risorse ed evoluzione degli scenari di rischio a scala nazionale, il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e i suoi aggiornamenti, la pericolosità sismica e l'aggiornamento degli studi di microzonazione sismica, il Piano Regionale Coordinato di Prevenzione



Multirischio della Regione Umbria, nonché gli studi specialistici a corredo del PRG: geologia, geomorfologia, sismica e idraulica.

Per la definizione del quadro conoscitivo del territorio il rapporto ha esaminato ed approfondito gli effetti del sisma 2016 sul palinsesto territoriale nursino. Sono stati studiati e descritti gli aspetti geologici, idrogeologici, idraulici e sismici, del territorio comunale, comprensivo degli studi sull'inquadramento geologico e tettonico, geomorfologico, sull'idrologia e idrogeologia, nonché non da ultimo l'inquadramento sismico.

E' stato analizzato il sistema naturalistico-ambientale con le emergenze che lo caratterizzano, gli ambiti di rilevanza naturalistico-ambientale, le aree di interesse faunistico, i boschi, i pascoli e le praterie, il reticolo idrografico.

E' stata prodotta una Rete Ecologica Locale potenziale, molto interessante sotto il profilo della possibilità di aumentare la biodiversità all'interno dei nuovi corridoi che si generano, in ogni caso la stessa garantisce la coerenza e l'assoluto recepimento della RERU.

La parte paesaggistica del rapporto ha previsto uno studio del paesaggio nursino attraverso la pianificazione paesaggistica sovraordinata. Sono stati analizzati i paesaggi locali connessi alla struttura insediativa e le sue matrici. E' stato approfondito lo spazio rurale e l'assetto agronomico del territorio. E' stato fatto un bilancio della pianificazione vigente, si è prospettato un percorso per la infrastrutturazione viaria e tecnologica del territorio. Si è tenuto conto del rischio da agenti fisici e chimici, dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico e di altri elementi di incidenza potenziale sulla salute pubblica.

Sono stati presi in considerazione gli scenari sociali per la sostenibilità del nuovo PRG-PS, in particolare il profilo socio economico della città e del territorio, prima e dopo il sisma, la popolazione, le abitazioni ed il sistema imprenditoriale.

### ***B) Effetti significativi sull'ambiente - comparazione scenari – motivazione ambientale della scelta dello scenario di Piano.***

La definizione degli scenari di riferimento per la valutazione ambientale comporta una lettura dei caratteri dei luoghi secondo diverse prospettive. Alla definizione dello scenario base (Scenario "0") concorrono le invarianti strutturali (la "forma" del territorio) e la valutazione delle possibili modificazioni tendenziali in assenza di intervento programmatico, ferme restando le determinazioni degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale vigenti. Il caso di Norcia è però particolare, in quanto gli eventi sismici occorsi nel 2016 hanno profondamente alterato gli scenari territoriali tendenziali, con l'evidenza che il nuovo PRG-PS non potrà concorrere al pieno ripristino dello stato dei luoghi ante terremoto, ma dovrà perseguire nuovo assetto frutto di equilibri e dinamiche (tra abitanti e luoghi) profondamente mutate e modelli di sviluppo e di insediamento completamente rinnovati.

Il territorio di Norcia è composto da un ricchissimo patrimonio naturale (i piani, i monti, le valli strette, i boschi, i fiumi Sordo e Corno, i corsi d'acqua minori, flora e fauna in alcuni casi in esemplari unici) che si coniuga ad un eccezionale patrimonio storico, architettonico, testimoniale e culturale che racconta anche della millenaria vita rurale e montana dell'uomo in questi luoghi (la struttura dei poderi, le colture, i numerosi borghi e frazioni, i casali, i manufatti rurali, i mulini ad acqua, gli edifici religiosi, etc.).

L'immagine del territorio di Norcia e del paesaggio nursino, appare caratterizzata e consolidata in forme, segni e componenti che, ancora mantenuti nella loro specifica essenza, ne rappresentano l'inestimabile qualità. Le trasformazioni avvenute negli ultimi trenta anni, anche se in quantità non eccessive, hanno interessato prevalentemente parti a ridosso del capoluogo e la Piana di Santa Scolastica nella parte subito a Sud di Norcia secondo modelli accentrati, assumendo di rado carattere diffuso.

D'altra parte si rileva la presenza di numerosi nuclei e aggregati insediativi a prevalente destinazione abitativa, la cui articolata distribuzione sul territorio e la relativa rete di strutture ed infrastrutture di servizio, in alcuni casi non consente una precisa distinzione tra le diverse funzioni.

Tale condizione può determinare la formazione di "ambiguità funzionali" a discapito del territorio agro-silvo-pastorale nonché del funzionamento dei cicli biologici facilitando lo svilupparsi di condizioni di criticità tra diverse e concorrenti tipologie d'uso del suolo con conseguente alterazione degli aspetti paesaggistici. In generale si può affermare che le dinamiche descritte hanno comunque garantito una discreta conservazione del territorio e quindi del suo paesaggio, risorse fondamentali per assicurare il perfetto svolgersi dei cicli biologici ed il raggiungimento di alti livelli di qualità della vita e per proporre modelli di sviluppo compatibile basati sull'unicità del patrimonio naturale ed antropico nursino. Non a caso gran parte del territorio del Comune di Norcia ricade nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Il Comune di Norcia è situato nella parte sud-orientale della Provincia di Perugia e si estende per una superficie di circa 27.500 ha (quinto comune dell'Umbria per estensione). I caratteri morfologici del territorio, per il 76% della sua estensione montuoso e per il 24% pianeggiante, hanno condizionato da sempre l'assetto fisico e di uso del suolo contribuendo anche a definire "naturalmente" i confini comunali. Infatti il territorio è suddiviso in parti facilmente riconoscibili proprio in ragione della forma e della natura delle grandi componenti geomorfologiche che ne costituiscono la struttura principale. Il versante orientale è formato dalla catena del M. Vettore, fino al M. Pizzuto, lungo la quale corre il confine regionale con le Marche, mentre il confine sud-orientale verso Cascia è costituito dai rilievi che dal M. Alvagnano, a sud, dirigono verso nord-ovest fino alle

gole dei Fiumi Sordo e Corno. Il confine a nord, meno chiaramente definito, segue il gruppo dei Monti l'Aspro e Cavogna, i cui versanti costituiscono il lato settentrionale delle gole dei Fiumi Sordo e Corno, e prosegue lungo i monti che definiscono la Valle di Ancarano per giungere a nord presso il M. Cardosa.

Il territorio comunale è attraversato in direzione nord-sud, pressoché al centro, dalla catena dei Monti Patino e Ventosola che costituisce l'elemento principale di definizione delle parti riconoscibili di cui si è detto. La prima, proprio al centro del comune, è la Piana di Santa Scolastica, definita lungo i margini est dalla catena del M. Patino e ad ovest dai monti verso Cascia, attraversata a nord dal Fiume Sordo e nella quale è situato il Capoluogo. La seconda parte, ad est rispetto alla precedente, sono i Piani Grande, Piccolo e Perduto, unicum geomorfologico costituito non solo dai citati piani ma anche dai versanti dei monti che li circondano, formando una sorta di anfiteatro naturale, nel quale si trova il particolare centro di Castelluccio. Sull'altro lato del comune, ad ovest, le gole dei Fiumi Sordo e Corno insieme ai versanti dei monti che a nord e a sud le definiscono, rappresentano la terza parte caratteristica del territorio norcino. Le ultime due, di dimensioni più contenute, sono la Valle di Ancarano, compresa tra la catena del M. Patino e i rilievi verso Preci, e i monti nella punta sud del territorio comunale segnati dalla valle del Torrente Pescaia.

Norcina deve la sua storia e la sua importanza dall'essere posizionata al centro dell'antico itinerario che, attraversando da est a ovest l'intero territorio comunale, collega la Ss. Flaminia e la Ss. Salaria costituendo così uno dei principali corridoi tra Lazio, Umbria e Marche, appoggiato alla direttrice della Ss. 685 delle Tre Valli.

Per quanto riguarda le forme insediative e di uso del suolo, anch'esse fortemente condizionate dalle particolari caratteristiche geomorfologiche e vegetazionali, il territorio di Norcina presenta tre situazioni distinte: una antropizzata, una parzialmente antropizzata, una debolmente antropizzata.

La prima corrisponde alla Piana di Santa Scolastica caratterizzata a nord, in corrispondenza di alcuni rilievi blandamente rialzati rispetto alla piana, dalle forme insediative compatte del capoluogo all'interno delle quali sono nettamente distinguibili l'insediamento storico e quello contemporaneo, quello di tipo urbano e quello di tipo specialistico (aree produttive, aree sportive), e verso sud dalla organizzazione ed infrastrutturazione, di origine prevalentemente storica, delle aree agricole impostate su una fitta rete di percorsi e aggregati rurali, cui fanno capo le frazioni di pianura (S. Pellegrino, Frascaro, Val Caldara, Piediripa, Popoli). In questo contesto, un'importante testimonianza culturale del rapporto uomo-ambiente è rappresentata dalle *marcite*: ai margini del capoluogo, in un delicato equilibrio, si estendono prati stabili irrigui, unico caso nell'Italia peninsulare, alimentati da una fitta canalizzazione che distribuisce l'acqua che scaturisce da numerose sorgenti; ciò permette da secoli, di effettuare numerosi sfalci di fieno all'anno, anche in pieno inverno, con intuibili vantaggi per un'economia agricola fondata in buona parte sull'allevamento. Le marcite segnano anche il paesaggio: la fascia di territorio interessato è segnalata dal permanente verde intenso della vegetazione.

La seconda, corrispondente al territorio prevalentemente collinare-altocollinare parzialmente agricolo, è caratterizzato dalla presenza di forme insediative diffuse (frazioni, nuclei, aggregati e case sparse), fortemente coincidenti con l'organizzazione a rete degli insediamenti e dei percorsi storici che la strutturano, fatta eccezione per alcuni manufatti residenziali, produttivi e rurali realizzati negli ultimi trenta anni. Tali forme insediative, nelle quali è riconoscibile un'articolazione per sottosistemi secondo le differenti situazioni geomorfologiche nelle quali si sono formate (colline, valli strette, altopiani, versanti montani), presentano uno stato di spopolamento e di degrado potenziale, in parte legato ai cambiamenti degli usi produttivi agricoli del suolo, che rischia di privare il territorio dell'importante funzione di presidio e cura assicurata un tempo dalla diffusa presenza dell'uomo.

La terza parte, molto significativa in termini di estensione, corrisponde alle zone montane parzialmente boscate che interessano l'estremità ovest del territorio comunale verso la Valnerina e l'intero versante orientale lungo il confine con le Marche; al centro di quest'ultima porzione, unica particolarissima eccezione, è rappresentata da Castelluccio e dai suoi piani che da secoli accolgono la presenza antropica in un equilibrio sempre molto delicato.

Norcina si è trovata lungo la linea di massima intensità degli eventi sismici del 2016 e gli effetti distruttivi hanno interessato sia il sistema insediativo quanto le conformazioni di suolo. Le invarianti e le morfologie connotative più sopra delineate sono ancora leggibili, anche se i danni alle infrastrutture ed agli insediamenti abitativi sono stati così rilevanti da prefigurare un orizzonte temporale per la ricostruzione declinato sul lungo periodo.

La potenza inedita della crisi sismica ha segnato comunque le componenti strutturali, con fenomeni anche rilevanti riguardanti la morfologia e l'assetto idrografico del territorio. In tal senso vale la pena di porre l'attenzione sui numerosi fenomeni franosi sismo-indotti, che hanno compromesso localmente la funzionalità delle infrastrutture viarie e tecnologiche o al caso della riattivazione del Torrente Torbidone - che si era completamente prosciugato dopo il terremoto del 1979 - è che riaffiorato a seguito della ripresa della sorgente che alimenta il torrente stesso, in prossimità del capoluogo di Norcina.

Più in generale, sui futuri assetti territoriali e sulla prospettiva di programmare il futuro profilo urbano di Norcina incide in maniera più che significativa anche la modificazione e l'aggiornamento del quadro relativo al rischio sismico, con la rideterminazione dei fattori sismogenetici, come si vedrà meglio più oltre e con riferimento agli approfondimenti contenuti negli elaborati specialistici a corredo del nuovo PRG-PS.

### **C) Misure per la riduzione e compensazione dei potenziali effetti negativi**

La valutazione ambientale degli effetti prodotti dall'attuazione del PRG parte strutturale, così come delineato a livello strategico dal Documento Programmatico, viene sviluppata secondo due tipi di analisi: quella di coerenza e quella di sostenibilità.

La coerenza del PRG parte strutturale è valutata dal punto di vista esterno, mettendo in relazione gli Obiettivi Strategici di Piano con gli Obiettivi Generali di Sostenibilità di cui alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, e dal punto di vista interno, mettendo in relazione fra loro le diverse Azioni Strategiche di Piano.

Per quanto attiene la valutazione di sostenibilità, essa è effettuata valutando l'impatto prodotto dalle azioni del PRG parte strutturale sulle componenti ambientali. Sulla base di tale valutazione, vengono individuate le principali tematiche ambientali interferite dal piano. A tal fine il "processo" di valutazione risulta strutturato nei seguenti passaggi:

- 1) stima delle ricadute ambientali di ciascuna azione rilevante sulle diverse tematiche ambientali;
- 2) individuazione delle componenti ambientali maggiormente interferite dalle azioni rilevanti del nuovo PRG ed individuazione delle azioni maggiormente rilevanti in termini di ricadute ambientali;
- 3) analisi comparativa, in relazione alle componenti ambientali selezionate, tra lo scenario "0", definito come lo scenario attuale ed atteso in assenza del nuovo piano e lo scenario "di progetto", inteso come scenario atteso in seguito all'approvazione ed attuazione delle azioni strategiche delineate dal nuovo piano. Più nello specifico per lo scenario di progetto vengono individuate le trasformazioni attese che le azioni strategiche rilevanti ai fini VAS, come precedentemente selezionate, potranno indurre sulle componenti ambientali e le misure di "autosostenibilità" o di mitigazione poste in essere dal nuovo PRG.

La valutazione preliminare degli effetti indirizza alla scelta di opportuni indicatori che possono essere di piano, qualora misurabili direttamente tramite l'attuazione del Piano, o di contesto, qualora legati più in generale allo stato della componente ambientale sulla quale il Piano può o meno esercitare in maniera indiretta effetti nel tempo.

Nella individuazione del set di indicatori proposti risultato anche di un percorso di confronto negli anni con i competenti Uffici regionali e con ARPA Umbria, si è tenuto conto, sia dell'importanza di ottenere dagli indicatori un riscontro il più possibile diretto rispetto alle scelte urbanistiche attuate, sia dell'importanza di effettuare in maniera costante il monitoraggio degli stessi per ricavarne indicazioni di carattere tendenziale utili ai fini della progressiva pianificazione e programmazione territoriale. Si è optato, pertanto, per indicatori semplici, sostanzialmente connessi alle attività di gestione urbanistica del territorio e di facile reperimento, anche tramite banche dati reperibili presso le Autorità regionali con competenze ambientali, in particolare ARPA Umbria, o calcolabili/aggiornabili grazie al sistema informativo territoriale sviluppato per l'elaborazione del progetto del nuovo PRG.

Il RA contiene una simulazione dell'applicazione degli indicatori di Piano selezionati, attraverso il calcolo numerico dei diversi indici, anche con il supporto di appositi atlanti cartografici necessari per localizzare le previsioni e le aree oggetto di indagine. Le tabelle di calcolo degli indicatori sono state predisposte e compilate per dare una prima valutazione di indirizzo complessivo, ai fini della sostenibilità delle scelte di Piano, dovendo poi procedere in sede di monitoraggio al popolamento delle banche dati rispetto alle trasformazioni effettivamente attuate o in via di attuazione ed alla verifica del positivo andamento dei trend previsti in allineamento ai target imposti ai singoli indicatori, come si dirà meglio nel successivo capitolo.

Aspetto particolarmente importante, nella procedura di VAS, risulta essere il monitoraggio nel tempo degli effetti del Piano. Ai sensi dell'art. 18 del Codice Ambiente infatti *"il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità Procedente in eventuale collaborazione con l'Autorità Competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale"*.

La stessa Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile individua quale Area strategica per il suo conseguimento proprio la conoscenza comune, il monitoraggio e la valutazione dei piani, l'educazione, sensibilizzazione e comunicazione. Il monitoraggio dovrà avvenire attraverso la revisione periodica degli indicatori, di Piano e di contesto. Ciò permetterà:

- la verifica degli effetti ambientali riferibili all'attuazione del PRG;
- la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale;
- l'individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;
- l'adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste;
- l'informazione dei soggetti con competenza ambientale e del pubblico sui risultati periodici del monitoraggio del programma attraverso la redazione di specifici report.

Il Comune di Norcia, in qualità di Autorità Procedente darà adeguata informazione circa le modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate. I risultati del

monitoraggio verranno comunicati in funzione della tempistica di verifica prevista per ciascuno degli indicatori individuati.

Durante l'azione di monitoraggio dovranno essere evidenziati eventuali scostamenti significativi, o la presenza di fattori non previsti, non prevedibili o non controllabili dal Piano, rispetto all'andamento pianificato. Nel caso in cui il monitoraggio dovesse rivelare effetti ambientali negativi, non considerati nella valutazione ambientale, l'Ufficio di Piano (o la struttura tecnica a ciò delegata) è tenuto ad adottare misure che comportino la mitigazione di tali effetti negativi.

Le azioni correttive necessarie saranno definite dall'Ufficio di Piano, di concerto con le Autorità aventi specifiche competenze ambientali. Sarà assicurata, così, la consultazione dei soggetti competenti anche in fase di attuazione degli interventi. Il monitoraggio del PRG deve quindi rappresentare occasione per un processo di raccolta di dati e informazioni sullo stato di avanzamento del Piano stesso finalizzato a confrontare l'andamento rispetto alle previsioni e giudicarne gli eventuali scostamenti.

Per supportare adeguatamente le attività di monitoraggio, il RA è corredato da tracce di elaborati che permetteranno da un lato di verificare in termini sintetici la rispondenza delle azioni di Piano via via attuate con gli obiettivi selezionati della SNSvS anche in esito all'applicazione degli indicatori, dall'altro di sviluppare il Piano di Monitoraggio che sarà posto alla base delle intese inter-istituzionali da stipulare tra l'Amministrazione comunale di Norcia, l'Autorità competente in materia di VAS e con gli altri Soggetti cointeressati competenti in materia ambientale.

### ***E) Coerenza e chiarezza della Sintesi non tecnica***

La Sintesi non tecnica è formulata come documento autonomo rispetto al rapporto ambientale. Offre una visione sintetica e sufficientemente chiara del piano per garantire a chiunque una lettura esauriente degli aspetti principali della variante generale del PRG e degli effetti attesi sull'ambiente

## **CONCLUSIONI ISTRUTTORIE**

Il processo di formazione del nuovo PRG condotto in tempi ristretti rappresenta un notevole sforzo condotto in direzione di un modello di pianificazione più sostenibile e attento ai valori ambientali e ai caratteri della comunità del territorio interessato. Peraltro tale sforzo risente del fatto che l'ossatura del Piano è quella avviata nel 2016 prima del verificarsi della crisi sismica, per cui il percorso metodologico si innesta su un quadro conoscitivo e su un Documento Programmatico impostati prima del 2016. Il Piano inoltre risente della drammatica evoluzione territoriale dettata dalla emergenza di realizzare AREE EMERGENZIALI ove allocare attività economiche, sociali, e residenziali. Tali aree, sono state infrastrutturate e occupate con moduli abitativi emergenziali o con moduli provvisori per lo svolgimento delle attività rurali e di quelle produttive, con l'impegno di ingenti risorse pubbliche, divenendo parte del patrimonio pubblico in disponibilità del Comune di Norcia. Dopo la conclusione dell'emergenza si porrà negli anni il tema del riuso di tali aree, come già detto infrastrutturate con i sottoservizi ed i servizi, per cui, anche nell'ottica della visione territoriale di cratere, occorrerà che gli Enti preposti, Regioni, Comuni, ecc, tengano in evidenza tale patrimonio acquisito e funzionale così da essere immediatamente impiegabile all'uso emergenziale in caso di nuove calamità. Nel percorso di formazione e valutazione ambientale dello strumento urbanistico, condotto con modalità sperimentali (affiancando ai momenti di confronto e consultazione previsti dalla legge in fase preliminare e in fase di partecipazione pubblica, con ulteriori momenti di confronto tematici con i Soggetti istituzionali portatori di competenze) sono stati focalizzate diverse tematiche rispetto alle quali concentrare le maggiori attenzioni al fine di allineare il nuovo PRG ad un modello di pianificazione più strutturato verso la sostenibilità ambientale e socio-economica di un territorio e della sua comunità e al tempo stesso per garantire un più elevato grado di resilienza rispetto al susseguirsi di eventi naturali calamitosi.

Di seguito si elencano le tematiche di maggiore attenzione e approfondimento perseguite nel percorso di VAS:

### **1. il Piano:**

- Il dimensionamento effettivo del nuovo PRG nella logica di una maggiore attenzione alla riduzione del consumo di suolo e del riutilizzo e della rigenerazione del patrimonio edilizio esistente;
- la perimetrazione aggiornata dei comparti boschivi, patrimonio naturalistico di valore immenso del territorio del Comune di Norcia e parte indissolubile della Rete Ecologica Regionale;
- la perimetrazione corretta della RERU, ancorchè implementata con la REL, per favorire ed accrescere la continuità dei sistemi naturali in ottica di qualità della biodiversità e ai fini del rafforzamento della resilienza dei territori;
- la coerenza delle previsioni di PRG con il Piano del Parco Nazionale Sibillini;
- la individuazione completa e aggiornata dei beni sottoposti a tutela paesaggistica e culturale;
- l'analisi approfondita dei caratteri delle aree emergenziali per "guidare" la futura valutazione delle destinazioni finali più adeguate;
- il riassetto complessivo degli insediamenti produttivi e delle infrastrutture viarie lungo la Piana di Santa Scolastica;

- il ridimensionamento delle ZAUNI e ZAUDI in conseguenza della futura valorizzazione delle aree emergenziali;
- la integrazione e la sinergia tra il nuovo PRG ed i Piani attuativi della ricostruzione con particolare attenzione alla individuazione degli ambiti per le delocalizzazioni;
- la verifica della compatibilità delle previsioni con tutte le situazioni di potenziale rischio sismico, idraulico, idrogeologico;
- la possibile valorizzazione di siti di cava dismessi quali preferenziali per il conferimento, lavorazione e riutilizzo delle macerie prodotte da demolizioni private;
- il rapporto corretto delle previsioni di Piano con le emergenze naturalistiche delle Marcite;
- la gestione corretta del flusso veicolare turistico per Castelluccio: il corridoio intermodale e più in generale la corretta pianificazione del sistema infrastrutturale viario e di parcheggio del territorio.

## **2. il Rapporto Ambientale:**

- la coerenza degli obiettivi e azioni di PRG con la Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile;
- il quadro della sostenibilità delle scelte effettuate;
- il sistema di monitoraggio relazionato agli obiettivi di sostenibilità;
- la Relazione di Incidenza
- la Sintesi non tecnica

## **VALUTAZIONI**

Sulla base di tutto quanto emerso durante i lavori della Conferenza di VAS e di tutti i pareri ed osservazioni pervenute si ritiene di disporre dei necessari elementi di valutazione per esprimere un Parere motivato FAVOREVOLE, ai fini della VAS integrato ai fini della V.INC.A. sulla proposta di Piano Regolatore Generale - Parte Strutturale e Parte Operativa del Comune di Norcia nel rispetto di tutta una serie di indicazioni e osservazioni e prescrizioni che hanno la finalità di elevare il livello generale di sostenibilità ambientale del nuovo PRG:

### ***Aspetti agricoli e zootecnici***

Le previsioni del PRG devono tenere adeguatamente conto delle distanze delle Aziende Agricole esistenti ed eventuali loro espansioni future presenti nel territorio e nelle frazioni del Comune di Norcia.

### ***Aspetti riguardanti il recupero e smaltimento dei rifiuti inerti***

La gestione delle macerie "pubbliche" ovvero provenienti dal crollo o dalla demolizione disposta sulla base di specifiche ordinanze, per tutta la durata della fase emergenziale della crisi sismica 2016 e successivi, è stata opportunamente confinata all'interno della cava di Misciano, non più attiva ma ancora in fase di riambientamento, ove si svolgono, in condizioni di sicurezza, le attività di deposito trattamento e recupero dei rifiuti e delle terre e rocce da scavo, in attesa del successivo riuso per gli usi compatibili.

Per la gestione dei rifiuti inerti provenienti dalla costruzione e demolizione (C&D) nel territorio del Comune di Norcia sono presenti due piccoli impianti che non hanno la necessaria capacità di trattamento dei rifiuti provenienti dalla ricostruzione pubblica e privata, determinando la necessità di effettuare le operazioni di recupero fuori dal territorio comunale, con percorrenze anche di decine di chilometri.

Si ritiene pertanto necessario favorire l'iniziativa di realizzare nuovi impianti, anche mobili e temporanei, prevedendone l'insediamento all'interno di aree già compromesse o degradate, da censire nella documentazione di piano.

A tal fine, dalla ricognizione delle cave dismesse, nella zona di Santa Scolastica, oltre alla cava di Misciano (D) è presente un'area di cava di grande dimensione (A) (censita al n. 5435348 DGR 1128/2014); altre due cave dismesse sono segnalate in Loc. San Claudio n. 543532 e in Loc. Casale Fiscoleti 543537 (DGR n. 1128/2014). Dalla ricognizione delle cave attive si segnalano una cava in Loc. Savelli (EICA srl) ed una in Loc. Castel Santa Maria della Umbria Filler, in gran parte presente nel territorio del Comune di Cascia.

La previsione di utilizzo, di concerto con le rispettive proprietà, di aree compromesse o degradate, cave o altro, per insediare tali impianti di lavorazione di inerti, in particolare per effettuare campagne di durata limitata, corrisponde a molteplici vantaggi ambientali: risparmio di consumo di suolo, valorizzazione dei materiali recuperati ai fini del loro riuso, in particolare nello stesso sito di produzione, per ripristini ambientali e colmamento di vuoti minerari.

Per ultimo si segnala la presenza, in prossimità del cimitero comunale, di una discarica di rifiuti inerti (B) (censita come cava dismessa n. 5435111 DGR 1128/2014), non più in attività da molti anni, che sarebbe opportuno censire nei documenti di Piano e per la quale si dovrebbe prevedere la presentazione di un progetto di chiusura definitiva, senza ripresa dell'attività di smaltimento, il riporto di materiale arido e di terre e rocce da scavo, il ripristino delle quote originarie.

### **Aspetti urbanistici e territoriali**

Dall'esame della documentazione che compone il piano emergono delle incongruenze che devono essere chiarite e definite univocamente.

1. Nel Rapporto Ambientale (19017\_rapp\_amb\_rev11\_VA.RA.01\_integ), nonché nella Carta della disciplina operativa del PO n.1 si attesta che le Zone Utilizzabili per Nuovi Insediamenti (ZAUNI) non sono attivate dal PRG-PO n.1. Il fatto che le stesse siano riportate graficamente sulla carta della disciplina comporta invece la loro attivazione. Peraltro, in base a quanto previsto dall'art.155 delle NTA del PRG Parte Strutturale, le ZAUNI devono essere ricomprese negli Ambiti di trasformazione corredati da apposite schede d'ambito. Altresì si rileva che nelle NTA del PRG-PO non è predisposta compiutamente l'apposita disciplina.

2. Si rileva che nella disciplina NTA PRG-PS all'art. 133 comma 1 le Zone Utilizzabili per Nuovi Insediamenti vengono classificate con acronimo "ZA" mentre in cartografia vengono individuate con acronimo "ZN".

3. Il PRG-PO, salvo pochissimi casi, non "attiva" le Aree a disciplina pregressa non attuata, che rappresentano un importante patrimonio di occasioni progettuali di interesse pubblico all'interno degli insediamenti, in quanto non sono ancora maturate le condizioni e le scelte conseguenti. Questo potrà essere definito con una variante specifica al PRG-PO. Le Aree che sono attivate in pochi casi devono essere però chiaramente identificate e descritte nel PRG-PO.

- Si dovrà effettuare il dimensionamento complessivo ed effettivo del consumo di suolo del PRG PS-PO, prima della definitiva approvazione del piano, sulla base dei contenuti del parere motivato VAS.
- Con riferimento alle aree per l'emergenza AE si conferma che le stesse non saranno computate nel calcolo del consumo di suolo soltanto se manterranno le funzioni pubbliche o di pubblica utilità e di protezione civile espressamente previste dalla L.R. 8/2018.
- Per quanto riguarda l'attuazione delle aree Pr previste, site a est del capoluogo e confinanti con le ZAUNI ZN.8, la stessa è subordinata alla certificazione delle aree boscate ai sensi della DGR 1098/2005 da acquisire preventivamente dall'AFOR.
- Per quanto riguarda l'area Af4, la sua estensione dovrà rientrare nel calcolo del consumo di suolo ed il Comune dovrà produrre le necessarie certificazioni delle aree boscate ai sensi della DGR 1098/2005.
- Per l'area Af1 in loc. Forchetta di Ancarano dovrà essere certificata la reale consistenza dei boschi ai sensi della DGR 1098/2005 e la sua individuazione dovrà essere limitata alle esigenze strettamente connesse all'utilizzo della esistente area verde attrezzata, escludendo interventi in ampliamento.
- L'area Af2 (area camper) in loc. Castelluccio presenta forti criticità territoriali e naturalistiche per cui va stralciata.
- La previsione del polo agroalimentare posta ai piedi della statale che conduce a Castelluccio, in loc. Tragna, presenta forti criticità territoriali e naturalistiche per cui è da stralciare.
- L'area ZD.03 di delocalizzazione presenta forti criticità sotto il profilo territoriale e naturalistico pertanto va stralciata. Si prende atto della volontà del Comune di effettuare il suo spostamento in aderenza all'abitato esistente, previa certificazione della reale consistenza delle aree boscate ai sensi della DGR1098/2005.
- Le aree ZD.02 e ZD.04 di delocalizzazione presentano forti criticità sotto il profilo territoriale e naturalistico pertanto vanno stralciate.
- La ZD.05 di delocalizzazione va ridimensionata in funzione delle effettive esigenze.
- Il Master plan per la riqualificazione della zona produttiva di Santa Scolastica o la formazione di un PO apposito per le zone produttive non devono essere presentate come possibilità, devono trovare effettiva realizzazione prima possibile dopo l'approvazione del nuovo PRG. Il Master plan rappresenta infatti lo strumento attuativo chiave per sviluppare e coordinare con modalità specifiche ed integrate tutti gli indirizzi, i criteri, le Norme tecniche che il PRG prevede. Il Master plan permetterà, nell'attuarsi progressivo nel tempo degli interventi, di guidare uno sviluppo paesaggistico e naturalistico e uno sviluppo socio-economico integrati, tale da determinare un polo di eccellenza di Santa Scolastica capace di porsi sul panorama nazionale ed internazionale quale riferimento di sviluppo economico green capace di valorizzare i prodotti tipici del territorio, la stessa cultura agro-alimentare del nursino nonché capace di proporre innovazione nella produzione nel rispetto dei propri valori identitari.

### **Aspetti paesaggistici**

- il Comune dovrà provvedere a richiamare il PTCP della Provincia di Perugia, vigente, nelle NTA del PRG, dando atto che i Centri e borghi caratteristici riportati negli elaborati del PRG sono stati individuati sulla base dell'Allegato A alla DGR 1316/2018;
- per quanto riguarda le misure del corretto inserimento paesaggistico e sui paesaggi locali si prescrive di rendere gli elaborati uniformi alle procedure e al lessico da adottare alle definizioni di cui all'art. 32 della l.r. 8/2018 e alla D.G.R. 591/2018;
- il Comune dovrà provvedere a rendere ancora più chiara la distinzione tra le aree soggette a tutela ex D.Lgs.n. 42/2004 e altre tutele, mettendo a punto legende e relative norme; provvederà inoltre a richiamare il PTCP all'art.31 delle NTA e ad integrarle con i contenuti **dell'Allegato 1 alla presente Relazione conclusiva** relativo al parere del Servizio regionale per il paesaggio (Prot. n. 0197176 del

23.10.2019);

- si prescrive di riportare le perimetrazioni delle aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs.n. 42/2004 nei documenti di piano, e che gli articoli delle NTA vengano messi in coerenza;
- si dovrà assicurare la compatibilità paesaggistica relativamente alla eventuale riduzione della fascia di inedificabilità degli ambiti fluviali prevista dal PTCP e dalla l.r. 1/2015, ed assicurare l'applicazione dell'art. 39, comma 4, punto 5) del PTCP;
- il Piano dovrà prevedere solo l'individuazione di un "corridoio di collegamento", con riferimento alla valorizzazione del percorso diretto Castelluccio-Norcia, la cui effettiva realizzazione e compatibilità paesaggistica sarà valutata nelle sedi opportune sulla base di uno specifico progetto. Sotto il profilo naturalistico il corridoio intermodale può contenersi soltanto nel mantenimento del percorso storico esistente utilizzandolo con forme di mobilità dolce.
- le NTA dovranno fornire indicazioni progettuali e linee guida esemplificative che permettano di presentare progetti di qualità sostenibili in termini ambientali e paesaggistici, fornendo indicazioni sia sulle mitigazioni da adoperarsi per gli edifici (pareti e tetti verdi, pergolati, utilizzo di tinte tenui in armonia con il contesto) sia sulla sistemazione degli spazi esterni, in cui dovranno essere privilegiate le superfici permeabili e a verde, con l'impiego di essenze vegetali arboree e arbustive autoctone, materiali lapidei locali e altri materiali congrui con il contesto per supportare un Masterplan o un Piano Operativo specifico per le aree per attività produttive. In particolare per quanto riguarda la zona produttiva di Santa Scolastica comprensiva dell'area destinata al Polo Agroalimentare sarebbe stato estremamente utile disporre di un Masterplan capace di guidare lo sviluppo e la riqualificazione dell'area produttiva secondo criteri di sostenibilità ambientale e paesaggistici. In alternativa, il PRG - PO Operativo n.1 avrebbe potuto contenere criteri, schemi, altre esemplificazioni specifiche per tale zona, in modo da assicurare uno sviluppo ed una riqualificazione produttiva-industriale, controllate ed in linea con i valori naturalistico ambientali della zona. In ogni caso i piani attuativi relativi alla realizzazione degli insediamenti produttivi nella zona di Santa Scolastica, dovranno essere sottoposti preventivamente all'esame del Parco Nazionale Monti Sibillini ai fini della procedura di V.INC.A. nonché ai Soggetti titolati per specifiche competenze sotto il profilo paesaggistico e storico-artistico;
- si dovrà inserire nelle NTA del PRG l'elenco dei beni culturali immobili per i quali è stato espresso il decreto di interesse ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 42/04 e s.m.i e l'elenco dovrà chiarire nella premessa la definizione di bene culturale così come disciplinato negli artt. del CAPO I, TITOLO I, PARTE SECONDA del CODICE anche al fine di rendere evidenti i beni culturali tutelati ope legis;
- in caso di presenza di strutture delocalizzate a carattere temporaneo o SAE in prossimità di beni culturali, nonché di opere e sistemazioni rese necessarie per esigenze di protezione civile connesse alla fase emergenziale e propedeutiche alla ricostruzione post sisma 2016, dovrà essere valutato, in via prioritaria, negli anni futuri ed al termine dell'uso emergenziali di tali aree, il ripristino dello stato dei luoghi contestualmente alla ricostruzione degli edifici danneggiati;
- si dovrà prevedere il ripristino dello stato dei luoghi nei casi di strutture ed opere eseguite all'interno di aree soggette a vincolo e in zona omogenea A intra moenia, contestualmente alla ricostruzione degli edifici danneggiati, nonché escludere dalle previsioni di PRG PS e PO future strutture a carattere temporaneo in tali aree a seguito di analoghe circostanze;
- per la zona A extra moenia si dovrà prevedere una riqualificazione paesaggistica-ambientale e rinaturalizzazione dei suoli al termine della sua utilizzazione per l'emergenza. In ogni caso il progetto di recupero paesaggistico dovrà escludere nuove volumetrie;
- al fine di rendere evidenti i beni paesaggistici (dm 12.10.1962 "capoluogo e dintorni" e dm 26.09.1973 "pian grande e pian piccolo") presenti nel territorio gli stessi dovranno essere perimetrati nelle cartografie del PRG;
- ogni possibile sforzo deve essere fatto, per le aree rientranti nel dm 12.10.1962 "capoluogo e dintorni", per limitare un nuovo consumo di suolo ai casi strettamente necessari prevedendo anche forme di compensazione attraverso il recupero di suoli, la decementificazione di aree e la rigenerazione urbana;
- per quanto riguarda le aree rientranti nel dm 26.09.1973 "pian grande e pian piccolo" il piano non dovrà prevedere ulteriore consumo di suolo;
- dovranno essere opportunamente ridimensionate nelle previsioni di PRG, successivamente al termine della fase emergenziale:
  - l'area SAE in loc. Campi basso con sigla AE.02 e AE.03 prevista come insediamento residenziale, soprattutto per la parte classificata non residenziale nel vigente Pdf;
  - le aree SAE in loc. capoluogo con sigla AE.07, AE.09 e AE.11;
  - l'area SAE in loc. Santa Scolastica con sigla AE.15 ricompresa nel dm 12.10.1962 "capoluogo e dintorni";
  - le aree SAE con la sigla AE18, AE19, AE67 per la parte non ricompresa nel vigente Pdf;
  - le aree SAE con sigla AE.25, AE.27, AE.29 in loc. San Pellegrino per la parte più esterna all'abitato;
  - l'area SAE in loc. Castelluccio con sigla AE.72 ricompresa nel dm 26.09.1973 "pian grande e pian piccolo".

- La definizione dei casi e delle modalità di previsione della delocalizzazione sia per singoli edifici che per interi aggregati dovrà essere orientata a limitare al massimo gli interventi di delocalizzazione a carattere definitivo, per le zone ricomprese nei beni paesaggistici o in prossimità di centri storici;
  - l'area di delocalizzazione AD1 e l'area D5 dovranno essere ridimensionate al fine di soddisfare le effettive esigenze;
  - si prescrive l'eliminazione della AD n. 2 e la AD n. 4;
  - si prescrive lo stralcio della previsione del nuovo tracciato viario ad ovest dell'area produttiva di Santa Scolastica e lungo le Marcite;
- Per quanto riguarda le seguenti aree:
- Capoluogo - Sant'Eustachio/AD.1, ZD1- Ponte Mollo, AD.3 ZD3 e Cappuccini/ZN8, in cui persistono diversi vincoli si dovranno prevedere particolarità architettoniche e parametri edilizi, che tengano conto di una riduzione drastica delle altezze ed evitare la tipologia edilizia a schiera, allo scopo di eliminare impatti visivi in contrasto con le panoramicità definite con la città e le sue mura;
  - si dovranno evitare saldature tra edificazioni esistenti, evitare volumetrie e forme che potrebbero andare a determinare atipicità in questi luoghi e delimitare le realizzazioni con essenze arboree;
  - le aree definite come AF (1,4,7) - Aree attrezzate o da attrezzare per la fruizione ludico-turistico-sportiva all'aria aperta", destinate alla sistemazione e all'attrezzamento per lo svolgimento di attività ludico-sportive e ricreative, dovranno sottostare agli articoli 33, 36, delle NTA del PTCP e soprattutto tenere presente quanto previsto dall'art.39 comma 4 punto a.3 del PTCP.

### **Aspetti forestali**

- Per quanto riguarda le "Zone di Attenzione" da n. 1 a n. 14, documento facente parte delle integrazioni relative alla verifica delle aree boscate inviate dal Comune di Norcia (ns, prot. n. 0111765) il 30/06/2020 le stesse si dovranno integrare come indicato nella "Scheda risultati dei sopralluoghi nelle Zone di Attenzione" (**Allegato 2 alla presente Relazione conclusiva**) in collaborazione con AFOR.
  - Si dovrà eseguire la verifica ed eventuale modifica/correzione dei perimetri di tutte le Aree Boscate individuate, con il supporto dell'AFOR, con particolare attenzione alla:
    - verifica delle fasce ripariali che vengono sempre escluse dalle Aree Boscate anche quando mostrerebbero i caratteri dimensionali e qualitativi previsti dalla normativa regionale per la definizione di bosco;
    - verifica delle macroaree boscate che risultano non inserite nelle Aree Boscate di PRG e di altre non boscate invece inserite;
    - verifica di molte discontinuità cartografate che non sono ammissibili secondo i limiti di legge (ad esempio: fossi catastali, strade vicinali abbandonate, ecc) e quindi dovrebbero essere modificate e di conseguenza inserite nelle Aree Boscate di PRG;
    - la verifica di alcune parti dove i poligoni sembrano eccessivamente arrotondati con eventuali problemi per la futura verifica della fascia di rispetto (20/50 metri) ex art. 85 comma 4 L.R. 1/2015.
- Nel frattempo che il PRG approvato sia adeguato come sopra indicato per le aree boschive, prima della approvazione di progetti di nuovi interventi, il Comune provvederà ad acquisire preventivamente la certificazione sulla consistenza boschiva ai sensi della DGR 1068/2005.

### **Aspetti idraulici**

- Per le aree riportate dalle Norme Tecniche all'art. 80 comma 2):
  3. Diga di Nortosce – area attrezzata per rafting - Af4;
  6. Caprareccia – area attrezzata per rafting - Af7.
 si prescrive che fra le attività ammesse dal comma 7 dell'art.80 delle NTA, potranno essere attuate solo quelle indicate alla lett.b).  
 Le attività rimanenti potranno essere attuate solo all'esterno delle fasce A e B da definire nell'ambito della parte operativa del P.R.G. con studi idraulici condotti sulla base delle procedure di cui agli allegati del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, oggi Autorità Distrettuale dell'Appennino Centrale, così come previsto dall'art. 27 comma 5 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano.  
 Nuove previsioni che comportano l'inserimento di ulteriori elementi ed attività nelle fasce sopra dette non sono pertanto compatibili con tali obiettivi.
- Ai sensi del R.D. 523/1904:
  1. Vista la presenza di corsi d'acqua demaniali dovrà essere rispettato quanto riportato nel R.D. n. 523/1904 e nelle disposizioni regionali in materia;
  2. Per i corsi d'acqua Torrente Campiano, e Torrente Pescia interessati dai lavori indicati nel PRG, dovranno essere presentati tutti i documenti dello studio idraulico per i dimensionamenti degli attraversamenti e per i lavori di mitigazione del rischio idraulico; dovrà essere richiesta la concessione ai fini idraulici per l'occupazione di area demaniale ai sensi del R.D. n.523/1904 per le opere previste nel PRG e interferenti con il demanio idrico;



3. Dovrà essere rispettato quanto riportato nell'art. 115 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in merito al divieto della copertura dei corsi d'acqua;
4. Gli attraversamenti dovranno essere realizzati come prescritto dal Decreto del 17 gennaio 2018 riguardante l'aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni; il franco di sicurezza dovrà essere conforme a quanto riportato nel Capitolo 5.1 "Ponti Stradali" e precisamente al punto 5.1.2.3 "Compatibilità Idraulica", dove viene citato il franco di sicurezza e la sua quota di progetto.
5. Le manutenzioni delle opere oggetto di autorizzazione saranno in carico al richiedente o dei futuri aventi causa.

### **Aspetti archeologici**

- Dovrà essere confermata la valenza prescrittiva della cartografia archeologica elaborata e che le NTA del nuovo PRG comprendano, parallelamente a quello già richiesto per i beni monumentali e storico-artistici, un elenco aggiornato dei beni culturali immobili di interesse archeologico per i quali è stato espresso il decreto di interesse ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.,

### **Aspetti Naturalistici**

#### **Aree Emergenziali AE**

**AE 01:** ai fini della salvaguardia delle componenti ambientali la previsione per tale area dovrà prevedere il ripristino dei luoghi allo stato antecedente il sisma 2016 anche con modalità atte a preservare l'uso per finalità di protezione civile ed emergenza e fermo restando il rispetto delle norme vigenti in materia di protezione civile e di emergenza;

**AE 04:** Si dovrà prevedere la realizzazione di una fascia 20 metri composta da specie arboree ed arbustive tramite la messa a dimora di specie autoctone secondo il sesto di impianto sotto riportato (Fig. 1), lungo il lato del poligono rappresentativo dell'area emergenziale posto parallelamente alla strada

**AE 05:** venga realizzato un filare alberato lungo la strada con specie arboree appartenenti all'allegato W del Regolamento Regionale 7/2002 di attuazione della L.R n.28/2001 e scelte in coerenza con le fitocenosi presenti; che venga realizzata e mantenuta una fascia di vegetazione continua di ampiezza pari a 10 metri composta da specie arboree ed arbustive tramite la messa a dimora di specie autoctone secondo il sesto di impianto sotto riportato (Fig. 1), lungo il lato del poligono rappresentativo dell'area emergenziale posto parallelamente alla strada;

**AE 06:** ai fini della salvaguardia delle componenti ambientali la previsione per tale area dovrà prevedere il ripristino dei luoghi allo stato antecedente il sisma 2016 anche con modalità atte a preservare l'uso per finalità di protezione civile ed emergenza e fermo restando il rispetto delle norme vigenti in materia di protezione civile e di emergenza;

**AE 07:** ai fini della salvaguardia delle componenti ambientali la previsione per tale area dovrà prevedere il ripristino dei luoghi allo stato antecedente il sisma 2016 anche con modalità atte a preservare l'uso per finalità di protezione civile ed emergenza e fermo restando il rispetto delle norme vigenti in materia di protezione civile e di emergenza;

**AE 08:** si dovrà mantenere una fascia libera da previsioni urbanistiche e opere di urbanizzazione di ampiezza pari ad almeno 50 metri a partire dal limite della vegetazione arborea presente lungo il lato est del poligono rappresentativo dell'area emergenziale;

**AE 15:** si dovrà realizzare un filare alberato lungo la strada con specie arboree appartenenti all'allegato W del Regolamento Regionale 7/2002 di attuazione della L.R n.28/2001 e scelte in coerenza con le fitocenosi presenti;

**AE 23:** venga realizzato un filare alberato lungo la strada con specie arboree appartenenti all'allegato W del Regolamento Regionale 7/2002 di attuazione della L.R n.28/2001 e scelte in coerenza con le fitocenosi presenti; che venga realizzata e mantenuta una fascia di vegetazione continua di ampiezza pari a 10 metri composta da specie arboree ed arbustive tramite la messa a dimora di specie autoctone secondo il sesto di impianto sotto riportato (Fig. 1), lungo il lato del poligono rappresentativo dell'area emergenziale posto parallelamente alla strada;

**AE 29:** ai fini della salvaguardia delle componenti ambientali la previsione per tale area dovrà prevedere il ripristino dei luoghi allo stato antecedente il sisma 2016 anche con modalità atte a preservare l'uso per finalità di protezione civile ed emergenza e fermo restando il rispetto delle norme vigenti in materia di protezione civile e di emergenza;

**AE 36:** venga realizzato un filare alberato lungo la strada con specie arboree appartenenti all'allegato W del Regolamento Regionale 7/2002 di attuazione della L.R n.28/2001 e scelte in coerenza con le fitocenosi presenti; che venga realizzata e mantenuta una fascia di vegetazione continua di ampiezza pari a 10 metri composta da specie arboree ed arbustive tramite la messa a dimora di specie autoctone secondo il sesto di impianto sotto riportato (Fig. 1), lungo il lato del poligono rappresentativo dell'area emergenziale posto parallelamente alla strada;

**AE 44:** ai fini della salvaguardia delle componenti ambientali la previsione per tale area dovrà prevedere il ripristino dei luoghi allo stato antecedente il sisma 2016 anche con modalità atte a preservare l'uso per finalità di protezione civile ed emergenza e fermo restando il rispetto delle norme vigenti in materia di protezione civile e di emergenza;

**AE 47:** si dovrà mantenere la vegetazione arborea presente con particolare attenzione alle specie tutelate dall'art.n.12 della L.R n.28/2001;

**AE 53:** si dovrà mantenere la vegetazione arborea presente con particolare attenzione alle specie tutelate dall'art.n.12 della L.R n.28/2001;

**AE 55:** si dovrà mantenere la vegetazione arborea presente con particolare attenzione alle specie tutelate dall'art.n.12 della L.R n.28/2001;

**AE 58:** venga realizzato un filare alberato lungo la strada con specie arboree appartenenti all'allegato W del Regolamento Regionale 7/2002 di attuazione della L.R n.28/2001 e scelte in coerenza con le fitocenosi presenti; che venga realizzata e mantenuta una fascia di vegetazione continua di ampiezza pari a 10 metri composta da specie arboree ed arbustive tramite la messa a dimora di specie autoctone secondo il sesto di impianto sotto riportato (Fig. 1), lungo il lato del poligono rappresentativo dell'area emergenziale posto parallelamente alla strada;

**AE 59:** ai fini della salvaguardia delle componenti ambientali la previsione per tale area dovrà prevedere il ripristino dei luoghi allo stato antecedente il sisma 2016 anche con modalità atte a preservare l'uso per finalità di protezione civile ed emergenza e fermo restando il rispetto delle norme vigenti in materia di protezione civile e di emergenza;

**AE 70:** ai fini della salvaguardia delle componenti ambientali la previsione per tale area dovrà prevedere il ripristino dei luoghi allo stato antecedente il sisma 2016 anche con modalità atte a preservare l'uso per finalità di protezione civile ed emergenza e fermo restando il rispetto delle norme vigenti in materia di protezione civile e di emergenza;

**AE 71:** si dovrà mantenere la vegetazione arborea presente con particolare attenzione alle specie tutelate dall'art.n.12 della L.R n.28/2001;

**AE 74 - area deposito macerie di Castelluccio:** considerato che l'area è stata solo parzialmente occupata per deposito macerie e con la presenza di strutture a servizio dell'attività rurale, si prescrive lo stralcio della previsione per la parte dell'area non utilizzata e occupata (lato nord.ovest). Ai fini della salvaguardia delle componenti ambientali, per la parte utilizzata dell'area si dovrà prevedere il ripristino dei luoghi allo stato antecedente il sisma 2016 anche con modalità atte a preservare l'uso per finalità di protezione civile ed emergenza e per pubblica utilità, fermo restando il rispetto delle norme vigenti in materia di protezione civile e di emergenza;

**AE 72:** ai fini della salvaguardia delle componenti ambientali la previsione per tale area dovrà prevedere il ripristino dei luoghi allo stato antecedente il sisma 2016 anche con modalità atte a preservare l'uso per finalità di protezione civile ed emergenza e fermo restando il rispetto delle norme vigenti in materia di protezione civile e di emergenza;

**AE 73 - Attività ristorative di Castelluccio:** ai fini della salvaguardia delle componenti ambientali la previsione per tale area, oggi interessata dalla presenza di locali che ospitano attività ristorative e commerciali, si dovrà prevedere il parziale ripristino dei luoghi allo stato antecedente il sisma 2016 anche con modalità atte a preservare l'uso per finalità di protezione civile ed emergenza e fermo restando il rispetto delle norme vigenti in materia di protezione civile e di emergenza, ricollocando attività, servizi e dotazioni pubbliche nel centro abitato di Castelluccio.

#### **Zone AF**

**AF 01:** si prescrive che dovrà essere certificata la reale consistenza dei boschi ai sensi della DGR 1098/2005 e la sua individuazione dovrà essere limitata alle esigenze strettamente connesse all'utilizzo della esistente area verde attrezzata, escludendo interventi in ampliamento.

**AF 02:** da stralciare

**AF 03:** da stralciare

**AF 05:** da stralciare

**AF 06:** da stralciare

**AF 07:** si dovrà ridurre l'area nelle dimensioni sia lungo il lato opposto alla viabilità principale che lungo il lato adiacente al sito Natura 2000 caratterizzato dalla presenza dell'Habitat segnalato.

Con specifico riferimento alla navigazione sportiva del fiume Sordo nel tratto che va da Villa di Serravalle fino al confine con il Comune di Cerreto di Spoleto, si reputa che gli ambiti classificati AF 7 e AF 4 garantiscano gli spazi di accesso e di manovra per tale pratica sportiva. Nei pressi del confine con il Comune di Cerreto di Spoleto è presente un'area subito sotto la strada che può essere ulteriormente individuata di concerto con il Comune di Cerreto quale spazio di arrivo, manovra e trasporto e rientro dei natanti di rafting.

#### **ZAUNI**

**ZN 01:** da stralciare

ZN 02: nell'ambito del piano attuativo potranno essere valutati interventi di adeguamento ed ampliamento degli edifici produttivi esistenti, compatibilmente con le finalità di conservazione della Rete Natura 2000 e del paesaggio. Resta fermo che non potranno essere realizzati interventi incompatibili con la zona C del Piano per il Parco, fatte salve eventuali modifiche dello stesso Piano per il Parco.

ZN 04: l'area sia impiegata per la riqualificazione paesaggistica e ambientale, senza la realizzazione di nuova edificazione, sostanzialmente destinata agli accessi rispetto alla viabilità di collegamento con l'area industriale. I progetti di infrastrutturazione dovranno essere sottoposti all'esame del Parco anche per la Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/97 e smi.

ZN 05: l'area dovrà essere ridotta e adeguata nelle dimensioni con riferimento alle effettive necessità; dovrà essere realizzata e mantenuta una fascia di vegetazione continua con un'ampiezza media di almeno 10 metri arborea ed arbustiva con la messa a dimora di specie autoctone lungo il lato inferiore, secondo il sesto di impianto sotto riportato (Fig. 1),

ZN 06: da stralciare.

ZN 07: si prescrive che l'attuazione di tali previsioni sarà subordinata alla predisposizione di specifici Piani attuativi da sottoporre all'esame del Parco anche per la Valutazione d'Incidenza ai sensi del DPR 357/97 e smi.

ZN 08: si prescrive che nell'ambito della formazione di uno specifico piano attuativo potranno essere valutati interventi di riqualificazione e valorizzazione del sito di rilevante interesse storicoculturale e spirituale, tali da non alterare le peculiarità del luogo legate anche al contesto paesaggistico, all'isolamento e al silenzio. Resta fermo che non potranno essere realizzati interventi incompatibili con la zona C del Piano per il Parco, fatte salve eventuali modifiche alla zonizzazione del Piano del Parco.

Si ritiene necessario, ai fini della corretta individuazione delle aree utilizzabili per le finalità proposte, la verifica della presenza di aree boscate e l'eventuale individuazione delle fasce di rispetto collegate. Inoltre, poiché si rileva che l'area ricade all'interno della zona C "protezione" del Piano di Gestione del Parco, dovranno essere recepite le indicazioni fornite dall'Ente parco nel parere istruttorio relative alla predisposizione di uno specifico piano attuativo da sottoporre a Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi del D.P.R. n. 357/97 che tenga conto dell'elevato valore ambientale dell'area e che sia coerente alla zonizzazione del Piano di Gestione del Parco o alle eventuali modifiche apportate;

ZN 09: da stralciare

ZN 11: da stralciare

ZN 12: da stralciare

ZN 13: da stralciare

ZN 15: dovrà essere realizzato un filare alberato lungo il lato interno della strada che delimita il perimetro dell'area con specie arboree appartenenti all'allegato W del Regolamento Regionale 7/2002 di attuazione della L.R n.28/2001 e scelte in coerenza con le fitocenosi presenti. Inoltre dovrà essere conservata la vegetazione arborea presente con particolare attenzione alle specie tutelate dall'art.n.12 della L.R n.28/2001;

ZN 16: da stralciare

ZN 17: dovrà essere realizzato un filare alberato lungo tutta la strada con specie arboree appartenenti all'allegato W del Regolamento Regionale 7/2002 di attuazione della L.R n.28/2001 e scelte in coerenza con le fitocenosi presenti;

ZN 18: da stralciare.

## **ZAUDI**

ZD 01: da ridimensionare

ZD 02: da stralciare

ZD 03: da stralciare

ZD 04: da ridimensionare

ZD 05: da ridimensionare

ZD 06: da stralciare

## **VIABILITA' E PARCHEGGI**

Le previsioni di nuova viabilità di accesso ad ovest di Norcia e alla Piana di Santa Scolastica sono da stralciare. Si rileva infatti che, anche a seguito di apposita osservazione promossa da "Noi per Norcia", la proposta di un tracciato stradale che da sud, si sposta verso ovest lungo il tracciato dell'ex ferrovia, e si ricollega alla SS685, è assolutamente impattante rispetto alla elevatissima qualità naturalistica dei luoghi con un livello di impatto non sostenibile.

L'eventuale utilizzo per uso bypass della viabilità vicinale presente nel settore nord orientale di Castelluccio che, come indicato nel piano, può essere oggetto di sola manutenzione, non è compatibile con i rilevanti caratteri naturalistici e paesaggistici della zona per cui non può essere consentito.

Per il corridoio multimodale si evidenzia che tale previsione interessa aree di territorio del Parco di elevatissimo pregio ambientale e paesaggistico e di estrema sensibilità per la fauna selvatica tutelata, pertanto la stessa può essere valutata positivamente a condizione che la fruizione e il transito lungo la direttrice individuata preveda solo modalità di mobilità dolce compatibile con le attività e gli usi previsti per la zona B "riserva generale orientata" di cui al Piano per il Parco e con le misure di conservazione vigenti dei siti Natura 2000, riqualificando il tracciato storico esistente.

Non si dovranno prevedere estese aree a parcheggio, privilegiando piuttosto spazi più contenuti al fine di ridurre il significativo impatto paesaggistico. In ogni caso le aree parcheggio individuate dal PRG saranno oggetto di attenta progettazione in chiave di inserimento paesaggistico adeguato con la messa a dimora di un sistema del verde perimetrale e tra gli stalli degli automezzi. Con particolare riferimento alla conferma della previsione di un parcheggio a raso in zona Porta Romana (fg. 92, partt. 1715,1716, 1717/p), già contenuta nel precedente P.di F., si rileva che il Parco Nazionale Monti Sibillini con nota 6612 del 27/08/2020, si è espresso favorevolmente alla realizzazione dell'opera, per cui nella realizzazione di tale opera si dovranno osservare le prescrizioni puntuali sotto il profilo naturalistico già impartite dal Parco.

## **RETE NATURA 2000**

La documentazione finale di Piano dovrà contenere correttamente e compiutamente le tematiche relative a Natura 2000 e con la RERU. In particolare dovranno essere:

- recepiti i confini dei siti della rete Natura 2000, gli habitat individuati nei Piani di Gestione dei siti della rete Natura 2000 ricadenti nei confini amministrativi del PNMS e le Misure di Conservazione attualmente vigenti e progressivamente adeguate in base agli aggiornamenti che saranno resi disponibili.
- presi in considerazione, in conformità di quanto previsto dalle nuove Linee Guida Nazionali in materia di VInCA pubblicate sulla G.U n. 303/2019, i siti Natura 2000 esterni al PNMS ma a distanza tale da poter subire interferenze dalle attività connesse all'attuazione del PRG in approvazione.
- recepiti i tematismi della Rete ecologica della Regione Umbria (RERU). La Rete Ecologica Locale (REL) potrà rappresentare un approfondimento della RERU o un ulteriore elemento descrittivo della stessa senza porsi come alternativa e quindi senza modificare o eliminare le zonizzazioni già previste.

## **Monitoraggio ambientale**

Nei trenta giorni successivi alla approvazione del PRG-S dovrà essere sottoscritto apposito Protocollo di monitoraggio ambientale tra il Comune, il Servizio Valutazioni ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale, e l'ARPA UMBRIA. Nel Protocollo di monitoraggio ambientale saranno specificati:

- elenco completo degli indicatori (contesto, contributo e realizzazione) compendiato con l'indicazione dei TO e TO obiettivo. Il Piano di monitoraggio proposto nel Rapporto Ambientale è infatti da aggiornare e completare adeguatamente;
- cronoprogramma relativo alla produzione dei report di monitoraggio prodotti da ARPA sulla base dei dati in possesso e di quelli forniti dal Comune di Norcia;
- modalità di pubblicità dei report di monitoraggio;
- modalità di verifica dei contenuti dei report e di attivazione di eventuali misure correttive.

## **Adempimenti legati alla approvazione del PRG-PS-PO di Norcia**

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 il Comune di Norcia dovrà disporre che il provvedimento finale di approvazione del PRG-PS-PO dia atto che ai fini della VAS insieme al Rapporto ambientale sono allegati e parte della documentazione di Piano, anche i documenti:

- Dichiarazione di sintesi finale;
- Misure adottate per il monitoraggio ambientale

L'atto di approvazione del PRG-PS-PO e tutta la documentazione che lo compone saranno pubblicati sul sito web istituzionale del Comune di Norcia. Inoltre l'indirizzo web del sito comunale dovrà essere comunicato al Servizio regionale Valutazioni ambientali, Sviluppo e sostenibilità ambientale al fine di consentire gli adempimenti sull'informazione ambientale in materia di VAS anche sul sito web della Regione Umbria, Area tematica ambiente, Valutazioni ambientali.

Perugia, 17/09/2020

L'istruttore  
Giovanni Roccatelli

Il Responsabile di Sezione  
Alfredo Manzi

**ALLEGATO A****Comune di Norcia PRG – Scheda pareri finali**

<b>Sintesi per punti del parere o osservazione</b>	<b>Riscontro</b>
<b>1</b> <b>REGIONE UMBRIA - SERVIZIO URBANISTICA RIQUALIFICAZIONE URBANA E POLITICHE DELLA CASA, TUTELA DEL PAESAGGIO – SEZIONE ATTIVITÀ E PIANI COMUNALI IN MATERIA URBANISTICA E CONTROLLO ATTIVITÀ EDILIZIA IN MATERIA DI ABUSIVISMO - (PROT. N. 0129788 DEL 29.07.2020)</b>	
<p><b>Premesso</b> che:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- la procedura di VAS in oggetto riguarda il nuovo PRG Parte Strutturale del Comune di Norcia, attivata ai sensi dell'art. 16 della L.R. 8/2018;</li><li>- in data 26/03/2019 ha avuto luogo la Conferenza di Consultazione Preliminare convocata dal Comune di Norcia e svoltasi a Norcia, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 12/2010;</li><li>- a seguito dell'avvio del processo di VAS con nota prot. n. 0063278 del 29/03/2019 lo scrivente Servizio, come richiesto dal Servizio Valutazioni Ambientali, Sviluppo e Sostenibilità ambientale di questa Regione, ha fornito un proprio contributo di competenza;</li><li>- con Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 09/04/2019 il Comune di Norcia ha adottato il PRG Parte Strutturale e il PRG Parte Operativa (1^ fase) ai sensi della L.R. 1/2015 e della L.R. 8/2018;</li><li>- in data 05/08/2019 ed in data 03/09/2019 hanno avuto luogo la prima e la seconda seduta della Conferenza di Servizi finalizzata alla Valutazione Ambientale Strategica del PRG Parte strutturale e parte operativa del Comune di Norcia;</li><li>- con nota prot. n.0172945 del 18/09/2019 la scrivente Sezione ha formulato un proprio parere di competenza sulla procedura in oggetto, rilasciando puntuali osservazioni e prescrizioni;</li><li>- con nota prot. n. 0178915 del 27/09/2019 il Comune di Norcia ha fatto richiesta di sospensione della procedura in oggetto, motivata dalla necessità di effettuare e predisporre i necessari approfondimenti;</li><li>- con nota prot. n. 112647 del 01/07/2020 il Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali ha convocato per il giorno 13/07/2020 la Conferenza istruttoria finalizzata ad esaminare le integrazioni prodotte dal Comune di Norcia;</li><li>- in data 24/07/2020 è stato trasmesso dal Comune di Norcia l'elaborato integrativo "nota chiarimenti VAS Norcia luglio 2020"</li></ul> <p><b>Presa visione</b> del Rapporto Ambientale di VAS e di tutta la documentazione consultabile dal link di riferimento indicato nella nota di convocazione, nonché della documentazione integrativa prodotta dal Comune di Norcia, per quanto di competenza di questa Sezione, in merito ai diversi tematismi di piano, <b>si rileva quanto segue:</b></p>	

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p><b>A.</b> In merito al dimensionamento del consumo di suolo del PRG PS si prende atto che il Comune di Norcia, nell'elaborato integrativo "nota chiarimenti VAS Norcia luglio 2020", dichiara che il <i>calcolo definitivo del consumo di suolo sarà effettuato a seguito delle modifiche conseguenti il parere della VAS (alcuni pareri richiedono di rivedere e rimodulare alcune delle previsioni che concorrono al dimensionamento), congiuntamente alla determinazione sulle osservazioni presentate a seguito della pubblicazione del PRG.</i></p> <p><b>B.</b> Lo stesso elaborato di Piano PS.G9.3 "Verifica comparativa tra zone omogenee del PdF e componenti del PRG-PS" redatto in scala 1:30.000, sarà aggiornato dal Comune in base agli esiti di tutti i pareri che concorrono al dato del dimensionamento e sarà redatto in scala grafica di maggior dettaglio.</p> <p><b>C.</b> Con riferimento alla richiesta dello scrivente relativa alle zone agricole utilizzabili per delocalizzazioni ZD il Comune dichiara che <i>l'elaborato richiesto sarà predisposto a seguito del parere VAS e delle determinazioni sulle osservazioni presentate.</i></p> <p><b>D.</b> La valutazione in merito alla "Riserva di dimensionamento" pari a mq 23.767 è stata demandata dal Comune all'aggiornamento del calcolo del consumo di suolo secondo i termini di legge, computando pertanto le superfici effettivamente impegnate nelle previsioni di Piano. Preso atto dei p.ti A, B, C, e D, nei quali si rimanda all'aggiornamento del calcolo del consumo di suolo a seguito dei pareri che concorrono al dimensionamento e a seguito dell'esame osservazioni, si ribadisce quanto già espresso in merito nel parere del 18/09/2019. La valutazione definitiva rispetto a tali tematiche sarà quindi espressa da questo Servizio nell'istruttoria del PRG ai sensi della L.R. 8/2018.</p> <p><b>E.</b> Il Comune di Norcia ha redatto un documento integrativo denominato "VA.ra.01 - Allegato A al Rapporto Ambientale" nel quale vengono puntualmente approfondite le destinazioni che il PRG attribuisce alle aree per l'emergenza sisma 2016 – AE, coadiuvato dalle considerazioni espresse nella richiamata nota di chiarimenti. In particolare sono distinte le Aree – AE con ruolo nell'ambito delle dotazioni pubbliche, di protezione civile, pubblica utilità, con usi compatibili con la funzione di protezione civile - non computate nel dimensionamento ai sensi della LR 8/2018 - dalle Aree – AE da trasformare, al termine dell'utilizzo per l'emergenza, per nuovi insediamenti residenziali o per attività e servizi - computate nel dimensionamento -.</p> <p><b>Si prende atto delle integrazioni pervenute, ribadendo che le aree per l'emergenza AE non vengono computate nel calcolo del consumo di suolo se mantengono le funzioni pubbliche, o di pubblica utilità e di protezione civile, previste dalla L.R. 8/2018.</b></p> <p><b>F.</b> Per quanto riguarda i "Siti da valorizzare per la fruizione turistico-sportiva" il Comune dichiara quanto segue:  - <i>Il Sito 1 – Casale Fusconi, destinato all'accoglienza e alla ricettività, è già di proprietà del Comune, e sono previsti, nelle aree di pertinenza esterne, le opere pertinenziali consentite</i></p>	<p><i>Sia effettuato il dimensionamento complessivo ed effettivo del consumo di suolo del PRG _ PS _ PO nell'ambito dell'istruttoria da parte del competente Servizio Regionale Urbanistica prima della definitiva approvazione del piano, sulla base dei contenuti del parere motivato VAS.</i></p> <p><i>Con riferimento alle aree per l'emergenza AE si stabilisce che le stesse non saranno computate nel calcolo del consumo di suolo soltanto se manterranno le funzioni pubbliche o di pubblica utilità e di protezione civile espressamente previste dalla L.R. 8/2018.</i></p>

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p><i>all'art.21 del RR 2/2015. Il Casale rimane ricompreso nelle aree agricole e quindi non costituisce consumo di suolo.</i></p> <p><i>- Il Sito 2 - Casale "Il Vallaccone" è destinato alla formazione di una struttura ricettiva di qualità in un contesto di particolare pregio paesaggistico, dotata di attrezzature sportive, per il benessere e la salute. Proprio perché si tratta di una trasformazione per servizi, il PRGPS riserva una quota di dimensionamento per questa previsione.</i></p> <p><i>- Il Sito 3 – ex Cava S. Scolastica è destinato alla riqualificazione paesaggistico-ambientale delle aree e alla formazione di una struttura attrezzata con impianti sportivi, per la salute e il benessere. Le trasformazioni sono previste nelle aree della ex cava da riqualificare, già parte del dimensionamento del Piano, e come tali (ex cava) sono già classificate nel PRG-PS, peraltro attualmente utilizzate per lo stoccaggio delle macerie.</i></p> <p><b>Si prende atto di quanto dichiarato dal Comune.</b></p> <p><b>G.</b> In merito a quanto osservato sulle nuove aree per dotazioni private "Pr", site a est del capoluogo e confinanti con le <b>Zauni ZN.8</b>, il Comune dichiara che tutte le aree saranno riperimstrate a seguito di certificazione delle aree boscate e sarà prescritta la pianificazione e realizzazione unitaria delle previsioni relative alle tre porzioni della ZN.8.</p> <p><b>Si prende atto di quanto dichiarato dal Comune, che dovrà comunque produrre le necessarie certificazioni delle aree boscate ai sensi della DGR 1098/2005.</b></p> <p><b>H.</b> Con riferimento alle zone "Af – aree attrezzate o da attrezzare per la fruizione ludico-turistico-sportiva all'aria aperta", si rappresentano le seguenti ulteriori considerazioni:</p> <p><i>- per le aree <b>Af3, Af4, Af5 e Af6</b> il Comune dichiara che il PRG-PS manterrà le perimetrazioni indicate consentendo solo le attività ammesse dal Servizio Idraulico, per questo saranno sottratte dal dimensionamento. <b>Si prende atto della volontà del Comune di mantenere l'attuale perimetrazione e confermare l'utilizzo di dette aree per attività di rafting. Le aree, per come individuate nella loro estensione, dovranno comunque rientrare nel calcolo del consumo di suolo.</b> Per le aree Af3 e Af6 <b>il Comune dovrà comunque produrre le necessarie certificazioni delle aree boscate ai sensi della DGR 1098/2005.</b></i></p> <p><i>- <b>Per l'area Af1</b> – Forchetta di Ancarano il Comune dichiara che si tratta di un'area classificata come Zona S Servizi nel PdF previgente, è attrezzata con un percorso in terra battuta, panche e tavoli e un piccolo edificio di servizio, interessa il bosco proprio per la possibilità di godere dell'ambiente forestale. Il PRG-PS individuerà correttamente l'areale già utilizzato in questo senso, escludendo le parti di bosco che non sono direttamente coinvolte, e già ricomprende una piccola area, libera dal bosco per realizzare un piccolo parcheggio con fondo naturale, per evitare che le automobili vengano parcheggiate ovunque.</i></p> <p><b>Si ribadisce quanto già espresso nel precedente parere del Servizio del 18/09/2019, e cioè che dovrà essere certificata la reale consistenza dei boschi ai sensi della DGR 1098/2005</b></p>	<p><i>Per quanto riguarda l'attuazione delle aree Pr previste, site a est del capoluogo e confinanti con le Zauni ZN.8 la stessa è subordinata alla certificazione delle aree boscate ai sensi della DGR 1098/2005</i></p> <p><i>Per quanto riguarda l'area Af4, la sua estensione dovrà rientrare nel calcolo del consumo di suolo ed il Comune dovrà produrre le necessarie certificazioni delle aree boscate ai sensi della DGR 1098/2005.</i></p> <p><i>Le altre Aree Af3, 5, 6, sono stralciate per effetto delle prescrizioni contenute nei pareri pervenuti</i></p> <p><i>Per l'area Af1 in loc. Forchetta di Ancarano dovrà essere certificata la reale consistenza dei boschi ai sensi della DGR 1098/2005 e la sua individuazione dovrà essere limitata alle esigenze strettamente connesse all'utilizzo dell'area verde attrezzata prevista.</i></p>

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p><b>e la sua individuazione dovrà essere limitata alle esigenze strettamente connesse all'utilizzo dell'area verde attrezzata prevista.</b></p> <p>- <b>Per l'area Af2</b> – Castelluccio area camper, il Comune ne propone la sua soppressione e lo spostamento di tale previsione all'interno dell'area attualmente utilizzata per lo stoccaggio delle macerie ed individuata come area AE.73 destinata alla protezione civile.  <b>Si prende atto della modifica proposta.</b></p> <p><b>I.</b> In merito alle previsioni del PRG PS riferite agli ambiti per il polo agroalimentare, il Comune propone la soppressione della previsione posta ai piedi della strada statale che conduce a Castelluccio, concentrando l'individuazione soltanto sulla riqualificazione dell'area esistente situata lungo la piana di Santa Scolastica. La superficie massima di consumo di suolo rimane pari a mq 20.000 e la pianificazione sarà attuata secondo modalità concorrenziali.  <b>Si prende atto della modifica proposta.</b></p> <p><b>J. La zona agricola utilizzabile per delocalizzazioni ZD.3 di Casali di Serravalle</b> sarà stralciata e ripositionata in aderenza all'edificato esistente da delocalizzare, in modo tale da garantire comunque la sicurezza nel tratto di viabilità interessato.  <b>Si prende atto della modifica proposta. Dovrà comunque essere certificata la reale consistenza delle aree boscate ai sensi della DGR1098/2005.</b></p> <p><b>Si prende atto inoltre della soppressione delle ZD.4 e ZD.2 e del ridimensionamento della ZD.5 di San Pellegrino.</b></p> <p><b>K.</b> Con riferimento alle aree per attività produttive il Comune dichiara, tra l'altro, che <i>il PRG-PS può prevedere la possibilità di predisporre un "Masterplan per la riqualificazione dell'area produttiva di S. Scolastica" che definisca uno schema di assetto complessivo e fornisca indirizzi e direttive per la riqualificazione paesaggistico-ambientale, energetica e architettonica dei manufatti e degli spazi aperti. Ciò allo scopo di guidare gli interventi di ricostruzione e quelli di completamento dell'area produttiva.</i>  <b>Si prende atto di quanto dichiarato dal Comune.</b>  <b>Si ribadisce quanto già espresso in merito alla necessità di procedere alla verifica della congruenza dei punti L ed M della "nota chiarimenti VAS Norcia luglio 2020" e si prende in atto di quanto dichiarato in merito.</b>  <b>Si prende infine atto di tutte le considerazioni espresso dal Comune all'interno della "nota chiarimenti VAS Norcia luglio 2020" riconducibili alle lettere N, O, P, Q e R.</b></p>	<p><i>L'area Af2 (area camper) in loc. Castelluccio presenta forti criticità per gli aspetti naturalistici per cui va stralciata</i></p> <p><i>La previsione del polo agroalimentare posta ai piedi della statale che conduce a Castelluccio loc. Tragna è da stralciare</i></p> <p><i>L'area ZD.3 di delocalizzazione presenta forti criticità sotto il profilo naturalistico pertanto va stralciata. Si prende atto della volontà del Comune di effettuare il suo spostamento in aderenza all'abitato esistente, previa certificazione della reale consistenza delle aree boscate ai sensi della DGR1098/2005.</i></p> <p><i>Le aree ZD.02 e ZD.04 di delocalizzazione presentano forti criticità sotto il profilo naturalistico pertanto vanno stralciate. La ZD.05 di delocalizzazione va ridimensionata in funzioni delle effettive esigenze</i></p> <p><i>Il Master plan per la riqualificazione della zona produttiva di Santa Scolastica o la formazione di un PO apposito per le zone produttive non devono essere presentate come possibilità, devono trovare effettiva realizzazione prima possibile dopo l'approvazione del nuovo PRG.</i></p>



Sintesi per punti del parere o osservazione	<i>Riscontro</i>
<p>2</p> <p><b>REGIONE UMBRIA - SERVIZIO URBANISTICA RIQUALIFICAZIONE URBANA E POLITICHE DELLA CASA, TUTELA DEL PAESAGGIO – SEZIONE PIANIFICAZIONE DEL PAESAGGIO E TUTELA DEI BENI PAESAGGISTICI – SEZIONE PROGRAMMAZIONE DEL TERRITORIO E PROMOZIONE DELLA QUALITÀ DEL PAESAGGIO REGIONALE (PROT. N. 0130376 DEL 29.07.2020)</b></p>	
<p>Con riferimento alla comunicazione acquisita con nota regionale n.0127564 del 24/07/2020 con la quale il Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali ha provveduto a trasmettere la nota di chiarimenti a seguito della Conferenza di VAS relativa al Piano in oggetto, si esprimono le seguenti considerazioni in merito all'allegato trasmesso. Dopo aver preso visione dell'Allegato Chiarimenti, con il quale si è risposto alle Osservazioni trasmesse al Servizio valutazioni ambientali con PEC prot.n. 0197176 del 23/10/2019 dal Servizio scrivente allora denominato Servizio Pianificazione e tutela paesaggistica, che si riconferma ed ad ogni buon conto si allega, si rileva che sono state chiariti alcuni punti e fornite dichiarazioni:</p> <p>- <b>Osservazione n.1</b> (<i>osservazioni di carattere generale in riferimento alla legge regionale 8/2018</i>): nella quale si dichiara che si provvederà a richiamare il PTCP Perugia, vigente, nelle NTA del PRG e che i Centri e borghi caratteristici riportati negli elaborati del PRG sono stati individuati sulla base dell'Allegato A alla DGR 1316/2018;</p> <p>- <b>Osservazione n.2</b> (<i>osservazioni sulle misure del corretto inserimento paesaggistico e sui paesaggi locali</i>): tenuto conto dei chiarimenti forniti s'invita nuovamente a rendere gli elaborati dello strumento urbanistico proposto di semplice comprensione e applicazione per tutti gli utenti e uniformare le procedure e il lessico da adottare alle definizioni di cui all'art. 32 della l.r. 8/2018 e alla D.G.R. 591/2018; <b>Importanza estrema e strategica</b> hanno ai fini del lavoro ordinario degli uffici coinvolti e dei professionisti, anche in considerazione dell'importante fase di ricostruzione post sisma 2016 che interesserà il territorio comunale nei prossimi anni, le Misure per il corretto inserimento che, anche dopo confronto con gli attori esterni, sono confluite nel Titolo VI della l.r. 8/2018 e relativa D.G.R. 591/2018 in forma essenziale rispetto al costruendo Piano Paesaggistico Regionale, al fine di garantirne l'efficacia e l'applicabilità; si ribadisce pertanto che la relativa disciplina prevista nel PRG in corso di approvazione dovrà essere aderente a tale impostazione, sia in termini procedurali che di terminologia condivisa, valutando bene le ricadute dell'inserimento di eventuali ulteriori fattispecie di interventi da sottoporre a tali misure. Si prende atto comunque della dichiarazione che si provvederà ad una ulteriore verifica ai fini di adeguare lessico e modalità alla citata D.G.R. 591/2019.</p>	<p>1. Il Comune dovrà <b>provvedere</b> a richiamare il PTCP Perugia, vigente, nelle NTA del PRG, dando atto che i Centri e borghi caratteristici riportati negli elaborati del PRG sono stati individuati sulla base dell'Allegato A alla DGR 1316/2018.</p> <p>2. Per quanto riguarda le misure del corretto inserimento paesaggistico e sui paesaggi locali si <b>prescrive</b> di rendere gli elaborati uniformi alle procedure e al lessico da adottare alle definizioni di cui all'art. 32 della l.r. 8/2018 e alla D.G.R. 591/2018</p>

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>- <b>Osservazione n.3</b> (osservazioni in particolare riferimento ai beni paesaggistici di cui al Dlgs 42/2004 e al PTCP di Perugia) si dichiara che:  -“si provvederà a rendere ancora più chiara la distinzione tra le aree soggette a tutela ex D.Lgs.n. 42/2004 e altre tutele, mettendo a punto legende e relative norme.  - All'art.31 sarà citato il PTCP.  - Le NTA saranno integrate con i contenuti dell'Allegato 1 al parere.  - La disciplina paesaggistica del PRG garantisce, nell'eventualità dell'applicazione di tale riduzione, il rispetto degli aspetti paesaggistici e delle caratteristiche delle aree interessate in caso di trasformazione. Sarà verificata l'eventuale interferenza tra le aree tutelate “fiumi e corsi d'acqua” e previsioni confermate dalla pianificazione previgente</p> <p><b>E' di primaria importanza per questo Servizio avere la garanzia che tutti gli utenti</b> possano reperire nel modo più trasparente e rapido possibile tutte le informazioni utili ad individuare nelle tavole i tematismi relativi a tutte le aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, secondo la normativa nazionali e regionali già approvate e condivise. E' necessario provvedere il più possibile per la corretta efficacia dello strumento urbanistico che ci accingiamo ad approvare e ai fini del suo futuro attendibile utilizzo che vengano messe a punto le perimetrazioni delle aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e che gli articoli delle NTA vengano messi in coerenza.</p> <p>Relativamente alla eventuale riduzione della fascia di inedificabilità degli ambiti fluviali prevista dal PTCP e dalla l.r. 1/2015, si evidenzia che è in questa sede di pianificazione che ne va dimostrata anche la compatibilità paesaggistica.  Si ribadisce inoltre l'applicazione dell'art. 39, comma 4, punto 5) del PTCP.  Nella successiva fase di approvazione del PRG PS e PO il Servizio scrivente provvederà comunque a verificare l'adeguamento degli elaborati alle complessive osservazioni di cui al proprio precedente parere.</p> <p>Per quanto riguarda le previsioni di “Mobilità alternativa per l'accesso ai “Piani di Castelluccio”, si ritiene sostenibile che nel PRG PS venga attualmente solo prevista l'individuazione di un “corridoio di collegamento”, la cui effettiva realizzazione e compatibilità paesaggistica sarà valutata nelle sedi opportune sulla base di uno specifico progetto.</p> <p>Per le zone produttive, anche considerando i numerosi procedimenti relativi ad attività produttive presentati negli ultimi mesi, andranno fornite indicazioni progettuali e linee guida esemplificative che permettano di presentare progetti di qualità sostenibili in termini ambientali e paesaggistici, fornendo indicazioni sia sulle mitigazione da adoperarsi per gli edifici (pareti e tetti verdi, pergolati, utilizzo di tinte tenui in armonia con il contesto) sia sulla sistemazione degli spazi</p>	<p>3.Il Comune dovrà provvedere a rendere ancora più chiara la distinzione tra le aree soggette a tutela ex D.Lgs.n. 42/2004 e altre tutele, mettendo a punto legende e relative norme.  Provvederà a citare il PTCP all'art.31 delle NTA e ad integrarle con i contenuti <b>dell'Allegato 1</b> relativo al parere del Servizio regionale competente per il paesaggio (Prot. n. 0197176 del 23.10.2019)</p> <p>Si dovrà riportare le perimetrazioni delle aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs.n. 42/2004 nei documenti di piano, e che gli articoli delle NTA vengano messi in coerenza.</p> <p>Si dovrà assicurare la compatibilità paesaggistica relativamente alla eventuale riduzione della fascia di inedificabilità degli ambiti fluviali prevista dal PTCP e dalla l.r. 1/2015, ed assicurare l'applicazione dell'art. 39, comma 4, punto 5) del PTCP.</p> <p>nel PRG PS venga attualmente solo prevista l'individuazione di un “corridoio di collegamento”, la cui effettiva realizzazione e compatibilità paesaggistica sarà valutata nelle sedi opportune sulla base di uno specifico progetto.</p> <p>per le zone produttive, le NTA dovranno fornire indicazioni progettuali e linee guida esemplificative che permettano di presentare progetti di qualità sostenibili in termini ambientali e paesaggistici, fornendo indicazioni sia sulle mitigazione da adoperarsi per gli edifici (pareti e tetti verdi, pergolati, utilizzo di tinte tenui in armonia con il contesto) sia</p>

<b>Sintesi per punti del parere o osservazione</b>	<b>Riscontro</b>
esterni, in cui dovranno essere privilegiate le superfici permeabili e a verde, con l'impiego di essenze vegetali arboree e arbustive autoctone, materiali lapidei locali e altri materiali congrui con il contesto.	<i>sulla sistemazione degli spazi esterni, in cui dovranno essere privilegiate le superfici permeabili e a verde, con l'impiego di essenze vegetali arboree e arbustive autoctone, materiali lapidei locali e altri materiali congrui con il contesto per supportare un Masterplan o un Piano Operativo specifico per le aree per attività produttive</i>
<p><b>3</b></p> <p><b>AFOR (PROT. N. 0132821 DEL 03.08.2020)</b></p>	
<p>Atteso</p> <p>Che con la DGR (Delibera della Giunta Regionale) N.622 del 07 maggio 2019 avente per Oggetto: criteri, entità e modalità di trasferimento delle risorse connesse al riordino delle funzioni di cui all'allegato B alla L.R. 10/2015 (Art. 12, Comma 5 LR 10/2015), ai sensi della Legge regionale 27 dicembre 2018, n. 12 e delle altre normative regionali ivi richiamate nonché delle modalità organizzative del trasferimento in essa contenute, la Regione ha disposto il subentro a decorrere dal 1° Luglio 2019 di questa Agenzia Regionale Forestale (AFOR) nelle competenze delle Comunità Montane sulle materie di cui all'allegato B della Legge Regionale 2 aprile 2015, n. 10 e s.m.i;</p> <p>Che per Regolamento approvato con DGR (Delibera della Giunta Regionale) N. 842 del 28/06/2019 le competenze di cui alla materia/normativa in oggetto sono state attribuite dall'AFOR al proprio Servizio "Gestione Territorio e Tutela Risorse Naturali. Contenzioso".</p> <p>Che registrata al Protocollo di questa AFOR con n.ro 22959 del 01-07-2020, da parte della Regione, è pervenuta la nota di convocazione della Convocazione conferenza di VAS di cui all'oggetto;</p> <p>Vista l'istruttoria di seguito riportata, svolta e rimessa dal Responsabile del Procedimento di questo Servizi;</p> <p>Ai fini della presente istruttoria si applicano le seguenti normative:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la L.R. 28/2001 "Testo unico per le foreste" s.m.i. e il Regolamento d'attuazione n. 7/2002 s.m.i.;</li> <li>- la L.R. 1/2015 s.m.i.;</li> </ul> <p>Istruttoria</p> <p>Premesso che la C.M. Valnerina con nota PEC prot.1707 del 11/03/2019 aveva richiesto di integrare la documentazione pervenuta con quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- relazione descrittiva della metodologia adottata e dei dati di base usati per l'individuazione delle aree boscate ai sensi della L.R. 28/2001 e del R.R. 7/2002;</li> <li>- poligoni boscati come sopra individuati in formato ESRI shapefile;</li> </ul>	

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>Considerata la documentazione resa disponibile sul portale della Regione e a quella integrata per le vie brevi (email) in funzione dell'incontro tecnico del 16/06/2020 era comprensiva di detta documentazione richiesta dalla C.M. Valnerina;</p> <p>Visto che il sottoscritto Responsabile del Procedimento ha effettuato sopralluoghi nelle cosiddette "Zone di Attenzione" in data 3, 6 e 7 luglio e ha eseguito verifiche GIS in data 9, 10 e 13 luglio sulla base degli shapefile trasmessi e delle ortofoto pubbliche, anche mediante analisi diacronica;</p> <p>Considerato che, in base a dette verifiche, il sottoscritto ha redatto la seguente documentazione tecnica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Scheda dei risultati dei sopralluoghi nelle Zone di Attenzione, allegata quale parte sostanziale e integrante del presente atto, nella quale sono illustrate in dettaglio le criticità per ciascuna "Zona di Attenzione"</li> <li>- Atlante cartografico e Atlanti fotografici delle Zone di Attenzione, allegati quali parti sostanziali e integranti del presente atto, nei quali sono indicati i riferimenti delle analisi riportate nel documento precedente;</li> <li>- Atlante cartografico delle macroaree boscate, allegato quale parte sostanziale e integrante del presente atto, nel quale sono indicate, a titolo di esempio non esaustivo, le parti da modificare o da verificare per l'inserimento ovvero l'esclusione dalle Aree Boscate di PRG;</li> </ul> <p>ai soli fini delle normative forestali regionali, fatti salvi diritti di terzi e diritti di uso civico nonché di altre norme vigenti, si rimette al Dirigente del Servizio la proposta di rilasciare il seguente parere:</p> <p>Le Zone di Attenzione necessitano di modifiche delle Aree Boscate o di verifiche delle Aree Boscate come indicate nella Scheda dei risultati dei sopralluoghi nelle Zone di Attenzione;</p> <p>La perimetrazione delle Aree Boscate di PRG proposta presenta alcune criticità di carattere generale che dovrebbero essere oggetto di verifica e conseguente modifica con particolare riferimento ai seguenti aspetti, illustrati quali esempi non esaustivi nell'Atlante cartografico delle macroaree:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le fasce ripariali sono sempre escluse dalle Aree Boscate anche quando mostrerebbero i caratteri dimensionali e qualitativi previsti dalla normativa regionale per la definizione di bosco;</li> <li>- alcune macroaree boscate non sono inserite nelle Aree Boscate di PRG e altre non boscate sono invece inserite come viene illustrato, quale esempio non esaustivo, dall'Atlante delle macroaree;</li> </ul>	<p><i>Per quanto riguarda le "Zone di Attenzione" da n. 1 a n. 14, documento facente parte delle integrazioni relative alla verifica delle aree boscate inviate dal Comune di Norcia (ns, prot. n. 0111765) il 30/06/2020 si prescrive che le stesse siano modificate/integrate come indicate nella "Scheda risultati dei sopralluoghi nelle Zone di Attenzione" (<b>Allegato 2</b>)</i></p> <p><i>Si dovrà effettuare la verifica ed eventuale modifica di tutte le Aree Boscate individuate, con particolare attenzione alla:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>verifica delle fasce ripariali che vengono sempre escluse dalle Aree Boscate anche quando mostrerebbero i caratteri dimensionali e qualitativi previsti dalla normativa regionale per la definizione di bosco;</i></li> <li>- <i>verifica delle macroaree boscate che risultano non inserite nelle Aree Boscate di PRG e di altre non boscate invece inserite;</i></li> <li>- <i>verifica di molte discontinuità cartografate che non sono ammissibili secondo i limiti di legge (ad esempio: fossi catastali,</i></li> </ul>

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>- molte discontinuità cartografate non sono ammissibili secondo i limiti di legge (ad esempio: fossi catastali, strade vicinali abbandonate, ecc) e quindi dovrebbero essere modificate e di conseguenza inserite nelle Aree Boscate di PRG;</p> <p>- in alcune parti i poligoni sembrano eccessivamente arrotondati con eventuali problemi per la futura verifica della fascia di rispetto (20/50 metri) ex art. 85 comma 4 L.R. 1/2015.</p> <p>L'Agenzia Forestale Regionale, attraverso il proprio Servizio "Tutela del Territorio e Risorse Naturali Contenzioso" che qui si sottoscrive nella persona del rispettivo DIRIGENTE, in base alle normative, alle motivazioni e alla proposta del Responsabile del Procedimento contenuti nella su riportata ISTRUTTORIA, rilascia il seguente PARERE con ALLEGATI :</p> <p>Le Zone di Attenzione necessitano di modifiche delle Aree Boscate o di verifiche delle Aree Boscate come indicate nella Scheda dei risultati dei sopralluoghi nelle Zone di Attenzione;</p> <p>La perimetrazione delle Aree Boscate di PRG proposta presenta alcune criticità di carattere generale che dovrebbero essere oggetto di verifica e conseguente modifica con particolare riferimento ai seguenti aspetti, illustrati quali esempi non esaustivi nell'Atlante cartografico delle macroaree:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le fasce ripariali sono sempre escluse dalle Aree Boscate anche quando mostrerebbero i caratteri dimensionali e qualitativi previsti dalla normativa regionale per la definizione di bosco;</li> <li>- alcune macroaree boscate non sono inserite nelle Aree Boscate di PRG e altre non boscate sono invece inserite come viene illustrato, quale esempio non esaustivo, dall'Atlante delle macroaree;</li> <li>- molte discontinuità cartografate non sono ammissibili secondo i limiti di legge (ad esempio: fossi catastali, strade vicinali abbandonate, ecc) e quindi dovrebbero essere modificate e di conseguenza inserite nelle Aree Boscate di PRG;</li> <li>- in alcune parti i poligoni sembrano eccessivamente arrotondati con eventuali problemi per la futura verifica della fascia di rispetto (20/50 metri) ex art. 85 comma 4 L.R. 1/2015.</li> </ul> <p>Allegati:</p> <p>1 SCHEDA_RISULTATI_SOPRALLUOGHI_ZONE_ATTENZIONE_ALLEGATO_PARERE_VAS</p> <p>2 ATLANTE_MACROAREE_ALLEGATO_PARERE_VAS</p> <p>3 ATLANTE_CARTOGRAFICO_ZONE_ATTENZIONE_ALLEGATO_PARERE_VAS</p>	<p><i>strade vicinali abbandonate, ecc) e quindi dovrebbero essere modificate e di conseguenza inserite nelle Aree Boscate di PRG;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>la verifica di alcune parti dove i poligoni sembrano eccessivamente arrotondati con eventuali problemi per la futura verifica della fascia di rispetto (20/50 metri) ex art. 85 comma 4 L.R. 1/2015.</i></li> </ul>

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>4</p> <p><b>REGIONE UMBRIA – SERVIZIO RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO E SISMICO. DIFESA DEL SUOLO (PROT. N. 0131787 DEL 31/07/2020)</b></p>	
<p>Con riferimento alla procedura di Vas indicata in oggetto, con la presente si comunica che si conferma quanto espresso con precedente parere trasmesso con nota prot. n. 65742 del 04 aprile 2019 al Comune di Norcia nell'ambito della Conferenza di Servizi indetta dal Comune medesimo per l'acquisizione dei pareri per il Piano Regolatore Generale.</p> <p>Si fa presente inoltre che nell'ambito del Programma Azione Coesione Complementare al PON, Governance e Capacità Istituzionale 2014/2020 – Poc “ReSTART Resilienza territoriale Appennino Centrale Ricostruzione Terremoto” sono in corso di redazione da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale le indagini idrauliche dei corsi d'acqua dell'area del cratere a seguito del sisma 2016, utili alle attività di ricostruzione e pianificazione.</p> <p>Si invita pertanto codesto Comune, interessato dal progetto, a far riferimento all'Autorità di Bacino Distrettuale per verificare lo stato di attuazione degli studi nel territorio comunale di competenza. Si allega per pronta evidenza la nota prot. n.65742 del 04 aprile 2019 inviata al Comune di Norcia.</p> <p>Con riferimento alle note del Comune di Norcia acquisite al protocollo regionale n. 46556 del 07.03.2019, di Convocazione della conferenza di consultazione per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS). del P.R.G. in oggetto, e al prot. n. 49954 del 13.03.2019, di trasmissione della documentazione di rito per il parere di cui al D.P.R. n. 380 del 06.06.2001, si esprime <i>parere favorevole ai fini idraulici</i> alle prescrizioni di seguito riportate.</p> <p>Ai sensi delle N.T.A. del P.A.I.</p> <p>Dall'analisi della documentazione trasmessa, in particolare degli elaborati “Stralci per la consultazione degli insediamenti rapp. 1:5000”, “Carta della disciplina strutturale del territorio rapp. 1:10.000”, “Nome Tecniche marzo 2019” e “Relazione Geologica”, si formulano le prescrizioni per le zone seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Per le aree riportate dalle Norme Tecniche all'art. 80 comma 2:</li> <li>3. Diga di Nortosce – area attrezzata per rafting - Af4;</li> <li>4. Serravalle – area attrezzata per rafting - Af5;</li> <li>5. Biselli – area attrezzata per rafting - Af6;</li> <li>6. Caprareccia – area attrezzata per rafting - Af7.</li> </ol> <p>fra le attività ammesse dal comma 7, potranno essere attuate solo quelle indicate alla lett.b).</p> <p>Mentre le attività rimanenti potranno essere attuate solo all'esterno delle fasce A e B da definire nell'ambito della parte operativa del P.R.G. con studi idraulici condotti sulla base delle procedure di cui agli allegati del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) dell'Autorità di Bacino del Fiume</p>	<p><i>Il Comune dovrà fare riferimento all'Autorità di Bacino Distrettuale per verificare lo stato di attuazione degli studi nel territorio comunale di competenza.</i></p> <p><i>Per le aree riportate dalle Norme Tecniche all'art. 80 comma 2)</i></p> <p><i>3. Diga di Nortosce – area attrezzata per rafting - Af4;</i></p> <p><i>6. Caprareccia – area attrezzata per rafting - Af7.</i></p> <p><b>si prescrive</b> che fra le attività ammesse dal comma 7 dell'art.80 delle NTA, potranno essere attuate solo quelle indicate alla lett.b).</p> <p><i>Le attività rimanenti potranno essere attuate solo all'esterno delle fasce A e B da definire nell'ambito della parte operativa del P.R.G. con studi idraulici condotti sulla base delle procedure di cui agli allegati del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) dell'Autorità di Bacino del Fiume</i></p>

<b>Sintesi per punti del parere o osservazione</b>	<b>Riscontro</b>
<p>Tevere, oggi Autorità Distrettuale dell'Appennino Centrale, così come previsto dall'art. 27 comma 5 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano.</p> <p>Si rappresenta infatti che la fascia A, ai sensi dell'art. 28, <i>persegue l'obiettivo di garantire generali condizioni di sicurezza idraulica, assicurando il libero deflusso della piena di riferimento e/o il recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo e favorendo l'evoluzione naturale del fiume</i>, e che la fascia B ai sensi dell'art. 29 <i>persegue l'obiettivo di mantenere e migliorare le condizioni di invaso della piena di riferimento, unitamente alla conservazione ed al miglioramento delle caratteristiche naturali ed ambientali</i>.</p> <p>Le nuove previsioni che comportano l'inserimento di ulteriori elementi ed attività nelle fasce sopra dette non risultano pertanto compatibili con tali obiettivi.</p> <p>2) L'area di Campi Alto perimetrata come Par - Piani Attuativi per la ricostruzione di cui alla tav.10 "Stralci per la consultazione degli insediamenti rapp. 1:5000" dovrà essere ridotta nella porzione adiacente al corso d'acqua in modo da coincidere con l'area definita come centro storico, date le condizioni di pericolosità idraulica della zona in esame.</p> <p><b>Ai sensi del R.D. 523/1904</b></p> <p>1. Vista la presenza di corsi d'acqua demaniali dovrà essere rispettato quanto riportato nel R.D. n. 523/1904 e nelle disposizioni regionali in materia;</p> <p>2. Per i corsi d'acqua Torrente Campiano, e Torrente Pescia interessati dai lavori indicati nel PRG, dovranno essere presentati tutti i documenti dello studio idraulico per i dimensionamenti degli attraversamenti e per i lavori di mitigazione del rischio idraulico; dovrà essere richiesta la concessione ai fini idraulici per l'occupazione di area demaniale ai sensi del R.D. n.523/1904 per le opere previste nel PRG e interferenti con il demanio idrico;</p> <p>3. Dovrà essere rispettato quanto riportato nell'art. 115 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in merito al divieto della copertura dei corsi d'acqua;</p> <p>4. Gli attraversamenti dovranno essere realizzati come prescritto dal Decreto del 17 gennaio 2018 riguardante l'aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni; il franco di sicurezza dovrà essere conforme a quanto riportato nel Capitolo 5.1 "Ponti Stradali" e precisamente al punto 5.1.2.3 "Compatibilità Idraulica", dove viene citato il franco di sicurezza e la sua quota di progetto.</p>	<p><i>Tevere, oggi Autorità Distrettuale dell'Appennino Centrale, così come previsto dall'art. 27 comma 5 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano.</i></p> <p><i>Nuove previsioni che comportano l'inserimento di ulteriori elementi ed attività nelle fasce sopra dette non sono pertanto compatibili con tali obiettivi</i></p> <p><i>La perimetrazione dei piani attuativi per la ricostruzione non è di competenza del PRG PS-PO</i></p> <p><b><i>Ai sensi del R.D. 523/1904</i></b></p> <p><i>1. Vista la presenza di corsi d'acqua demaniali dovrà essere rispettato quanto riportato nel R.D. n. 523/1904 e nelle disposizioni regionali in materia;</i></p> <p><i>2. Per i corsi d'acqua Torrente Campiano, e Torrente Pescia interessati dai lavori indicati nel PRG, dovranno essere presentati tutti i documenti dello studio idraulico per i dimensionamenti degli attraversamenti e per i lavori di mitigazione del rischio idraulico; dovrà essere richiesta la concessione ai fini idraulici per l'occupazione di area demaniale ai sensi del R.D. n.523/1904 per le opere previste nel PRG e interferenti con il demanio idrico;</i></p> <p><i>3. Dovrà essere rispettato quanto riportato nell'art. 115 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in merito al divieto della copertura dei corsi d'acqua;</i></p> <p><i>4. Gli attraversamenti dovranno essere realizzati come prescritto dal Decreto del 17 gennaio 2018 riguardante l'aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni; il franco di sicurezza dovrà essere conforme a quanto riportato nel Capitolo 5.1 "Ponti Stradali" e precisamente al punto 5.1.2.3 "Compatibilità Idraulica", dove viene citato il franco di sicurezza e la sua quota di progetto.</i></p>

<b>Sintesi per punti del parere o osservazione</b>	<b>Riscontro</b>
5. Le manutenzioni delle opere oggetto di autorizzazione saranno in carico al richiedente o dei futuri aventi causa	<i>5. Le manutenzioni delle opere oggetto di autorizzazione saranno in carico al richiedente o dei futuri aventi causa</i>
<p><b>5</b></p> <p><b>PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI (PROT. N. 0133164 DEL 04/08/2020) per conoscenza</b></p>	
<p>In riferimento al procedimento di VAS in oggetto, avviato con nota di codesto Servizio regionale del 07/03/2019, acquisita al protocollo del Parco n. 1491 del 07/03/2019, e al quale questo Ente ha, successivamente, preso parte attraverso la partecipazione alle conferenze istruttorie e a ulteriori incontri tecnici di approfondimento degli elaborati di piano, si esprime di seguito il parere di valutazione di incidenza ambientale reso ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i.</p> <p>Visti gli elaborati di piano e, in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Piano Regolatore Generale - Parte Operativa: relazione generale, dotazioni, NTA, Carta della disciplina operativa, schemi di assetto per le zone di delocalizzazione;</li> <li>2. Piano Regolatore Generale- Parte Strutturale: relazione generale, stralci per la consultazione, indicazioni di assetto per il PRG - PO, dotazioni, NTA, Carta della disciplina strutturale, NTA;</li> <li>3. Rapporto ambientale;</li> <li>4. Studio di incidenza ambientale;</li> <li>5. La documentazione integrativa richiesta in sede di conferenza istruttoria e acquisita al protocollo n. 4393/2020.</li> </ol> <p>Vista la nota di questo Ente prot. n. 2077 del 02/04/2019 con la quale sono state trasmesse le osservazioni al documento programmatico del PRG di Norcia;</p> <p>Visto il Piano per il Parco, approvato con deliberazione del C.D. n. 59 del 18/11/2002 e adottato dalla Regione Umbria con DGR n. 1384 del 02/08/2006;</p> <p>Viste le Misure di conservazione della ZSC-ZPS IT5210071 "Monti Sibillini (versante umbro)" di cui alla DGR Umbria n. 123/2013;</p> <p>Viste le Misure di conservazione dei siti Natura 2000 (D.C.D. n. 19 del 04/07/2016, approvazione con D.G.R. Marche n. 823 del 25/07/2016);</p> <p>In Virtù della convenzione rep. 820 del 30/04/2015 siglata con la Regione Umbria e avente ad oggetto l'affidamento all'Ente Parco della gestione del sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT521 0071 e contestuale affidamento della valutazione di incidenza (appendice approvata con DGR Umbria n. 337/2020).</p> <p>Vista la Delibera del Consiglio Direttivo n.38 del 20/12/2011 riguardante le osservazioni pervenute al Piano per il Parco per le zone D "di promozione economico e sociale";</p>	<p><i>Il presente parere espresso ai fini della Vinca, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i, è ricompreso ed assorbito nel parere del Servizio Regionale Foreste Montagna e Sistemi Naturalistici e Faunistica Venatoria.</i></p>



<b>Sintesi per punti del parere o osservazione</b>	<b>Riscontro</b>
<p>Visto il D.D. n. 425 del 09/08/2012 avente ad oggetto "Piano per il Parco- approvazione delle risultanze della Conferenza dei Servizi del 12/06/20 12";</p> <p>La pianificazione in oggetto è stata esaminata con particolare riferimento a:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. La presenza e la distribuzione degli habitat di interesse comunitario di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE e degli habitat di specie di cui agli allegati II e IV in aree interessate da previsioni urbanistiche potenzialmente incidenti;</li> <li>2. La presenza degli habitat di specie di cui agli allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE e di cui all'allegato I della Direttiva 147/2009/CE;</li> <li>3. La Rete Ecologica della Regione Umbria per la valutazione della pianificazione rispetto all'integrità dei siti Natura 2000 in parola;</li> <li>4. Le norme e gli indirizzi gestionali del Parco e della ZSC/ZPS IT5210071 "Monti Sibillini (versante umbro)", con particolare riferimento alla L. n. 394/1991 e smi, nonché al Piano per il Parco e alla Misure di conservazione sopra citati.</li> </ol> <p>Dall'esame dei suddetti elaborati, alla luce anche dei riscontri ai pareri già forniti, come illustrato all'App.1) del Rapporto Ambientale, si prende positivamente atto delle indicazioni integrate e recepite.</p> <p>In particolare, si prende atto che nello studio di incidenza ambientale è stato aggiornato il quadro normativa relativo ai siti Natura 2000 ZSC-ZPS IT5210071 "Monti Sibillini (versante umbro)" ed è stata fornita, con l'ultima documentazione integrativa, una anagrafica delle aree per l'emergenza riferite al sisma 2016 con relativa caratterizzazione dei vincoli ambientali e paesaggistici, comprensiva della zonizzazione operata dalla Rete Ecologica della Regione Umbria. Tuttavia le Misure di Conservazione della rete Natura 2000 non risultano conseguentemente richiamate nelle NTA e, pertanto, si chiede di effettuare tale integrazione.</p> <p>Si rileva, inoltre, che alcune delle previsioni che presentavano maggiori criticità ambientali e naturalistiche, soprattutto sotto il profilo del vincolo Natura 2000, sono state mantenute e confermate fino a questa fase avanzata di Valutazione ambientale strategica.</p> <p>Il presente parere, pertanto, per tali previsioni, conferma e ribadisce quanto questo Ente ha già espresso nelle fasi preliminare del processo di VAS con le osservazioni al documento programmatico del PRG di cui alla nostra nota prot. 2077 del 02/04/2019.</p> <p>In particolare si elencano, di seguito, le previsioni del PRG che questo Ente ritiene possano maggiormente generare incidenze negative per la ZSC-ZPS IT5210071 "Monti Sibillini (versante umbro)" in quanto in contrasto con le misure di conservazione sito-specifiche, o comunque sono tali da generare probabili incidenze negative significative su habitat e specie di interesse comunitario oppure non garantiscono il mantenimento dell'integrità dei siti Natura 2000.</p> <p><b>1. Rete ecologica locale.</b></p> <p>Come anche discusso nei diversi incontri, il RA deve essere chiarito, anche cartograficamente, il rapporto tra REL e RERU, tenendo conto che la REL può più approfonditamente descrivere gli elementi della RERU, ma non modificarli o eliminarli.</p> <p><b>2. Norcia e Piana di Santa Scolastica</b></p>	

Sintesi per punti del parere o osservazione	<i>Riscontro</i>
<p>a. <i>Nuova viabilità di Norcia.</i>  La previsione di by-pass di Norcia capoluogo che prevede l'attraversamento dell'area delle Marcite sembra essere stata stralciata; si chiede pertanto di confermare l'eliminazione di tale previsione, ribadendo che la stessa, oltre a non essere compatibile con le previsioni della zona B "riserva generale orientata" del Piano per il Parco, è suscettibile di generare incidenze negative significative all'habitat 92AO, alle specie di fauna ad esso collegate e all'intero ecosistema delle Marcite, in quanto non si può escludere con certezza che gli interventi possano generare perturbazioni dei regimi idrici sotterranei e superficiali, come peraltro ipotizzato a pag. 64 della Relazione di incidenza ambientale, oltre a generare disturbo e rischio di collisione per le specie faunistiche. Inoltre tale previsione ricade nelle unità regionali di connessione "connettività" e "habitat" della RERU. Al di là di tale valutazione l'attuazione di questa previsione comporterebbe l'urbanizzazione definitiva della fascia di contatto Marcite - Centro Storico di Norcia con conseguente perdita di valori ambientali-ecologici-paesaggistici e storici di portata relevantissima.</p> <p>b. <i>Previsione di espansione dell'area industriale (Potenziale incremento dell'offerta di aree per attività produttive e di servizio in riferimento alle manifestazioni di interesse pervenute all'Amministrazione Comunale).</i>  Tali previsioni (ZN4 e ZN7) interessano parzialmente la zona C del piano per il Parco, dovrebbero trovare attuazione nelle aree già urbanizzate per l'emergenza Sisma 2016 al fine di ridurre il consumo di suolo agricolo. La previsione non garantisce, quindi, l'integrità dei siti Natura 2000 in oggetto.</p> <p>c. Si ritiene necessario valutare, invece, la realizzazione di aree di campeggio e sosta camper (direttive "E" e "F" per le aree per l'emergenza) in nuove aree localizzate nella fascia periurbana di Norcia capoluogo, in quanto urgenti e funzionali alla fruizione sostenibile dei piani di Castelluccio. Quest'ultima rappresenta ormai una vera e propria emergenza ambientale che non può essere vincolata ai tempi necessari per la ricostruzione e che deve trovare una definitiva soluzione già nella prossima stagione estiva. La mancata attuazione di tale previsione può comportare incidenze negative indirette ad habitat e specie di interesse comunitario nonché recare pregiudizio all'integrità dei siti Natura 2000 in parola.</p> <p>d. <i>Eliporto.</i>  Tale previsione appare compatibile a condizione che l'operatività della struttura sia vincolata al solo uso in emergenza o di voli autorizzati dal Parco, nel rispetto della Legge n. 394/1991 e smi art. 11 comma 3 lettera f).</p> <p>e. <i>Centro polifunzionale di promozione dei prodotti locali.</i>  Si prende atto che tale previsione è stata eliminata; si ribadisce che la stessa è suscettibile di recare pregiudizio all'integrità dei siti Natura 2000 interessati in quanto localizzata nelle unità regionali di connessione logica "connettività" e "corridoi e pietre di guado" della Rete Ecologica della Regione Umbria.</p>	

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>f. <i>Aree attrezzate o da attrezzare per la fruizione ludico-turistico-sportivo all'aria aperta -Aerea AF1 Forchetta di Ancarano.</i>  Nell'ambito della riqualificazione dell'area per fini ambientali e turistici dovrà essere prevista la delocalizzazione dell'attuale poligono di tiro a volo (art. 111 c.5, NTA) in un'altra area idonea esterna al Parco. Benché presente già prima dell'istituzione del Parco, tale struttura risulta infatti in contrasto con la L. n. 394/1991 e s.m.i., che, all'art. 11, comma 3, vieta, tra l'altro, il disturbo delle specie animali e l'introduzione, da parte di privati, di armi, se non autorizzati. Attualmente il raggio di interferenza di tale struttura interessa aree individuate dalla RERU come unità regionale di connessione "connettività" e "habitat". La mancata attuazione di tale previsione può comportare incidenze negative a specie di fauna (<i>in primis</i> Aquila reale e lupo di cui è accertata la presenza con siti di riproduzione nell'area vasta di tale previsione) di interesse comunitario nonché recare pregiudizio all'integrità dei siti Natura 2000 in oggetto.</p> <p>g. <i>ZAUNI (Zona agricole utilizzabili per nuovi insediamenti) e ZAUDI (Zone agricole utilizzabili per le delocalizzazioni).</i>  <i>ZAUNI n. 2 - Vallecupa:</i> suscettibile di recare pregiudizio all'integrità dei siti Natura 2000, in quanto ricadente nell'unità logica di connessione "connettività" della RERU e in zona C "protezione" di cui al Piano per il Parco.  <i>ZAUNI n. 8 - Cappuccini:</i> suscettibile di recare pregiudizio all'integrità dei siti Natura 2000, in quanto ricadente nell'unità logica di connessione "connettività" e "Habitat" della RERU e in zona C "protezione" di cui al Piano per il Parco.</p> <p>h. <i>Impianti ed infrastrutture tecnologiche (art. 111 c. 10, NTA).</i>  La norma è incompatibile con le misure di conservazione sito specifiche dei siti Natura 2000 (DCD del Parco n. 19/2016) che prevedono il divieto di realizzazione di nuovi elettrodotti di alta tensione e l'obbligatorio interrimento di quelli di media e bassa tensione.</p> <p>i. <i>Reticolo idrografico ed annessa vegetazione ripariale (art. 115 c. 6, NTA)</i>  L' "incentivazione delle attività atte a favorire la crescita ed il ripopolamento della fauna acquatica" potrà essere solo per diretta iniziativa dell'Ente Parco.</p> <p>j. <i>Praterie e pascoli (art. 117 c.4, NTA).</i>  La norma non è in alcuni aspetti compatibile con le attività necessarie al mantenimento dell'integrità dei siti Natura 2000. Il divieto di cambio d'uso di praterie e pascoli ubicati al di sopra dei 1.300 s.l.m. <i>compresa la trasformazione, anche spontanea, in soprassuolo di tipo forestale</i> è in contrasto con i processi naturali di ricostituzione boschiva innescati dalla riattivazione della successione di vegetazione. La conservazione degli habitat di prateria può essere efficacemente esercitata con una pianificazione specifica che individui le praterie-habitat da salvaguardare e le formazioni arbustive e forestali di cui invece è auspicabile una eventuale spontanea espansione. Si ritiene, pertanto, che la suddetta norma sia tale da generare incidenze negative agli habitat forestali di interesse comunitario e alle specie di uccelli di interesse comunitario legate agli ambienti arbustivi ed ecotonali bosco-prateria.</p> <p><b>3. Corridoio multimodale Norcia-Castelluccio.</b></p>	

<b>Sintesi per punti del parere o osservazione</b>	<b><i>Riscontro</i></b>
<p>Come già anticipato nella nostra nota prot. 2077 del 02/04/2019 e più volte rappresentato nel corso delle conferenze istruttorie, tale previsione rappresenta, potenzialmente, uno dei fattori di maggiore criticità per la ZSCZPS IT5210071 "Monti Sibillini (versante umbro). La genericità di tale previsione costringe a valutare la medesima, applicando il principio di precauzione, come attuabile nelle ipotesi più invasive previste, ossia tramite sistemi meccanizzati di risalita su ferro e/o a fune. Una previsione del genere trova innanzitutto contrasto con le misure minime di conservazione per i siti Natura 2000, già emanate dal Ministero dell'ambiente con proprio decreto in data 17/10/2007 e poi recepite dalle Regioni nonché dai singoli enti di gestione dei siti Natura 2000 in sede di emanazione delle misure di conservazione sito-specifiche. Ci si riferisce, in particolare, al divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune di cui all'art. 5 c.1 lettera m) del D.M. 17/10/2007.</p> <p>Il corridoio individuato nella pianificazione interessa aree del Parco di elevatissimo pregio ambientale e paesaggistico e di estrema sensibilità per la fauna selvatica tutelata. Lo studio di incidenza ambientale offre stime dell'eventuale perdita di habitat (11% habitat 6210, 31% habitat 9210) che già da sole condurrebbero inevitabilmente ad una valutazione senz'altro negativa del progetto. Lo studio non tiene, peraltro, in considerazione una molteplicità di ulteriori aspetti ambientali implicati con la realizzazione di un'opera del genere che sono, ad esempio, l'interessamento di habitat strategici di specie quali i siti di riproduzione di specie di interesse comunitario (aquila reale, astore, coturnice, gracchio corallino, calandro, calandrella, averla piccola, lupo, gatto selvatico, vipera dell'Orsini solo per citarne alcune) e non (Cervo, capriolo e altra fauna omeoterma tutelata), la frammentazione ecologica delle aree boscate (già sottoposte ad una severa frammentazione ecologica derivante dalle attività di taglio boschivo e di pascolo praticate in passato), la possibile introduzione di specie vegetali aliene, l'impatto acustico in fase di esercizio, gli impatti ambientali e naturalistici in fase di cantiere, che per intensità e durata potrebbero rappresentare fattori di disturbo anche irreversibili per la presenza di alcune specie di uccelli e di mammiferi, la necessità di prevedere opere di messa in sicurezza dei versanti i cui impatti ambientali si andrebbe a cumulare con quelli dell'infrastruttura medesima, le incidenze derivanti dalla realizzazione delle opere accessorie quali le stazioni di partenza e arrivo con relative aree di parcheggio ecc.</p> <p>Peraltro, si ritiene che tale infrastruttura non possa svolgere un ruolo nella direzione della riduzione di veicoli nel bacino di Castelluccio, in quanto la sua realizzazione non implica automaticamente, e probabilmente non potrà implicare, la regolamentazione e la limitazione del traffico lungo le strade asfaltate di accesso da 3 versanti che riguardano 2 Regioni, 3 Province e 4 Comuni; d'altra parte si ritiene che proprio la presenza di queste strade asfaltate possa rendere vantaggiosa, dal punto di vista ambientale, economico e sociale, l'organizzazione di un efficiente sistema di navette con servizi equamente distribuiti nei tre versanti. Al contrario, l'infrastruttura potrebbe produrre un effetto di "attrazione" con conseguente richiamo di ulteriori flussi turistici, comunque non in grado di "assorbire" la domanda di accesso con veicoli</p>	

Sintesi per punti del parere o osservazione	<i>Riscontro</i>
<p>motorizzati dai tre versanti e, pertanto, tali da incrementare la pressione antropica e le conseguenti criticità ambientali dell'area.</p> <p>Si ritiene, pertanto, che dall'attuazione della previsione in oggetto possano derivare incidenze negative significative per gli habitat, le specie e l'integrità dei siti Natura 2000 ZSC-ZPS IT5210071 "Monti Sibillini (versante umbro)", con grave compromissione degli elementi che hanno portato all'individuazione e alla designazione dei siti medesimi.</p> <p><b>4. Area di Castelluccio di Norcia</b></p> <p>a. L'adeguamento della strada di by-pass posta nel settore nord orientale della frazione non appare coerente con la rilevanza ambientale e paesaggistica del sito interessato. Tale previsione, peraltro poco chiara nell'uso e nelle funzioni che si intendono effettivamente attribuire a tale arteria, è comunque suscettibile di arrecare pregiudizio all'integrità dei siti Natura 2000.</p> <p>b. Le previsioni di eventuali parcheggi o altre strutture e infrastrutture a servizio delle attività turistiche dovranno essere valutate alla luce della specifica pianificazione per la fruizione sostenibile dell'area.</p> <p>c. <i>Area per l'emergenza A E. 7 4 "delocalizzazione attività ristorative".</i>  Nello studio di incidenza viene fatto un riferimento errato alla presenza dell'habitat 621 O, in realtà non presente nell'area di intervento. La pianificazione prevede per l'area AE.74 le direttive (L.R. n. 8/2018) "8" dotazioni pubbliche e "G" attività e servizi. In considerazione del carattere di "temporaneità" delle opere realizzate e valutate da questo Ente in sede di valutazione di incidenza ambientale, detta area dovrà avere una previsione che contempli il parziale ripristino dei luoghi e una sua destinazione a esclusivo uso di protezione civile, ricollocando attività, servizi e dotazioni pubbliche nel centro abitato di Castelluccio.</p> <p>d. <i>Area per l'emergenza AE. 73 "area stoccaggio inerti".</i>  Tale area comprende anche le rimesse attrezzi temporanee installate durante l'emergenza sisma 2016. La pianificazione prevede per l'area AE.73 la destinazione per funzioni legate all'accoglienza turistica e alla Protezione Civile "C". In considerazione della rilevanza ambientale e paesaggistica del sito interessato e della classificazione come unità regionale di connessione logica "connettività" operata dalla RERU, la previsione per tale area non potrà che contemplare il completo ripristino dei luoghi allo stato antecedente all'emergenza sisma. Una mancata previsione in tal senso è suscettibile di arrecare pregiudizio all'integrità dei siti Natura 2000 in parola.</p> <p>e. Alla fruizione sostenibile di Castelluccio, tema prioritario per la tutela e la valorizzazione di uno dei siti più importanti del Parco, viene fatto cenno solo al par. 5.4.3- Protezione e valorizzazione dei luoghi e degli ambiti notevoli del RAP, rimandando (tramite nota a piè di pagina) al Piano d'Azione per la Mobilità sostenibile (PAMS); tale strumento tuttavia non è stato ancora sottoposto all'iter di valutazione e approvazione e, pertanto, si ritiene necessario che il PRG contenga una specifica approfondita trattazione sulla fruizione sostenibile di Castelluccio, eventualmente integrando al suo interno lo stesso PAMS. Tale argomento dovrà comunque essere trattato congiuntamente alla fruizione di Castelluccio (Norcia, Forca Canapine, Campi, Ancarano, San</p>	

<b>Sintesi per punti del parere o osservazione</b>	<b>Riscontro</b>
<p>Pellegrino e Scentinelle) e alla riqualificazione dell'intera area dei Piani, con particolare riferimento alla eliminazione o riorganizzazione delle strutture esistenti.</p> <p>Il suddetto contributo istruttorio è da considerarsi a tutti gli effetti quale parere di questo Ente sotto i profili della valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 D.P.R. n. 357/97 e s.m.i) riferito alla pianificazione di cui all'oggetto, così come previsto all'art. 3 comma 3 della convenzione rep. 820 del 30/04/2015 siglata con codesta Regione e avente ad oggetto l'affidamento all'Ente Parco della gestione del sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT5210071 e contestuale affidamento della valutazione di incidenza (appendice approvata con DGR Umbria n. 337/2020).</p>	
<p><b>6</b>  <b>SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'UMBRIA (PROT. N. 0135904 DEL 07/08/2020)</b></p>	
<p>Con riferimento alla procedura di cui all'Oggetto,  CONSIDERATO che la Regione Umbria ha avviato la procedura di VAS per l'approvazione del nuovo Piano Regolatore - Parte strutturale e Parte Operativa- del Comune di Norcia, attivando la fase di consultazione preliminare per il periodo 28/02/2019 - 28/03/2019, volta all'esame e all'espressione di pareri, opinioni e osservazioni sul nuovo piano regolatore, da parte degli enti coinvolti nel procedimento autorizzativo;  CONSIDERATO, inoltre, che sono state espletate le procedure inerenti la consultazione pubblica e privata ai fini del recepimento di osservazioni e/o altro per la definizione del nuovo PRG;  VISTO l'art. 21, D.Lgs. 42/2004 (Codice dei beni Culturali e del Paesaggio),  <b>TUTELA ARCHEOLOGICA</b>  VISTI gli strumenti di tutela urbanistici attualmente in vigore del comune di Norcia e la Carta Archeologica dell'Umbria (CAU), recepita all'interno del Piano Paesaggistico Regionale in corso di elaborazione;  VISTI i decreti di dichiarazione di interesse archeologico ai sensi dell'art.10, D.Lgs. 42/2004 su aree sottoposte a vincoli archeologici presenti nel territorio del comune di Norcia;  CONSIDERATO che a seguito dell'esame degli elaborati prodotti per la redazione del nuovo Piano, con particolare riferimento ai beni archeologici rinvenuti e documentati, con nota ns. Prot. 6688 con data 05/04/2020 è stata richiesta la trasposizione cartografica delle aree indiziate e di quelle soggette a vincolo archeologico con definizione del relativo perimetro di tutela e definizione cromatica diversificata, così da rendere esplicite le caratteristiche del bene tutelato ed il grado di rischio e consentire il collegamento con le relative prescrizioni di tutela,  si prende atto del fatto che a seguito delle richieste suddette e grazie al lavoro congiunto con funzionari di questo Ufficio è stata messa a punto una specifica sezione cartografica con classificazione specifica delle aree di interesse archeologico e definizione delle prescrizioni di tutela per ciascuna tipologia ed è stata altresì condivisa una impostazione normativa da inserire</p>	

<b>Sintesi per punti del parere o osservazione</b>	<b>Riscontro</b>
<p>nel PRG, così come reso noto nella nota di chiarimenti del Comune di Norcia trasmessa dalla Regione Umbria e acquisita agli atti con Prot. 11565 del 24/07/2020.</p> <p><b>TUTELA BELLE ARTI E PAESAGGIO</b></p> <p><b>Parte seconda del codice</b></p> <p>Con nota prot. 6688 del 05.04.2020 e successive note questa Soprintendenza ha chiesto di inserire nelle NTA del PRG l'elenco dei beni culturali immobili per i quali è stato espresso il decreto di interesse ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 42/04 e s.m.ei.. Si prende atto, come comunicato nella nota di chiarimenti del Comune di Norcia, trasmessa dalla Regione Umbria e acquisita agli atti con prot. 11565 del 24/07/2020, che l'elenco verrà inserito nella successiva fase di approvazione del PRG.</p> <p>Si comunica inoltre che sono in corso di verifica le perimetrazioni consegnate nel corso dell'incontro tenuto presso questa sede il 20 luglio del 2020 con il Comune di Norcia al fine di correggere eventuali errori materiali nella trasposizione cartografica recepita dal Comune. Si fa inoltre presente che l'elenco dovrà chiarire nella premessa la definizione di bene culturale così come disciplinato negli artt. del CAPO I, TITOLO I, PARTE SECONDA del CODICE anche al fine di rendere evidenti i beni culturali tutelati <i>ope legis</i>.</p> <p>Il PRG di Norcia nella sua versione definitiva dovrà essere trasmesso a questa Soprintendenza. In caso di presenza di strutture delocalizzate a carattere temporaneo o SAE in prossimità di beni culturali, nonché di opere e sistemazioni resesi necessarie per esigenze di protezione civile connesse alla fase emergenziale e propedeutiche alla ricostruzione post sisma 2016, dovrà essere valutato, in via prioritaria, il ripristino dello stato dei luoghi contestualmente alla ricostruzione degli edifici danneggiati.</p> <p>Si ritiene necessario prevedere in ogni caso il ripristino dello stato dei luoghi nei casi di strutture ed opere eseguite all'interno di aree soggette a vincolo e in zona omogenea A <i>intra moenia</i>, contestualmente alla ricostruzione degli edifici danneggiati, nonché escludere dalle previsioni di PRG parte strutturale e parte operativa future strutture a carattere temporaneo in tali aree a seguito di analoghe circostanze.</p> <p>Per la zona A <i>extra moenia</i> è necessario prevedere una riqualificazione paesaggistica-ambientale e rinaturalizzazione dei suoli al termine della sua utilizzazione per l'emergenza. In ogni caso il progetto di recupero paesaggistico dovrà escludere nuove volumetrie.</p>	<p><i>Si dovrà inserire nelle NTA del PRG l'elenco dei beni culturali immobili per i quali è stato espresso il decreto di interesse ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 42/04 e s.m.ei. L'elenco dovrà chiarire nella premessa la definizione di bene culturale così come disciplinato negli artt. del CAPO I, TITOLO I, PARTE SECONDA del CODICE anche al fine di rendere evidenti i beni culturali tutelati ope legis.</i></p> <p><i>In caso di presenza di strutture delocalizzate a carattere temporaneo o SAE in prossimità di beni culturali, nonché di opere e sistemazioni resesi necessarie per esigenze di protezione civile connesse alla fase emergenziale e propedeutiche alla ricostruzione post sisma 2016, dovrà essere valutato, in via prioritaria, il ripristino dello stato dei luoghi contestualmente alla ricostruzione degli edifici danneggiati.</i></p> <p><i>Si dovrà prevedere il ripristino dello stato dei luoghi nei casi di strutture ed opere eseguite all'interno di aree soggette a vincolo e in zona omogenea A intra moenia, contestualmente alla ricostruzione degli edifici danneggiati, nonché escludere dalle previsioni di PRG parte strutturale e parte operativa future strutture a carattere temporaneo in tali aree a seguito di analoghe circostanze.</i></p> <p><i>Per la zona A extra moenia si dovrà prevedere una riqualificazione paesaggistica-ambientale e rinaturalizzazione dei suoli al termine della sua utilizzazione per l'emergenza. In ogni caso il progetto di recupero paesaggistico dovrà escludere nuove volumetrie.</i></p>

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p><b>Parte terza del codice</b> Al fine di rendere evidenti i beni paesaggistici (dm 12.10.1962 “capoluogo e dintorni” e dm 26.09.1973 “pian grande e pian piccolo”) presenti nel territorio si chiede che vengano perimetrati nelle cartografie del PRG.</p> <p>Si ribadisce la criticità legata all’incremento delle aree edificabili, del consumo di suolo a discapito della tutela paesaggistica dei luoghi anche per la tendenza alla diffusa riconferma delle aree costruite, seppur con edifici di carattere temporaneo, per esigenze di protezione civile dopo il sisma del 2016 a fronte di un basso incremento percentuale della popolazione residente. Pertanto ogni possibile sforzo deve essere fatto, per le aree rientranti nel dm 12.10.1962 “capoluogo e dintorni”, per limitare un nuovo consumo di suolo ai casi strettamente necessari prevedendo anche forme di compensazione attraverso il recupero di suoli, la decementificazione di aree e la rigenerazione urbana.</p> <p>Per quanto riguarda le aree rientranti nel dm 26.09.1973 “pian grande e pian piccolo” il piano non dovrà prevedere ulteriore consumo di suolo. Negli altri casi si dovrà ridurre il consumo di suolo prevedendo estesi interventi di riqualificazione dei tessuti esistenti. Si sottolinea a riguardo come le aree e gli spazi della contemporaneità (v. ad es. la zona industriale nella Piana di Santa Scolastica) non sono paesaggi, ma devono diventarlo.</p> <p>Per quanto riguarda le aree occupate in fase emergenziale andrà opportunamente valutata la necessità di riconfermare in via definitiva la destinazione d’uso di tali aree ad attività di protezione civile o altro nonché la permanenza delle strutture emergenziali esistenti.</p> <p>Si confermano le aree, individuate per l’emergenza sisma 2016, che presentano una significativa incidenza in termini di inserimento paesaggistico e intervisibilità con alcuni dei più significativi castelli/centri storici e beni paesaggistici che caratterizzano il territorio del Comune di Norcia e <b>pertanto dovranno essere opportunamente ridimensionate nelle previsioni di PRG:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l’area SAE in loc. <u>Campi basso</u> con sigla AE.02 e AE.03 prevista come insediamento residenziale, soprattutto per la parte classificata non residenziale nel vigente Pdf;</li> <li>- le aree SAE in loc. <u>capoluogo</u> con sigla AE.07, AE.09 e AE.11; l’area sae con sigla AE.15 in loc. Santa Scolastica tutte ricomprese nel dm 12.10.1962 “capoluogo e dintorni”. Le aree AE 09 e AE11 rientrano inoltre all’interno del perimetro del centro storico di Norcia, zona dove lo scrivente Ufficio ha sempre posto la massima attenzione agli interventi di trasformazione del contesto esistente;</li> <li>- l’area SAE in loc. <u>Santa Scolastica</u> con sigla AE.15 ricompresa nel dm 12.10.1962 “capoluogo e dintorni”; le aree AE18, AE19, AE67 per la parte non ricompresa nel vigente Pdf;</li> </ul>	<p><i>Al fine di rendere evidenti i beni paesaggistici (dm 12.10.1962 “capoluogo e dintorni” e dm 26.09.1973 “pian grande e pian piccolo”) presenti nel territorio gli stessi dovranno essere perimetrati nelle cartografie del PRG.</i></p> <p><i>Ogni possibile sforzo deve essere fatto, per le aree rientranti nel dm 12.10.1962 “capoluogo e dintorni”, per limitare un nuovo consumo di suolo ai casi strettamente necessari prevedendo anche forme di compensazione attraverso il recupero di suoli, la decementificazione di aree e la rigenerazione urbana.</i></p> <p><i>Per quanto riguarda le aree rientranti nel dm 26.09.1973 “pian grande e pian piccolo” il piano non dovrà prevedere ulteriore consumo di suolo.</i></p> <p><i>Dovranno essere opportunamente ridimensionate nelle previsioni di PRG:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l’area SAE in loc. <u>Campi basso</u> con sigla AE.02 e AE.03 prevista come insediamento residenziale, soprattutto per la parte classificata non residenziale nel vigente Pdf;</li> <li>- le aree SAE in loc. <u>capoluogo</u> con sigla AE.07, AE.09 e AE.11;</li> <li>- l’area SAE in loc. <u>Santa Scolastica</u> con sigla AE.15 ricompresa nel dm 12.10.1962 “capoluogo e dintorni”;</li> <li>- le aree AE18, AE19, AE67 per la parte non ricompresa nel vigente Pdf;</li> <li>- l’area SAE con sigla AE.25, AE.27, AE.29 in loc. <u>San Pellegrino</u> per la parte più esterna all’abitato;</li> </ul>



Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>- l'area SAE con sigla AE.25, AE.27, AE.29 in loc. <u>San Pellegrino</u> per la parte più esterna all'abitato;</p> <p>- l'area SAE in loc. <u>Castelluccio</u> con sigla AE.72 ricompresa nel dm 26.09.1973 "pian grande e pian piccolo".</p> <p>Con particolare riferimento al PRG parte operativa è da segnalare la criticità legata alla definizione delle aree per la delocalizzazione degli edifici, in zone ricomprese nei beni paesaggistici o in prossimità dei centri storici. La definizione dei casi e delle modalità di previsione della delocalizzazione sia per singoli edifici che per interi aggregati dovrà essere orientata a limitare al massimo gli interventi di delocalizzazione a carattere definitivo, al fine di scongiurare la rinuncia ad interventi di ricostruzione dei centri e nuclei storici con inevitabile abbandono di tali centri, mantenendo la configurazione attuale a livello urbano.</p> <p>Si segnalano a riguardo le previsioni di delocalizzazione (zaudi) perimetrate in loc. Montedoro del capoluogo ad alta esposizione panoramica con sigla AD n. 1 (la AD n. 2 come comunicato con le osservazioni presentate dal Comune di Norcia verrà eliminata); in località San Pellegrino l'AD n. 5 per l'eccessivo consumo di suolo vista la proposta di riconferma di tutte le aree occupate dell'emergenza (si prende atto della proposta di ridimensionamento dell'area come comunicato dal Comune di Norcia nelle osservazioni trasmesse e della decisione di eliminare la AD n. 4).</p> <p>Per quanto riguarda la problematica della nuova rete infrastrutturale, si prende atto della volontà di stralciare la previsione del tracciato ovest dell'area produttiva di Santa Scolastica e lungo le Marcite. Rimangono criticità per la previsione di nuova direttrice viaria extraurbana sulla Piana di Santa Scolastica e relativamente al corridoio multimodale Norcia-Castelluccio. Si chiede inoltre di non prevedere estese aree a parcheggio, privilegiando spazi più contenuti al fine di ridurre il significativo impatto paesaggistico.</p> <p>Per quanto sopra valutato questo Ufficio esprime un <b>parere favorevole al proposto PRG</b> con la prescrizione sotto <u>il profilo della tutela archeologica</u> che venga confermata la valenza prescrittiva della cartografia archeologica elaborata e che le NTA del nuovo PRG comprendano, <u>parallelamente a quello già richiesto per i beni monumentali e storico-artistici</u>, un elenco aggiornato dei beni culturali immobili di interesse archeologico per i quali è stato espresso il decreto di interesse ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., e nel rispetto sotto <u>il profilo della tutela paesaggistica</u> degli ulteriori approfondimenti e criticità confermate con la presente nota che dovranno essere valutate nella fase di approvazione del PRG.</p> <p>Con particolare riferimento alla problematica più volte evidenziata si ribadisce che qualora il Piano intenda confermare un sensibile incremento del consumo di suolo, nelle NTA vengano inserite adeguate misure/azioni di compensazione prevedendo aree e spazi all'interno del</p>	<p>- l'area SAE in loc. <u>Castelluccio</u> con sigla AE.72 ricompresa nel dm 26.09.1973 "pian grande e pian piccolo".</p> <p><i>La definizione dei casi e delle modalità di previsione della delocalizzazione sia per singoli edifici che per interi aggregati dovrà essere orientata a limitare al massimo gli interventi di delocalizzazione a carattere definitivo, per le zone ricomprese nei beni paesaggistici o in prossimità di centri storici</i></p> <p><i>Si devono stralciare le AD n. 2 e la AD n. 4. L'area di delocalizzazione AD1 dovrà essere ridimensionata al fine di soddisfare le effettive esigenze.</i></p> <p><i>Si dovrà effettuare lo stralcio della previsione del tracciato ovest dell'area produttiva di Santa Scolastica e lungo le Marcite. Si prescrive di non prevedere estese aree a parcheggio, privilegiando spazi più contenuti al fine di ridurre il significativo impatto paesaggistico.</i></p> <p><b><i>Dovrà essere confermata la valenza prescrittiva della cartografia archeologica elaborata e che le NTA del nuovo PRG comprendano, parallelamente a quello già richiesto per i beni monumentali e storico-artistici, un elenco aggiornato dei beni culturali immobili di interesse archeologico per i quali è stato espresso il decreto di interesse ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.,</i></b></p> <p><i>Ai fini del definitivo dimensionamento del piano in relazione al contenimento del consumo di suolo, nelle NTA dovranno essere inserite adeguate misure/azioni di compensazione prevedendo aree e spazi all'interno del tessuto esistente che, contestualmente</i></p>

<b>Sintesi per punti del parere o osservazione</b>	<b>Riscontro</b>
<p>tessuto esistente che, contestualmente all'attuazione delle nuove edificabili, tornino ad essere a vocazione agricola o comunque permeabili al fine di salvaguardare le rilevanti qualità naturalistiche e insediative presenti, diffuse in tutto il territorio e tutelare il suolo inteso come bene comune, risorsa a rischio, in via di esaurimento e fondamentale infrastruttura ambientale.</p>	<p><i>all'attuazione delle nuove edificabili, tornino ad essere a vocazione agricola o comunque permeabili.</i></p>
<p><b>7</b> <b>ASL UMBRIA 2 (PROT. N. 0136033 DEL 07/08/2020)</b></p>	
<p>In riferimento alle zone di espansione proposte nel PRG (parte strutturale) del Comune di Norcia, si fa presente che:</p> <p>-Visto il DPGR 30/12/1985 n. 648;</p> <p>-Visto che tali attività sono classificate ai sensi del D.M. 5/09/1994 (Ministero della Sanità) come industrie insalubri di 1° classe e che per queste l'art. 216 comma 2 del R.D. n. 1265/1934 (T.U.LL.SS) stabilisce che queste attività debbono essere ubicate lontano dalle abitazioni ed isolate nelle campagne;</p> <p>-Visto il Regolamento di igiene del Comune di Norcia approvato con Delibera n. 57 del 27/05/1962 ed integrato con Delibera n. 6 del 17/02/1963</p> <p>-Tenuto presente che, nelle immediate vicinanze delle zone di espansione individuate per la delocalizzazione delle abitazioni, sono presenti allevamenti di bestiame, bovino ed ovino, si ritiene necessario, che, in fase di adozione del PRG, tenere adeguatamente conto delle Aziende Agricole esistenti (con eventuali loro espansioni future) presenti nel territorio e nelle frazioni del Comune di Norcia. Tali attività infatti possono essere causa di problemi di carattere igienico sanitario (presenza di mosche, cattivi odori ecc).</p>	<p><i>Il PRG dovrà tenere adeguatamente conto delle Aziende Agricole esistenti (con eventuali loro espansioni future) presenti nel territorio e nelle frazioni del Comune di Norcia.</i></p>
<p><b>8</b> <b>PROVINCIA DI PERUGIA (PROT. N. 0137667 DEL 11/08/2020)</b></p>	
<p>Si prende atto, della documentazione trasmessa, in ultimo la nota di chiarimenti prodotta dal comune di Norcia a seguito della seduta di Conferenza di VAS del 13 luglio 2020 e da ciò che è</p>	

<b>Sintesi per punti del parere o osservazione</b>	<b>Riscontro</b>
<p>prevalso dal confronto avvenuto all'interno della seduta, sia quello poi scaturito dalla sintesi per punti dai pareri pervenuti e dai conseguenti elementi di ottemperanza.</p> <p>Ciò nonostante dopo avere esaminato, vagliato, studiato in modo approfondito tutto quello che è stato messo a disposizione dai progettisti e dal Comune, si evidenziano alcune circostanze, dove emergono criticità rispetto la normativa del PTCP, per cui dalle analisi e valutazioni effettuate è stato necessario dettare delle prescrizioni di seguito elencate, divise per condizioni di appartenenza.</p> <p>Le <b>Zone di delocalizzazione</b>, sono le Zone agricole utilizzabili per delocalizzazioni (ZAUDI) sono aree agricole in continuità con l'insediamento esistente, individuate dal PRG-PS sulla base di esigenze di riduzione dei rischi naturali per permettere la eventuale delocalizzazione di capacità edificatorie. Il PRG-PO definisce le misure che devono guidare la progettazione degli interventi ai fini del corretto inserimento paesaggistico degli stessi.</p> <p>Mentre le <b>Zone agricole utilizzabili per nuovi insediamenti</b>, sono eventualmente indicati elementi di progetto della rete della mobilità e della rete ecologica, che assumono valore di direttiva per le successive definizioni del PRG-PO.</p> <p>Tra queste si evidenziano per le loro caratteristiche il <b>Capoluogo - Sant'eustachio/AD.1 ZD1-AD.2 ZD2, Casali Serravalle - Ponte Mollo /AD.3 ZD3 e Cappuccini/ZN8</b>, in cui persistono i seguenti vincoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Aree di notevole interesse pubblico – D.M. 12.10.62 art. 136 del D.Lgs.42/04 “Capoluogo e dintorni” – lett.D disciplinate dall’art. 38 del PTCP e rappresentate nell’elaborato cartografico A.7.1 “Ambiti della tutela paesaggistica”.</li> <li>• SIC/ZPS, rete natura 2000, IT5210071 "Monti Sibillini". Viabilità storica disciplinata dall’art. 37 del PTCP come da elaborato A. 3.3 e A. 7.1.</li> <li>• Area di studio di cui alla DGR n. 61/1998, disciplinata dall’art. 38 p.ti 8 e 9 del PTCP.</li> <li>• Aree di elevata diversità floristico – vegetazionale (Classe 4A) disciplinate dall’art. 36 del PTCP e rappresentate negli elaborati cartografici A.2.1 “Ambiti delle risorse naturalistico ambientali e faunistiche”, A.2.1.2 “Indirizzi per la tutela delle aree e dei siti di interesse naturalistico” e A.7.2 “Sintesi della matrice paesaggistico – ambientale”. “Codice 23”.</li> <li>• Coni visuali: visuali ad ampio spettro derivate da fonti letterarie.</li> <li>• Unità di Paesaggio n.101. Piano di S. Scalastica, paesaggio montano in conservazione e le direttive sono di valorizzazione.</li> </ul> <p>Ferme restando le competenze di legge in materia, per l’art. 34 delle NTA del PTCP, rientrano nelle seguenti direttive gli ambiti territoriali che nel tempo hanno subito relative trasformazioni paesaggistiche e che pertanto sostanzialmente mantengono il loro assetto paesaggistico tradizionale.</p>	<p><i>Per quanto riguarda le seguenti aree:</i></p> <p><b>Capoluogo - Sant'eustachio/AD.1 ZD1- - Ponte Mollo /AD.3 ZD3 e Cappuccini/ZN8</b>, in cui persistono diversi vincoli si dovranno prevedere particolarità architettoniche e parametri edilizi, che tengano conto di una riduzione drastica delle altezze ed evitare la tipologia edilizia a schiera, allo scopo di eliminare impatti visivi in contrasto con le panoramicità definite con la città e le sue mura.</p> <p><i>Si dovranno evitare saldature tra edificazioni esistenti, evitare volumetrie e forme che potrebbero andare a determinare atipicità in questi luoghi e delimitare le realizzazioni con essenze arboree</i></p>

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>Gli interventi ammessi non possono alterare le conformazioni strutturali di tali paesaggi e sono ammissibili solo interventi che comportino un ulteriore innalzamento del livello qualitativo preesistente e che incrementino le qualità formali e tipologiche, nonché i valori ambientali presenti propri di tali paesaggi.</p> <p>Il valore paesaggistico riconosciuto in tali zone è dato oltretutto dalla loro giacitura e dalla trama tipica della campitura, dalla presenza di tratti significativi del paesaggio agricolo storico e dalla rilevante presenza di beni specifici di tale paesaggio i quali vengono pertanto tutelati.</p> <p>Queste aree, inoltre, ricadono in ambiti particolarmente visibili dalle strade di percorrenza principali e le loro caratteristiche di intervisibilità con il resto del territorio è molto elevata.</p> <p>In questi frammenti individuati, si richiede una maggiore attenzione negli interventi che tendano a rispettare le qualità naturalistiche e paesaggistiche ed il principio di valorizzazione sia garantito da una scelta di interventi che non creino impatti ed effetti barriera con la campagna circostante e gli elementi rilevati.</p> <p>Per cui la scelta dovrà indirizzarsi su particolarità architettoniche e parametri edilizi, che tengano conto di una riduzione drastica delle altezze ed evitare la tipologia edilizia a schiera, allo scopo di eliminare impatti visivi in contrasto con le panoramicità definite con la città e le sue mura. Si dovranno evitare saldature tra edificazioni esistenti, evitare volumetrie e forme che potrebbero andare a determinare atipicità in questi luoghi e delimitare le realizzazioni con essenze arboree che diventino filtro tra e paesaggio naturale ed edificato.</p> <p>Nelle aree definite come <b><u>AF (1,3,4,5,6,7) - Aree attrezzate o da attrezzare per la fruizione ludico-turistico-sportiva all'aria aperta</u></b>, <b><u>destinate alla sistemazione e all'attrezzamento per lo svolgimento di attività ludico-sportive e ricreative</u></b>, le particolarità sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutela paesaggistico ambientale - D.LGS. N.42/2004 - art. 142, 1° comma: ambiti fluviali, lett. C disciplinati dall'art. 39 comma 4 al punto a, b del PTCP e rappresentati negli elaborati cartografici A. 5.1 "Aree soggette a vincoli sovraordinati" e A. 7.1 "Ambiti della tutela paesaggistica".</li> <li>• Ambiti delle aree boscate, lett. G, disciplinati dall'art. 39 del PTCP e rappresentati nell'elaborato cartografico A. 7.1 "Ambiti della tutela paesaggistica".</li> <li>• Unità di Paesaggio e sistema paesaggistico – L'unità che prevale per aree esaminate è la n.105 "Valle del Corno", paesaggio di pianura e di valle in evoluzione, direttive di controllo.</li> </ul> <p>L'art. 33, del vigente PTCP, indica che gli interventi di trasformazione dei segni permanenti sul paesaggio, devono rispettare i risultati formali delle preesistenze, adeguandosi ad essi ed interpretandoli solo in casi eccezionali. In questi casi debbono essere previste, misure di minimizzazione o di compensazione. Le azioni pianificatorie e progettuali, per la trasformazione</p>	<p><i>Le aree definite come AF (1,4,7) - Aree attrezzate o da attrezzare per la fruizione ludico-turistico-sportiva all'aria aperta", destinate alla sistemazione e all'attrezzamento per lo svolgimento di attività ludico-sportive e ricreative, dovranno sottostare agli articoli 33, 36, e soprattutto tenere presente quanto previsto dall'art.39 comma 4 punto a.3 del PTCP</i></p>

<b>Sintesi per punti del parere o osservazione</b>	<b>Riscontro</b>
<p>del territorio, dovranno tendere al contenimento nell'introduzione di nuovi "segni" nel paesaggio mediante la qualificazione e la valorizzazione di quelli già esistenti. In tali aree, sono tassativamente tutelate le forme residue di alberature ad alto fusto, nonché le siepi di divisione tra i campi. Particolare cura, dovrà essere posta nel mantenimento e nella valorizzazione della rete viaria agricola (strade vicinali, poderali, tratturi e simili) anche mediante opportune piantagioni di essenze ad alto fusto e di siepi.</p> <p>Per quanto concerne l'art. 36, interventi in aree di elevata diversità floristico vegetazionale e geotopi estesi (sottoclassi 4a), viene indicato che, Il PRG per le aree boscate, comprese in questa sottoclasse, deve tendere alla qualificazione e potenziamento del patrimonio vegetale sostenendo la trasformazione dei cedui in fustaie o cedui composti.</p> <p>La L.R 1/2015 art. 85 al comma 2 (aree boscate), indica che i comuni perimetrano in termini fondiari, nel PRG, parte strutturale, le aree boscate, in conformità alla definizione di cui al comma 1 ed alla disciplina del PPR, ed individuano, nelle aree extraurbane, una fascia di transizione di profondità non inferiore a metri venti. Nelle aree boscate e nelle fasce di transizione, sono consentiti gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, e la realizzazione di infrastrutture a rete e puntuali di rilevante interesse pubblico, comprese quelle della rete escursionistica.</p> <p>In tutte le zone elencate dove persistono le fasce di rispetto dei fiumi (150 mt), l'art. 39, comma 4 al punto a.3, riporta che è vietata ogni forma di edificazione all'esterno dei centri abitati a distanza inferiore ai 100 metri dalle sponde dei corsi d'acqua. Il PRG in conformità a specifiche indagini di valutazione del rischio idraulico, tenendo conto della tutela degli aspetti naturalistici ed ambientali e delle caratteristiche morfologiche delle aree interessate, può ridurre tale distanza fino a 30 m.</p> <p>Quindi, a riguardo, si consiglia di analizzare in maniera approfondita e rivalutare in modo adeguato e particolareggiato tutte le aree che ricadono nelle fasce di rispetto dei fiumi, in particolare <b>la zona AD.3-ZD3</b>, e conseguentemente verificare la congruità con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</p>	
<p>9</p> <p><b>PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI (PROT. N. 0150391 DEL 03/09/2020)</b></p>	
<p>In riferimento alia Vs. nota n.0150246 del 03.09.2020 si invia in allegato il parere per quanto di competenza in merito alla procedura di VAS del PRG di Norcia, già trasmesso al Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e faunistica-venatoria di codesta Regione (prot. n. 5822 del</p>	

<b>Sintesi per punti del parere o osservazione</b>	<b>Riscontro</b>
<p>04/08/2020). In proposito, facendo seguito ai successivi colloqui ed incontri, si specifica quanto segue:</p> <p>Zauni n. 2 (Prosciuttificio): nell'ambito del piano attuativo potranno essere valutati interventi di adeguamento ed ampliamento degli edifici produttivi esistenti, compatibilmente con le finalità di conservazione della Rete Natura 2000 e del paesaggio. Resta fermo che non potranno essere realizzati interventi incompatibili con la zona C del Piano per il Parco, fatte salve eventuali modifiche dello stesso Piano per il Parco. ·</p> <p>Zauni n. 4 (area industriale): si ritiene che l'area sia compatibile con la zona C del Piano per il Parco qualora venga destinata alla viabilità di collegamento con l'area industriale e alla riqualificazione paesaggistica e ambientale, senza la realizzazione di nuova edificazione. I progetti di infrastrutturazione dovranno essere sottoposti all'esame del Parco anche per la Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/97 e smi</p> <p>Zauni n. 7 Benché la previsione non garantisca l'integrità del sito Natura 2000 può essere positivamente valutata, in quanto la sua individuazione quale nuova zona D nella zonizzazione del Piano per il Parco rientra nei parametri fissati con la Delibera di Consiglio direttivo del Parco n. 38 del 20/12/2011. La attuazione di tali previsioni sarà subordinata alla predisposizione di specifici Piani attuativi da sottoporre all'esame del Parco anche per la Valutazione d'Incidenza ai sensi del DPR 357/97 e smi</p> <p>Zauni n. 8 (Cappuccini): nell'ambito della formazione di uno specifico piano attuativo potranno essere valutati interventi di riqualificazione e valorizzazione del sito di rilevante interesse storicoculturale e spirituale, tali da non alterare le peculiarità del luogo legate anche al contesto paesaggistico, all'isolamento e al silenzio. Resta fermo che non potranno essere realizzati interventi incompatibili con la zona C del Piano per il Parco, fatte salve eventuali modifiche alla zonizzazione del Piano del Parco.</p> <p>Corridoio multimodale: come già evidenziato nella fase di Scoping di VAS con la nota prot. n. 2077 del 02/04/2019 e ribadito con la nota prot. 5822 del 04/08/2020, tale previsione interessa aree di territorio del Parco di elevatissimo pregio ambientale e paesaggistico e di estrema sensibilità per la fauna selvatica tutelata, pertanto il parere VInCA e VAS nei confronti del corridoio potrà essere favorevole a condizione che la fruizione e il transito lungo la direttrice</p>	<p><i>Per la Zauni 2 si prescrive che: nell'ambito del piano attuativo potranno essere valutati interventi di adeguamento ed ampliamento degli edifici produttivi esistenti, compatibilmente con le finalità di conservazione della Rete Natura 2000 e del paesaggio. Resta fermo che non potranno essere realizzati interventi incompatibili con la zona C del Piano per il Parco, fatte salve eventuali modifiche dello stesso Piano per il Parco.</i></p> <p><i>Per la Zauni 4 l'area sia compatibile con la zona C del Piano per il Parco qualora venga destinata alla viabilità di collegamento con l'area industriale e alla riqualificazione paesaggistica e ambientale, senza la realizzazione di nuova edificazione. I progetti di infrastrutturazione dovranno essere sottoposti all'esame del Parco anche per la Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/97 e smi</i></p> <p><i>Per la Zauni 7 l'attuazione di tali previsioni sarà subordinata alla predisposizione di specifici Piani attuativi da sottoporre all'esame del Parco anche per la Valutazione d'Incidenza ai sensi del DPR 357/97 e smi</i></p> <p><i>Per la Zauni 8 nell'ambito della formazione di uno specifico piano attuativo potranno essere valutati interventi di riqualificazione e valorizzazione del sito di rilevante interesse storicoculturale e spirituale, tali da non alterare le peculiarità del luogo legate anche al contesto paesaggistico, all'isolamento e al silenzio. Resta fermo che non potranno essere realizzati interventi incompatibili con la zona C del Piano per il Parco, fatte salve eventuali modifiche alla zonizzazione del Piano del Parco.</i></p> <p><i>Per il corridoio multimodale si prescrive che come già evidenziato nella fase di Scoping di VAS con la nota prot. n. 2077 del 02/04/2019 e ribadito con la nota prot. 5822 del 04/08/2020, tale previsione interessa aree di territorio del Parco di elevatissimo pregio ambientale e paesaggistico e di estrema sensibilità per la fauna selvatica tutelata, pertanto il parere VInCA e VAS nei confronti del corridoio potrà essere</i></p>

<b>Sintesi per punti del parere o osservazione</b>	<b>Riscontro</b>
<p>individuata nell'elaborato DP1 preveda solo modalità di mobilità dolce senza la realizzazione di nuove strutture e infrastrutture e senza l'uso di mezzi meccanici a motore o elettrici (fatti eventualmente salvi quelli a pedalata assistita) compatibili con le attività e gli usi previsti per la zona B "riserva generale orientata" di cui al Piano per il Parco e con le misure di conservazione vigenti dei siti Natura 2000.</p>	<p><i>favorevole a condizione che la fruizione e il transito lungo la direttrice individuata nell'elaborato DP1 preveda solo modalità di mobilità dolce senza la realizzazione di nuove strutture e infrastrutture e senza l'uso di mezzi meccanici a motore o elettrici (fatti eventualmente salvi quelli a pedalata assistita) compatibili con le attività e gli usi previsti per la zona B "riserva generale orientata" di cui al Piano per il Parco e con le misure di conservazione vigenti dei siti Natura 2000.</i></p>
<p><b>10</b> <b>SERVIZIO REGIONALE MONTAGNA, FORESTE, SISTEMI NATURALISTICI (PROT N. 0153686 DEL 09/09/2020)</b></p>	
<p>Esaminata la documentazione trasmessa dal Servizio Sostenibilita' ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali nell'ambito della procedura di VAS di cui all'oggetto e le successive integrazioni richieste nelle conferenze istruttorie svolte; Viste le note trasmesse dall'Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini al Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e faunistica-venatoria per l'espressione del parere congiunto nell'ambito della Valutazione di Incidenza Ambientale e acquisita agli atti con prot.n.133164/2020 e prot.n.150391 del 03/09/2020; Si esprime, ai sensi del D.P.R. 357/97, della D.G.R.1274/2008 e della L.R. n. 1/2015 il parere di competenza del Servizio Foreste, Montagna, Sistemi Naturalistici, faunistica – venatoria di seguito riportato.</p> <p><b>Aree Emergenziali</b></p> <p><b>AE.01</b> Casali di Serravalle - Si evidenziano elevate criticità, poiché la previsione interessa aree classificate nell'ambito della RERU: Unità Regionali di connessione ecologica Connettività distanti a meno di 20 metri dalla ZSC IT 5210059 "Marcite di Norcia";</p> <p><b>AE.02</b> Parere favorevole;</p> <p><b>AE.03</b> Parere favorevole;</p> <p><b>AE.04</b> Parere favorevole a condizione che venga realizzata e mantenuta una fascia di vegetazione continua di ampiezza pari a 20 metri composta da specie arboree ed arbustive tramite la messa a dimora di specie autoctone secondo il sesto di impianto sotto riportato (Fig. 1), lungo il lato del poligono rappresentativo dell'area emergenziale posto parallelamente alla strada;</p> <p><b>AE.05</b> Parere favorevole a condizione che:</p> <p><input type="checkbox"/> venga realizzato un filare alberato lungo la strada con specie arboree appartenenti all'allegato W del Regolamento Regionale 7/2002 di attuazione della L.R n.28/2001 e scelte in coerenza con le fitocenosi presenti;</p>	<p><i>AE 01: elevate criticità sotto il profilo naturalistico</i></p> <p><i>AE 04: Si prescrive la realizzazione di una fascia 20 metri composta da specie arboree ed arbustive tramite la messa a dimora di specie autoctone secondo il sesto di impianto sotto riportato (Fig. 1), lungo il lato del poligono rappresentativo dell'area emergenziale posto parallelamente alla strada</i></p> <p><i>AE 05: venga realizzato un filare alberato lungo la strada con specie arboree appartenenti all'allegato W del Regolamento Regionale 7/2002 di attuazione della L.R n.28/2001 e scelte in coerenza con le fitocenosi presenti;</i></p>

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p><input type="checkbox"/> venga realizzata e mantenuta una fascia di vegetazione continua di ampiezza pari a 10 metri composta da specie arboree ed arbustive tramite la messa a dimora di specie autoctone secondo il sesto di impianto sotto riportato (Fig. 1), lungo il lato del poligono rappresentativo dell'area emergenziale posto parallelamente alla strada;</p> <p><b>AE.06</b> si evidenziano elevate criticità, poiché la previsione interessa aree classificate nell'ambito della RERU: Frammenti (Connettività) e ricade all'interno del sito Natura 2000 IT5210071 "Monti Sibillini";</p> <p><b>AE.07</b> Si evidenziano elevate criticità, poiché la previsione interessa aree classificate nell'ambito della RERU: Corridoi e Pietre di Guado: Connettività e ricade all'interno del sito Natura 2000 IT5210071 "Monti Sibillini";</p> <p><b>AE.08</b> Parere favorevole a condizione che venga mantenuta una fascia libera da previsioni urbanistiche e opere di urbanizzazione di ampiezza pari ad almeno 50 metri a partire dal limite della vegetazione arborea presente lungo il lato est del poligono rappresentativo dell'area emergenziale;</p> <p><b>AE.09</b> Parere favorevole;</p> <p><b>AE.11</b> Parere favorevole;</p> <p><b>AE.15</b> Parere favorevole a condizione che venga realizzato un filare alberato lungo la strada con specie arboree appartenenti all'allegato W del Regolamento Regionale 7/2002 di attuazione della L.R n.28/2001 e scelte in coerenza con le fitocenosi presenti;</p> <p><b>AE.17</b> Parere favorevole;</p> <p><b>AE.18</b> Parere favorevole;</p> <p><b>AE.19</b> Parere favorevole;</p> <p><b>AE.20</b> Parere favorevole;</p> <p><b>AE.21</b> Parere favorevole;</p> <p><b>AE.22</b> Parere favorevole;</p> <p><b>AE.23</b> Parere favorevole a condizione che:</p> <p><input type="checkbox"/> venga realizzato un filare alberato lungo la strada con specie arboree appartenenti all'allegato W del Regolamento Regionale 7/2002 di attuazione della L.R n.28/2001 e scelte in coerenza con le fitocenosi presenti;</p> <p><input type="checkbox"/> venga realizzata e mantenuta una fascia di vegetazione continua di ampiezza pari a 20 metri composta da specie arboree ed arbustive tramite la messa a dimora di specie autoctone secondo il sesto di impianto sotto riportato (Fig. 1), lungo il lato del poligono rappresentativo dell'area emergenziale posto parallelamente alla strada;</p>	<p><i>venga realizzata e mantenuta una fascia di vegetazione continua di ampiezza pari a 10 metri composta da specie arboree ed arbustive tramite la messa a dimora di specie autoctone secondo il sesto di impianto sotto riportato (Fig. 1), lungo il lato del poligono rappresentativo dell'area emergenziale posto parallelamente alla strada;</i></p> <p><i>AE 06: elevate criticità sotto il profilo naturalistico</i></p> <p><i>AE 07: elevate criticità sotto il profilo naturalistico</i></p> <p><i>AE 08: valutazione favorevole a condizione che venga mantenuta una fascia libera da previsioni urbanistiche e opere di urbanizzazione di ampiezza pari ad almeno 50 metri a partire dal limite della vegetazione arborea presente lungo il lato est del poligono rappresentativo dell'area emergenziale;</i></p> <p><i>AE 15: condizione che venga realizzato un filare alberato lungo la strada con specie arboree appartenenti all'allegato W del Regolamento Regionale 7/2002 di attuazione della L.R n.28/2001 e scelte in coerenza con le fitocenosi presenti</i></p> <p><i>AE 23 : <input type="checkbox"/> venga realizzato un filare alberato lungo la strada con specie arboree appartenenti all'allegato W del Regolamento Regionale 7/2002 di attuazione della L.R n.28/2001 e scelte in coerenza con le fitocenosi presenti;</i></p> <p><i><input type="checkbox"/> venga realizzata e mantenuta una fascia di vegetazione continua di ampiezza pari a 20 metri composta da specie arboree ed arbustive tramite la messa a dimora di specie autoctone secondo il sesto di impianto sotto riportato (Fig. 1), lungo il lato del poligono</i></p>



<b>Sintesi per punti del parere o osservazione</b>	<b>Riscontro</b>
<p><b>AE.25</b> Parere favorevole;  <b>AE.27</b> Parere favorevole;</p> <p><b>AE.29</b> Si evidenziano elementi di criticità per l'aumento della frammentazione ecologica in ambito urbano e in considerazione del fatto che l'area ricade all'interno del sito Natura 2000 IT5210071 "Monti Sibillini".</p> <p><b>AE.30</b> Parere favorevole;  <b>AE.35</b> Parere favorevole;  <b>AE.36</b> Parere favorevole a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> venga realizzato un filare alberato lungo la strada con specie arboree appartenenti all'allegato W del Regolamento Regionale 7/2002 di attuazione della L.R n.28/2001 e scelte in coerenza con le fitocenosi presenti;</li> <li><input type="checkbox"/> venga realizzata e mantenuta una fascia di vegetazione continua di ampiezza pari a 20 metri composta da specie arboree ed arbustive tramite la messa a dimora di specie autoctone secondo il sesto di impianto sotto riportato (Fig. 1), lungo il lato nord- ovest del poligono rappresentativo dell'area emergenziale posto perpendicolarmente alla strada;</li> </ul> <p><b>AE.38</b> Parere favorevole;  <b>AE.39</b> Parere favorevole;  <b>AE.40</b> Parere favorevole;</p> <p><b>AE.44</b> Si evidenziano elevate criticità, poiché la previsione interessa aree classificate nell'ambito della RERU: Unità Regionali di connessione ecologica Connettività;</p> <p><b>AE.46</b> Parere favorevole;</p> <p><b>AE.47</b> Parere favorevole a condizione che venga mantenuta la vegetazione arborea presente con particolare attenzione alle specie tutelate dall'art.n.12 della L.R n.28/2001;</p> <p><b>AE.48</b> Parere favorevole;  <b>AE.52</b> Parere favorevole;  <b>AE.53</b> Parere favorevole a condizione che venga mantenuta la vegetazione arborea presente con particolare attenzione alle specie tutelate dall'art.n.12 della L.R n.28/2001;</p> <p><b>AE.54</b> Parere favorevole  <b>AE.55</b> Parere favorevole a condizione che venga mantenuta la vegetazione arborea presente con particolare attenzione alle specie tutelate dall'art.n.12 della L.R n.28/2001;</p> <p><b>AE.56</b> Parere favorevole;  <b>AE.57</b> Parere favorevole;  <b>AE.58</b> Parere favorevole a condizione che:</p>	<p><i>rappresentativo dell'area emergenziale posto parallelamente alla strada;</i></p> <p><i>AE 29: elevate criticità sotto il profilo naturalistico</i></p> <p><i>AE 36: <input type="checkbox"/> venga realizzato un filare alberato lungo la strada con specie arboree appartenenti all'allegato W del Regolamento Regionale 7/2002 di attuazione della L.R n.28/2001 e scelte in coerenza con le fitocenosi presenti;</i></p> <p><i><input type="checkbox"/> venga realizzata e mantenuta una fascia di vegetazione continua di ampiezza pari a 20 metri composta da specie arboree ed arbustive tramite la messa a dimora di specie autoctone secondo il sesto di impianto sotto riportato (Fig. 1), lungo il lato del poligono rappresentativo dell'area emergenziale posto parallelamente alla strada;</i></p> <p><i>AE 44: elevate criticità sotto il profilo naturalistico</i></p> <p><i>AE 47: a condizione che venga mantenuta la vegetazione arborea presente con particolare attenzione alle specie tutelate dall'art.n.12 della L.R n.28/2001;</i></p> <p><i>AE 53: a condizione che venga mantenuta la vegetazione arborea presente con particolare attenzione alle specie tutelate dall'art.n.12 della L.R n.28/2001;</i></p> <p><i>AE 55: a condizione che venga mantenuta la vegetazione arborea presente con particolare attenzione alle specie tutelate dall'art.n.12 della L.R n.28/2001;</i></p> <p><i>AE 58: <input type="checkbox"/> venga realizzato un filare alberato lungo la strada con specie arboree appartenenti all'allegato W del Regolamento Regionale 7/2002</i></p>

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p><input type="checkbox"/> venga realizzato un filare alberato lungo la strada con specie arboree appartenenti all'allegato W del Regolamento Regionale 7/2002 di attuazione della L.R n.28/2001, e scelte in coerenza con le fitocenosi presenti;</p> <p><input type="checkbox"/> venga realizzata e mantenuta una fascia di vegetazione continua di ampiezza pari a 10 metri composta da specie arboree ed arbustive tramite la messa a dimora di specie autoctone secondo il sesto di impianto sotto riportato (Fig. 1), lungo tutto il lato nord- ovest del poligono rappresentativo dell'area emergenziale opposto alla strada;</p> <p><b>AE.59</b> Si rilevano forti criticità dovute alla presenza di specie arboree che determinano, per percentuale di copertura ed estensione, l'assimilazione dell'area a bosco secondo la normativa vigente. L'area inoltre ricade all'interno del sito Natura 2000 IT5210071 "Monti Sibillini";</p> <p><b>AE.62</b> Parere favorevole;</p> <p><b>AE.63</b> Parere favorevole;</p> <p><b>AE.64</b> Parere favorevole;</p> <p><b>AE.65</b> Parere favorevole;</p> <p><b>AE.70</b> Si evidenziano elevate criticità, poiché la previsione interessa aree classificate nell'ambito della RERU: Corridoi e Pietre di Guado: Connettività e ricade all'interno del sito Natura 2000 IT5210071 "Monti Sibillini";</p> <p><b>AE.71</b> Parere favorevole a condizione che venga mantenuta la vegetazione arborea presente con particolare attenzione alle specie tutelate dall'art.n.12 della L.R n.28/2001;</p> <p><b>AE.74</b> Si evidenziano elevate criticità poiché in considerazione del carattere di "temporaneità" delle opere realizzate e valutate dall' Ente Parco in sede di Valutazione di Incidenza Ambientale, detta area dovrà avere una previsione che contempli il parziale ripristino dei luoghi e una sua destinazione a esclusivo uso di protezione civile, ricollocando attività, servizi e dotazioni pubbliche nel centro abitato di Castelluccio.</p> <p><b>AE.72</b> Si evidenziano elevate criticità poiché ricade all'interno del sito Natura 2000 IT5210071 "Monti Sibillini" in un ambito di elevato valore naturalistico e in considerazione del carattere di "temporaneità" delle opere realizzate, si ritiene necessario il ripristino dei luoghi pur mantenendo una destinazione a esclusivo uso di protezione civile.</p> <p><b>AE.73</b> Elevate criticità poiché l'area ricade all'interno del sito della rete Natura 2000 IT5210071 "Monti Sibillini" e interessa aree classificate nell'ambito della RERU: Unità Regionali di Connessione Ecologica: Connettività e Habitat. Visto inoltre il parere dell'Ente Parco si ritiene</p>	<p><i>di attuazione della L.R n.28/2001 e scelte in coerenza con le fitocenosi presenti;</i></p> <p><input type="checkbox"/> venga realizzata e mantenuta una fascia di vegetazione continua di ampiezza pari a 20 metri composta da specie arboree ed arbustive tramite la messa a dimora di specie autoctone secondo il sesto di impianto sotto riportato (Fig. 1), lungo il lato del poligono rappresentativo dell'area emergenziale posto parallelamente alla strada;</p> <p><i>AE 59: elevate criticità sotto il profilo naturalistico</i></p> <p><i>AE 70: elevate criticità sotto il profilo naturalistico</i></p> <p><i>AE 71: a condizione che venga mantenuta la vegetazione arborea presente con particolare attenzione alle specie tutelate dall'art.n.12 della L.R n.28/2001;</i></p> <p><i>AE 74: detta area dovrà avere una previsione che contempli il parziale ripristino dei luoghi e una sua destinazione a esclusivo uso di protezione civile, ricollocando attività, servizi e dotazioni pubbliche nel centro abitato di Castelluccio.</i></p> <p><i>AE 72: si rilevano elevate criticità per l'aspetto naturalistico si ritiene necessario il ripristino dei luoghi pur mantenendo una destinazione a esclusivo uso di protezione civile</i></p> <p><i>AE 73: si rilevano elevate criticità per l'aspetto naturalistico.</i></p>

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>che hai fini della salvaguardia delle tematiche ambientali la previsione per tale area dovrà prevedere il completo ripristino dei luoghi allo stato antecedente all'emergenza sisma.</p> <p><b>ZONE AF - “Aree attrezzate o da attrezzare per la fruizione ludico - turistico - sportiva all'aria aperta”</b></p> <p><b>AF.01</b> “Forchetta di Ancarano” Si rilevano forti criticità per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> presenza di specie arboree che determinano, per percentuale di copertura ed estensione, l'assimilazione dell'area a bosco secondo la normativa vigente;</li> <li><input type="checkbox"/> la presenza del sito Natura 2000 IT5210071 “Monti Sibillini”;</li> <li><input type="checkbox"/> La presenza di aree classificate nell'ambito della RERU: Unità Regionali di connessione ecologica Habitat;</li> </ul> <p><b>AF.02</b>“Castelluccio”: Si evidenziano elevate criticità, poiché la previsione interessa aree classificate nell'ambito della RERU: Corridoi e Pietre di Guado: Connettività e Unità Regionali di connessione ecologica Connettività e ricade all'interno del sito Natura 2000 IT5210071 “Monti Sibillini”. Inoltre dal parere istruttorio dell'Ente Parco emergono e si condividono i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> le previsioni di eventuali parcheggi o altre strutture e infrastrutture a servizio delle attività turistiche dovranno essere valutate alla luce della specifica pianificazione per la fruizione sostenibile dell'area;</li> <li><input type="checkbox"/> alla fruizione sostenibile di Castelluccio, tema prioritario per la tutela e la valorizzazione di uno dei siti più importanti del Parco, viene fatto cenno solo al par. 5.4.3 - Protezione e valorizzazione dei luoghi e degli ambiti notevoli – del RAP, rimandando (tramite nota a piè di pagina) al Piano d'Azione per la Mobilità sostenibile (PAMS); tale strumento tuttavia non è stato ancora sottoposto all'iter di valutazione e approvazione e, pertanto, si ritiene necessario che il PRG contenga una specifica approfondita trattazione sulla fruizione sostenibile di Castelluccio, eventualmente integrando al suo interno lo stesso PAMS. Tale argomento dovrà comunque essere trattato congiuntamente alla fruizione di Castelluccio (Norcia, Forca Canapine, Campi, Ancarano, San Pellegrino e Scentinelle) e alla riqualificazione dell'intera area dei Piani, con particolare riferimento alla eliminazione o riorganizzazione delle strutture esistenti.</li> </ul> <p><b>AF.03</b> – Diga Nortosce -Si rilevano forti criticità per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> la presenza di specie arboree che determinano, per percentuale di copertura ed estensione, l'assimilazione dell'area a bosco secondo la normativa vigente;</li> <li><input type="checkbox"/> la presenza di aree classificate nell'ambito della RERU: Unità Regionali di connessione ecologica Habitat;</li> <li><input type="checkbox"/> la presenza della ZSC IT5210055 con particolare riferimento all'habitat 9340;</li> </ul>	<p><i>Si prescrive che per l'area Af1 in loc. Forchetta di Ancarano dovrà essere certificata la reale consistenza dei boschi ai sensi della DGR 1098/2005 e la sua individuazione dovrà essere limitata alle esigenze strettamente connesse all'utilizzo della esistente area verde attrezzata, escludendo interventi in ampliamento.</i></p> <p><i>AF 02: da stralciare</i></p> <p><i>AF 03: da stralciare</i></p>

<b>Sintesi per punti del parere o osservazione</b>	<b>Riscontro</b>
<p><b>AF.04</b> – Serravalle (Ex stazione) – Parere favorevole;</p> <p><b>AF.05</b> – Biselli - Si rilevano forti criticità per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> la presenza di aree classificate nell’ambito della RERU: Unità Regionali di connessione ecologica Connettività;</li> <li><input type="checkbox"/> la presenza della ZSC IT5210055 con particolare riferimento all’Habitat 91E0;</li> </ul> <p><b>AF.06</b> - Caprareccia - Si rilevano forti criticità per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> la presenza di specie arboree che determinano, per percentuale di copertura ed estensione, l’assimilazione dell’area a bosco secondo la normativa vigente;</li> <li><input type="checkbox"/> la presenza di aree classificate nell’ambito della RERU: Unità Regionali di connessione ecologica Connettività;</li> <li><input type="checkbox"/> la presenza della ZSC IT5210055 con particolare riferimento all’Habitat 91E0;</li> </ul> <p><b>AF.07</b> – Villa di Serravalle – parere favorevole a condizione che l’area venga ridotta nelle dimensioni sia lungo il lato opposto alla viabilità principale che lungo il lato adiacente al sito Natura 2000 caratterizzato dalla presenza dell’Habitat segnalato, così come riportato nell’allegato A (poligono azzurro ridotto rispetto alla previsione di colore verde).</p> <p><b>ZAUNI</b></p> <p><b>ZN.01</b> – Montedoro Ovest – Si evidenziano elevate criticità poiché la previsione interessa aree classificate nell’ambito della RERU: Corridoi e Pietre di Guado: Connettività e Unità Regionali di connessione ecologica Connettività e ricade all’interno del sito Natura 2000 IT5210071 “Monti Sibillini”;</p> <p><b>ZN.02</b> - Vallecupa – L’area è contigua ad una zona che presenta caratteri di urbanizzazione di tipo produttivo pertanto, pur non rilevando particolari criticità relativamente alla RERU e alla presenza del sito Natura 2000, si rilevano incongruenze tra le previsioni indicate nella proposta di Piano Regolatore e la zonizzazione del Piano di gestione del Parco rilevate nel parere trasmesso dall’Ente Parco. Si esprime pertanto parere favorevole nelle more dell’espressione di un parere positivo da parte dell’Ente Parco;</p> <p><b>ZN.03</b> – Santa Scolastica – Parere Favorevole</p> <p><b>ZN.04</b> – Parere favorevole nel rispetto delle indicazioni fornite dall’Ente Parco nel parere ricevuto, relative all’utilizzo dell’area per migliorare la viabilità di collegamento della zona industriale esistente, senza realizzazione di nuove edificazioni e sottoponendo i progetti alla Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi del D.P.R. n. 357/97;</p> <p><b>ZN.05</b> - Santa Scolastica - parere favorevole a condizione che:</p>	<p><i>Af 05: da stralciare</i></p> <p><i>AF 06: da stralciare</i></p> <p><i>AF 07: a condizione che l’area venga ridotta nelle dimensioni sia lungo il lato opposto alla viabilità principale che lungo il lato adiacente al sito Natura 2000 caratterizzato dalla presenza dell’Habitat segnalato, così come riportato nell’allegato 3 (poligono azzurro ridotto rispetto alla previsione di colore verde).</i></p> <p><i>ZN 01: da stralciare</i></p> <p><i>ZN 02: da stralciare</i></p> <p><i>ZN 04: si dovranno seguire le indicazioni previste dal parere del Parco</i></p>

<b>Sintesi per punti del parere o osservazione</b>	<b>Riscontro</b>
<p><input type="checkbox"/> l'area venga ridotta nelle dimensioni con l'eliminazione della parte a valle della linea rossa come riportato nell'Allegato A al presente parere;</p> <p><input type="checkbox"/> venga realizzata e mantenuta una fascia di vegetazione continua con un'ampiezza media di almeno 10 metri arborea ed arbustiva con la messa a dimora di specie autoctone secondo il sesto di impianto sotto riportato (Fig. 1), lungo il perimetro rappresentato dalla linea rossa come riportato nell'Allegato A al presente parere;</p> <p><b>ZN.06</b> - Santa Scolastica – Si evidenziano elementi di criticità per un aumento della frammentazione ecologica in ambito urbano inoltre l'area e ricade all'interno del sito Natura 2000 IT5210071 "Monti Sibillini";</p> <p><b>ZN.07</b> – Santa Scolastica sud-est – Parere favorevole nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Ente Parco nel parere ricevuto relative alla predisposizione preventiva di specifici Piani attuativi da sottoporre a Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi del DPR 357/97;</p> <p><b>ZN.08</b> – Cappuccini - Si evidenziano elevate criticità poiché la previsione interessa aree classificate nell'ambito della RERU: Corridoi e Pietre di Guado: Connettività e ricade all'interno del sito Natura 2000 IT5210071 "Monti Sibillini". Si ritiene comunque necessario, ai fini della corretta individuazione delle aree utilizzabili per le finalità proposte, la verifica della presenza di aree boscate e l'eventuale individuazione delle fasce di rispetto collegate. Inoltre, poiché nel parere ricevuto dall'Ente Parco si rileva che l'area ricade all'interno della zona C "protezione" del Piano di Gestione del Parco, dovranno essere recepite le indicazioni fornite dall'Ente parco nel parere istruttorio relative alla predisposizione di uno specifico piano attuativo da sottoporre a Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi del D.P.R. n. 357/97 che tenga conto dell'elevato valore ambientale dell'area e che sia coerente alla zonizzazione del Piano di Gestione del Parco o alle eventuali modifiche apportate;</p> <p><b>ZN.09</b> – Campi Basso - Si evidenziano elevate criticità poiché la previsione interessa aree classificate nell'ambito della RERU: Frammenti Connettività" e in adiacenza ad aree classificate Corridoi e Pietre di Guado: Connettività;</p> <p><b>ZN.10</b> - Cortigno - Parere favorevole;</p> <p><b>ZN.11</b> – Forsivo - Si evidenziano elevate criticità, poiché la previsione interessa aree classificate nell'ambito della RERU: Unità Regionali di connessione ecologica Connettività;</p> <p><b>ZN.12</b> – Agrignano Ovest - Si evidenziano elevate criticità, poiché la previsione interessa aree classificate nell'ambito della RERU: Corridoi e Pietre di Guado: Connettività;</p> <p><b>ZN.13</b> – Agrigliano sud - Si evidenziano elevate criticità, poiché la previsione interessa aree classificate nell'ambito della RERU: Corridoi e Pietre di Guado: Connettività;</p> <p><b>ZN.14</b> – Ospedaletto – Parere Favorevole;</p>	<p><i>ZN 05: l'area dovrà essere ridotta nelle dimensioni e dovrà essere realizzata e mantenuta una fascia di vegetazione continua con un'ampiezza media di almeno 10 metri arborea ed arbustiva con la messa a dimora di specie autoctone secondo il sesto di impianto sotto riportato (Fig. 1), lungo il perimetro rappresentato dalla linea rossa come riportato nell'Allegato 3 al presente parere</i></p> <p><i>ZN 06: da stralciare</i></p> <p><i>ZN 07: si dovranno seguire le indicazioni previste dal parere del Parco</i></p> <p><i>ZN 08: Si ritiene necessario, ai fini della corretta individuazione delle aree utilizzabili per le finalità proposte, la verifica della presenza di aree boscate e l'eventuale individuazione delle fasce di rispetto collegate. Inoltre, poiché nel parere ricevuto dall'Ente Parco si rileva che l'area ricade all'interno della zona C "protezione" del Piano di Gestione del Parco, dovranno essere recepite le indicazioni fornite dall'Ente parco nel parere istruttorio relative alla predisposizione di uno specifico piano attuativo da sottoporre a Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi del D.P.R. n. 357/97 che tenga conto dell'elevato valore ambientale dell'area e che sia coerente alla zonizzazione del Piano di Gestione del Parco o alle eventuali modifiche apportate;</i></p> <p><i>ZN 09: da stralciare</i></p> <p><i>ZN 11: da stralciare</i></p> <p><i>ZN 12 : da stralciare</i></p> <p><i>ZN 13: da stralciare</i></p>

<b>Sintesi per punti del parere o osservazione</b>	<b>Riscontro</b>
<p><b>ZN.15</b> – Frascaro Ovest – Parere favorevole a condizione che venga realizzato un filare alberato lungo il lato interno della strada che delimita il perimetro dell'area con specie arboree appartenenti all'allegato W del Regolamento Regionale 7/2002 di attuazione della L.R n.28/2001 e scelte in coerenza con le fitocenosi presenti. Inoltre dovrà essere conservata la vegetazione arborea presente con particolare attenzione alle specie tutelate dall'art.n.12 della L.R n.28/2001;</p> <p><b>ZN.16</b> Si evidenziano elevate criticità, poiché la previsione interessa aree classificate nell'ambito della RERU: Corridoi e Pietre di Guado: Connettività e Habitat e ricade all'interno del sito Natura 2000 IT5210071 "Monti Sibillini";</p> <p><b>ZN.17</b> – Savelli Nord - Parere favorevole a condizione che venga realizzato un filare alberato lungo tutta la strada con specie arboree appartenenti all'allegato W del Regolamento Regionale 7/2002 di attuazione della L.R n.28/2001 e scelte in coerenza con le fitocenosi presenti;</p> <p><b>ZN.18</b> – Savelli Nord - Si evidenziano elevate criticità poiché la previsione interessa aree classificate nell'ambito della RERU: Unità Regionali di connessione ecologica Connettività.</p> <p><b>ZAUDI</b></p> <p><b>ZD.01</b> – Capoluogo Sant'Eustachio - Si evidenziano elevate criticità, poiché la previsione interessa aree classificate nell'ambito della RERU: Unità Regionali di connessione ecologica Connettività, all'interno del sito Natura 2000 IT5210071 "Monti Sibillini" creando un aumento della frammentazione ecologica in ambito urbano;</p> <p><b>ZD.02</b> – Capoluogo Ex Tiro a segno - Si evidenziano elevate criticità, poiché la previsione interessa aree classificate nell'ambito della RERU: Corridoi e Pietre di Guado: Connettività all'interno del sito Natura 2000 IT5210071 "Monti Sibillini";</p> <p><b>ZD.03</b> – Casali di Serravalle (Ponte Mollo) - Si evidenziano elevate criticità, poiché la previsione interessa aree classificate nell'ambito della RERU: Unità Regionali di connessione ecologica Habitat;</p> <p><b>ZD.04</b> – Casali di Serravalle - Si evidenziano elevate criticità, poiché la previsione interessa aree classificate nell'ambito della RERU: Unità Regionali di connessione ecologica Connettività e habitat a meno di 10 metri di distanza dalla ZSC IT 5210059 "Marcite di Norcia";</p> <p><b>ZD.05</b> Si evidenziano elevate criticità poiché la previsione interessa aree classificate nell'ambito della RERU: Unità Regionali di connessione ecologica Connettività e ricade all'interno del sito Natura 2000 IT5210071 "Monti Sibillini";</p>	<p><i>ZN 15: dovrà essere realizzato un filare alberato lungo il lato interno della strada che delimita il perimetro dell'area con specie arboree appartenenti all'allegato W del Regolamento Regionale 7/2002 di attuazione della L.R n.28/2001 e scelte in coerenza con le fitocenosi presenti. Inoltre dovrà essere conservata la vegetazione arborea presente con particolare attenzione alle specie tutelate dall'art.n.12 della L.R n.28/2001;</i></p> <p><i>ZN 16: da stralciare</i></p> <p><i>ZN 17: dovrà essere realizzato un filare alberato lungo tutta la strada con specie arboree appartenenti all'allegato W del Regolamento Regionale 7/2002 di attuazione della L.R n.28/2001 e scelte in coerenza con le fitocenosi presenti;</i></p> <p><i>ZN 18: da stralciare.</i></p> <p><i>ZD 01: da ridimensionare</i></p> <p><i>ZD 02: da stralciare</i></p> <p><i>ZD 03: da stralciare</i></p> <p><i>ZD 04: da ridimensionare</i></p> <p><i>ZD 05: da ridimensionare</i></p>

Sintesi per punti del parere o osservazione	<i>Riscontro</i>
<p><b>ZD.06</b> – Frascaro - Si evidenziano elevate criticità, poiché la previsione interessa aree classificate nell'ambito della RERU: Corridoi e Pietre di Guado: Connettività e ricade all'interno del sito Natura 2000 IT5210071 "Monti Sibillini";</p> <p><b>VIABILITA'</b>  <b>NORCIA E PIANA DI SANTA SCOLASTICA</b></p> <p>a. Si esprime parere negativo alla previsione di by-pass di Norcia che prevede l'attraversamento del sito Natura 2000 ZSC IT5210059 "Marcite di Norcia", nelle vicinanze dell'Habitat 92A0. La possibilità di generare incidenze negative significative all'intero ecosistema delle Marcite, dovute alle perturbazioni dei regimi idrici sotterranei e superficiali, è peraltro segnalata a pag. 64 della Relazione di incidenza ambientale presentata. Inoltre l'area attraversa ambiti classificati Unità Regionali di connessione ecologica Connettività e Habitat dalla RERU. Si rileva, nel parere istruttorio dell'Ente Parco che tale previsione non è compatibile con la zonizzazione prevista nel Piano di Gestione del Parco.</p> <p>b. Si esprime parere favorevole all'adeguamento della viabilità esistente che attraversa la Piana di Santa Scolastica, così come indicata nella proposta di PRG. (Allegato 3 – tratti in rosso)</p> <p>c. Si esprime parere favorevole alla nuova viabilità di progetto, che attraversa il sito Natura 2000 IT5210071 "Monti Sibillini", limitatamente ai tratti di nuova realizzazione di collegamento con i tratti di viabilità esistente da adeguare. Tale infrastruttura nel suo complesso dovrà seguire nel suo sviluppo quanto indicato negli shape-file che accompagnano la documentazione di Piano. Per maggiore chiarezza si allega una vista relativa alle infrastrutture in parola autorizzate (Allegato 3 – tratti in giallo).</p> <p>d. Si esprime parere negativo delle restanti proposte di nuova viabilità di accesso a Norcia e alla Piana Santa Scolastica poiché ricadono all'interno del sito Natura 2000 IT5210071 "Monti Sibillini" e nelle aree classificate dalla RERU: Unità Regionali di connessione ecologica Connettività e Habitat. e correndo parallelamente ad una viabilità esistente contribuiscono ad aumentare fortemente la frammentazione ecologica costituendo un profilo di occlusione non superabile in un ambito di elevato pregio ambientale. La previsione non garantisce quindi l'integrità dei siti Natura 2000 in oggetto. (Allegato 3 – tratto in fuxia). <b>Con nota di errata corrige è stato comunicato il parere favorevole a tali proposte</b></p> <p><b>SERRAVALLE</b></p> <p>Si esprime parere negativo alla realizzazione della nuova viabilità di bypass dell'abitato di Serravalle poiché l'intervento interferisce con il sito Natura 2000 IT5210055 "Gola del Corno Stretta di Biselli" e nelle aree classificate dalla RERU: Unità Regionali di connessione ecologica Habitat rappresentando forte discontinuità ecologica in un contesto di elevato pregio ambientale. La previsione non garantisce quindi l'integrità dei siti Natura 2000 in oggetto. (Allegato 3). <b>Con nota di errata corrige è stato comunicato il parere favorevole alla proposta</b></p>	<p><i>ZD 06: da stralciare</i></p> <p><i>Eliminazione della previsione di una nuova viabilità ad ovest abitato di Norcia e lungo le Marcite</i></p>

<b>Sintesi per punti del parere o osservazione</b>	<b>Riscontro</b>
<p><b>CASTELLUCCIO</b> Si esprime parere negativo alla realizzazione della nuova viabilità di bypass posta nel settore nord orientale di Castelluccio. Tale viabilità, attualmente di carattere prettamente agricolo non appare coerente con la rilevanza ambientale dell'area. Tale previsione è suscettibile di arrecare pregiudizio all'integrità dei siti Natura 2000 così come rilevato anche nel parere istruttorio dell'Ente Parco.</p> <p><b>CORRIDOIO MULTIMODALE NORCIA - CASTELLUCCIO</b> La realizzazione del corridoio multimodale interessa un'area di elevatissimo pregio ambientale individuata nel vigente Piano di Gestione del sito Natura 2000 come Habitat 6210 di interesse prioritario. Pertanto, nel rispetto delle Misure di Conservazione contenute nel Piano di Gestione, attualmente può essere prevista la riqualificazione della viabilità storica prevedendone un utilizzo collegato ad una fruizione secondo i principi della sostenibilità ambientale.</p> <p><b>CENTRO POLIFUNZIONALE DI PROMOZIONE DEI PRODOTTI LOCALI</b> Si esprime parere negativo alla previsione poiché le dimensioni dell'area individuata pari a 30 ettari è suscettibile di recare interferenze negative sulle componenti ecologico-ambientali del sito della rete Natura 2000. La previsione ricade infatti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> su zone classificate dalla Rete Ecologica della Regione: unità regionali di connessione: connettività e corridoi e pietre di guado: connettività e Habitat;</li> <li><input type="checkbox"/> in adiacenza a zone classificate, nel Piano di Gestione del sito Habitat 91AA.</li> </ul> <p><b>RERU</b> La documentazione finale di Piano dovrà essere integrata con le tematiche relative a Natura 2000 e con la RERU. In particolare dovranno essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> recepiti i confini dei siti della rete Natura 2000, gli habitat individuati nei Piani di Gestione dei siti della rete Natura 2000 ricadenti nei confini amministrativi del PNMS e le Misure di Conservazione attualmente vigenti e progressivamente adeguate in base agli aggiornamenti che saranno resi disponibili.</li> <li><input type="checkbox"/> presi in considerazione, in conformità di quanto previsto dalle nuove Linee Guida Nazionali in materia di VInCA pubblicate sulla G.U n. 303/2019, i siti Natura 2000 esterni al PNMS ma a distanza tale da poter subire interferenze dalle attività connesse all'attuazione del PRG in approvazione.</li> </ul>	<p><i>Le previsioni della viabilità di bypass nel settore nord orientale di Castelluccio sono da stralciare</i></p> <p><i>Per il corridoio multimodale di Norcia Castelluccio può essere prevista la riqualificazione della viabilità storica esistente prevedendone un utilizzo collegato ad una fruizione secondo i principi della sostenibilità ambientale.</i></p> <p><i>Da stralciare</i></p> <p><i>Si prescrive che la documentazione finale di Piano dovrà essere integrata con le tematiche relative a Natura 2000 e con la RERU. In particolare dovranno essere:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> <i>recepiti i confini dei siti della rete Natura 2000, gli habitat individuati nei Piani di Gestione dei siti della rete Natura 2000 ricadenti nei confini amministrativi del PNMS e le Misure di Conservazione attualmente vigenti e progressivamente adeguate in base agli aggiornamenti che saranno resi disponibili.</i></li> <li><input type="checkbox"/> <i>presi in considerazione, in conformità di quanto previsto dalle nuove Linee Guida Nazionali in materia di VInCA pubblicate sulla G.U n. 303/2019, i siti Natura 2000 esterni al PNMS ma a distanza tale da poter subire interferenze dalle attività connesse all'attuazione del PRG in approvazione.</i></li> </ul>



Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p><input type="checkbox"/> recepiti i tematismi della Rete ecologica della Regione Umbria (RERU). La Rete Ecologica Locale (REL) potrà rappresentare un approfondimento della RERU o un ulteriore elemento descrittivo della stessa senza porsi come alternativa e quindi senza modificare o eliminare le zonizzazioni già previste.</p> <p><b>AREE BOScate</b> Dalla documentazione acquisita nelle fasi istruttorie della proposta di PRG, emerge per le aree boscate la necessità di approfondimenti e di successive integrazioni e correzioni dei perimetri attualmente individuati nella proposta di PRG e in particolare relativamente ai seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> individuazione corretta delle aree boscate presenti e non inserite nella cartografia di piano, anche ai fini dell'individuazione delle fasce di rispetto previste dalla normativa urbanistica vigente;</li> <li><input type="checkbox"/> eliminazione delle aree boscate ricadenti in modo evidente in zone agricole, rilevabili come tali anche dall'analisi diacronica effettuata in modo speditivo sul portale regionale Paesaggi nel tempo;</li> <li><input type="checkbox"/> inserimento delle fasce boscate ripariali spesso classificate come habitat, ai sensi delle DPR 357/97, nei piani di gestione dei siti della rete Natura 2000 interessati dalla proposta di PRG.</li> </ul> <p>Schema fasce di vegetazione (Fig.1)</p> <pre> a – 2 m – a – 2 m – a       4 m A 4 m A 4 m       a – 2 m – a – 2 m – a       4 m A 4 m A 4 m       a – 2 m – a – 2 m – a </pre> <p>Per le fasce di vegetazione, la messa a dimora delle specie indicate dovrà prevedere uno schema a <i>quinconce</i>, nel quale sia prevista l'alternanza albero (A) arbusto (a), con distanze indicative tra gli arbusti di 2 m sul lato corto e 4 m sul lato lungo, con gli individui arborei posti al centro del rettangolo formato dagli arbusti, così come sopra indicato, modulando le singole unità in relazione all'ampiezza della fascia di vegetazione da realizzare.</p>	<p><i><input type="checkbox"/> recepiti i tematismi della Rete ecologica della Regione Umbria (RERU). La Rete Ecologica Locale (REL) potrà rappresentare un approfondimento della RERU o un ulteriore elemento descrittivo della stessa senza porsi come alternativa e quindi senza modificare o eliminare le zonizzazioni già previste.</i></p> <p><i>per le aree boscate la necessità di approfondimenti e di successive integrazioni e correzioni dei perimetri attualmente individuati nella proposta di PRG e in particolare relativamente ai seguenti punti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><i><input type="checkbox"/> individuazione corretta delle aree boscate presenti e non inserite nella cartografia di piano, anche ai fini dell'individuazione delle fasce di rispetto previste dalla normativa urbanistica vigente;</i></li> <li><i><input type="checkbox"/> eliminazione delle aree boscate ricadenti in modo evidente in zone agricole, rilevabili come tali anche dall'analisi diacronica effettuata in modo speditivo sul portale regionale Paesaggi nel tempo;</i></li> <li><i><input type="checkbox"/> inserimento delle fasce boscate ripariali spesso classificate come habitat, ai sensi delle DPR 357/97, nei piani di gestione dei siti della rete Natura 2000 interessati dalla proposta di PRG.</i></li> </ul>

## ALLEGATO B

### Osservazioni VAS

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
1) FELICIANO LANZI – PROT. N. 0016313 DEL 06.08.2019	
<p>Proprietà Feliciano Lanzi - Attività turistico ricettiva "Casale San Giovanni". sita in località Via Circonvallazione n. 1, identificata catastalmente al Foglio 92. Mappale 193-194-195-196-197-452-453-455-456-684 (vedasi allegato 4 - STRALCIO PLANIME'TRIA CATASTALE).</p> <p>Vista la documentazione relativa al PRG - Parte Strutturale e Parte Operativa di 1' fase adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale no 8 del 09 Aprile 2019 e quella relativa al procedimento di V.A.S. approvata con Deliberazione del Consiglio comunale no 02 del 2610212019, che prende in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente, sul paesaggio, sulla salute umana, economici e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dello stesso, presenta le seguenti osservazioni agli elaborati V.A.S.</p> <p>Osservazione riguardante l'elaborato PRG-PS, tav. PS1.1.</p> <p>Oggetto: PREVISIONE "PT - AREE UTILIZZABILI PER PARCHEGGI PER LA FASE DI EMERGENZA - RICOSTRUIZIONE (ART. 92 NTA PRG - PS)</p> <p>Premesso che</p> <p>Le osservazioni del sottoscritto faranno riferimento alle previsioni del PRG che riguardano gli immobili di proprietà (contraddistinti catastalmente al Pg. 92 part. 193-194-195-196-197-452-4514- 455-456) dove nell' anno 2015 si è avviata l'attività turistico-ricettiva denominata "Casale San Giovanni", vd. Figura 1- Fotocopia stralcio segnalazione avvio attività turistico-ricettiva denominata "Casale San Giovanni ").</p> <p>In particolare si fa presente che, fin dal 2013, il sottoscritto - tenendo conto delle ottime potenzialità degli immobili di proprietà sopra indicati (quali ad esempio la vicinanza e la comodità di accesso al centro storico, il contesto ambientale e paesaggistico di pregio, gli ampi spazi di pertinenza all'edificio principale ove poter promuovere lo svolgimento di attività all' aria aperta, in privacy ed esclusività, ecc.) - ha presentato il progetto edilizio propeedeutico per l'avvio dell'attività turistico- ricettiva con grande impegno di risorse umane e con importanti investimenti economici pur sempre nel rispetto dei luoghi.</p> <p>La struttura ricettiva, aperta nel 2015, ha riscosso ottime recensioni degli Ospiti per cui il</p>	<p><i>L'osservazione non può essere accolta</i></p>

<b>Sintesi per punti del parere o osservazione</b>	<b>Riscontro</b>
<p>sottoscritto nutre grandi aspettative per il futuro, quando l'attività sarà migliorata ed ammodernata a seguito dell'ultimazione dei lavori di riparazione post sisma (danni lievi, esito Aedes B, livello operativo L0).</p> <p>Considerato che</p> <p>Il nuovo PRG - PS adottato dal Consiglio Comunale con delibera n. Sf 2019 inserisce all'interno dell'area di proprietà (e in particolare per la particella catastale n. 193, confinante con i parcheggi pubblici) la previsione urbanistica per la realizzazione di un'area "PT - Aree utilizzabili per parcheggi per la fase di emergenza - ricostruzione", di cui all'Art. 92 Interventi per la viabilità e la sosta - NTA del PRG - PS, tav. PS3.</p> <p>Per le "Aree utilizzabili per parcheggi per la fase emergenza/ricostruzione (PT)" l'art. 92 NTA prevede "aree attualmente libere e utilizzabili per la sosta delle auto, anche a seguito di interventi di sistemazione leggera del suolo con fondo naturale o materiali permeabili, finalizzate a garantire capacità di accoglienza nel Capoluogo, soprattutto in occasione di eventi e manifestazioni di grande richiamo di visitatori e turisti.</p> <p>Il PRG-PO specifica l'individuazione di tali aree e ne stabilisce la disciplina, anche in riferimento alla destinazione definitiva come dotazioni o spazi per attività di servizi, - successiva all'uso temporaneo per la sosta, prescrivendo le necessarie opere di riqualificazione paesaggistico-ambientale. "</p> <p>Osserva che</p> <p>La previsione di nuove aree parcheggi (anche se temporanei) sull' area di proprietà ridurrebbe gli spazi e le pertinenze all'edificio principale utilizzate per lo svolgimento di attività all'aria aperta da parte degli Ospiti (svago e sport, passeggiate, passeggiate a cavallo, ippoterapia, ecc.) in un contesto di relax, privacy ed esclusività. Oggi tali terreni costituiscono parte integrante e fondamentale dell'attività ricettiva.</p> <p>Si rammenta che l'immagine dell'attività turistico-ricettiva è stata già recentemente danneggiata dall'istallazione di strutture "temporanee" sull'area a parcheggio pubblico (delocalizzazione ristoranti) ove insiste il principale ingresso carrabile della proprietà al Centro Storico. Si coglie l'occasione per chiedere il mantenimento e il miglioramento di tale accesso della proprietà al parcheggio.</p> <p><u>Se la previsione del nuovo PRG-PS fosse mantenuta tale penalizzerebbe la proprietà e l'attività turistico ricettiva recentemente avviata, infatti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>umenterebbe l'inquinamento acustico dovuto al traffico veicolare e all'utenza del nuovo parcheggio pubblico);</u></li> <li>- <u>comprometterebbe il contesto ambientale e paesaggistico di pregio dell'area e la sua naturale vocazione a sviluppare un'offerta di ospitalità "green" ed eco-friendly, tipica del "Casale San Giovanni";</u></li> <li>- <u>ridurrebbe l'attuale "fascia di rispetto (terreni non urbanizzati) intorno al fabbricato principale 92 part 194) compromettendo l'offerta di ospitalità caratterizzata da elevati</u></li> </ul>	

<b>Sintesi per punti del parere o osservazione</b>	<b>Riscontro</b>
<p><u>standard di confort, privacy ed esclusività. In generale, si pregiudicherebbe anche il futuro sviluppo e miglioramento dell'attività da svolgere all'aperto.</u></p> <p>Sempre in relazione alla nuova previsione di PRG, si rammenta che la proprietà - circa 30 anni fa - è già stata interessata da procedimenti di esproprio a seguito dei quali si è realizzata l'attuale area parcheggi pubblici (confinanti con i giardini pubblici). Le aree all'epoca interessate sono contraddistinte al foglio 92 part. 681-682-683-685-458-459 (vedasi elaborato grafico ALLEGATO 5). <u>Oggi, di nuovo, sull'area di proprietà del sottoscritto sembra essere volontà dell'Amministrazione Comunale reiterare nuovamente l'esproprio come accaduto circa 30 anni or sono.</u></p> <p>Per quanto sopra esplicitato si chiede all'Amministrazione Comunale di modificare le previsioni del nuovo PRG-PS rimuovendo la previsione di PT - aree utilizzabili per parcheggi per la fase di emergenza - ricostruzione all'interno dell'area di proprietà, salvaguardando la proprietà e l'attività turistico ricettiva recentemente avviata, si evidenzia che anche la destinazione e l'utilizzo "temporaneo" a parcheggio, oltre che non rendere più disponibile l'area alla struttura ricettiva, comprometterebbe irreversibilmente l'area sotto il profilo ambientale e paesaggistico.</p> <p>Si invita pertanto ad evitare di espropriare nuovamente gli immobili di questa proprietà (come fatto circa 30 anni fa) e di valutare la previsione di nuovi parcheggi:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- in altre aree che risultino già "compromesse" sotto il profilo ambientale-paesaggistico per cui la realizzazione di nuove attrezzature pubbliche potrebbe essere l'occasione per riqualificare dette aree,</li><li>- in altre aree ubicate più idonee in quanto prossime alla nuova viabilità di progetto, concentrata sul lato sud - est del Centro Storico cittadino (vd. Elaborati PRG-PS.G5.3 progetto viabilità Capoluogo),</li><li>- utilizzando gli spazi già adibiti a parcheggi per realizzare parcheggi multi-piano su più livelli (anche interrati) evitando ulteriore consumo di suolo.</li></ul> <p>Si chiede, in generale, di valutare soluzioni alternative, compresa la soluzione di non realizzare nuovi parcheggi in tale area (SOLUZIONE ZERO), che minimizzino l'impatto sull'ambiente e sul paesaggio.</p> <p>Si chiede, in subordine a quanto sopra esposto, di prevedere l'adozione di misure di mitigazione e compensazione ambientale, quali ad esempio la previsione di una fascia di rispetto che funga da "cuscinetto" per un'ampiezza di almeno 50 metri di distanza dal fabbricato principale (fg. 92 part. 194) ove non siano consentite nuove edificazioni e nuove dotazioni/attrezzature pubbliche, al fine di garantire il mantenimento degli elevati standard ambientali, paesaggistici e naturalistici che attualmente caratterizzano l'area e sui quali l'attività turistico-ricettiva può contare.</p> <p>L'accoglimento delle suddette richieste, potrà contribuire al rilancio dell'attività turistico ricettiva avviata nel 2015 e il mantenimento di elevati standard ambientali e paesaggistici dell'area a ridosso delle mura cittadine.</p>	

Sintesi per punti del parere o osservazione	Riscontro
<p>A corredo dell'osservazione si allega la seguente documentazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Allegato 1 - tav. PS1-1 Stralci per la consultazione</li> <li>2. Allegato 4 - stralcio PRG PS - tav. PS2 con individuazione proprietà</li> <li>3. Documentazione Catastale con la localizzazione dell'area/fabbricato interessato: stralcio planimetrico catastale con identificazione aree di proprietà Lanzi Feliciano (Figura 5),</li> <li>4. fotocopia documento identità Feliciano Lanzi, proprietario e titolare attività turistico - ricettiva e delegante (Figura 6).</li> </ol>	
<p>2) NOI PER NORCIA - PROT. N. 0016313 del 06.08.2019</p>	
<p>Osservazione riguardante l'elaborato:</p> <p>Relazione Generale P.S.1. – Classificazione della viabilità del Territorio comunale  Premesso che il Piano Regolatore Generale prevede la razionalizzazione, modifica e potenziamento della rete stradale prossima al capoluogo comunale.  Che il principio ispiratore della ipotesi di potenziamento, nasce da considerazioni condivisibili;  Che si prevede l'ipotesi di modifica dell'attuale strada, con la creazione di n.2 (anche se in tempi diversi) nuovi tracciati in prossimità dell'area delle marcite.  Considerato che tale ambiente risulta essere di enorme valenza ambientale, naturalistica e storica – culturale nonché notevolmente fragile e fortemente tutelato.  Vista la quantità di vincoli di varia natura (ambientale, naturalistica, archeologica, direttiva habitat ecc.) posti in detta area;  Osserva che a nostro avviso la pianificazione prodotta risulta essere di difficile attuazione e non rispondente alla salvaguardia e tutela dell'area.  Riteniamo pertanto che tra le due vada fatta una scelta escludendo quella più impattante.  <b><u>Proponiamo di stralciare la parte del tracciato prevista che da sud, si sposta verso ovest lungo l'ex ferrovia e si ricollega alla SS 685 all'altezza degli allevamenti ittici.</u></b>  A corredo dell'osservazione si allega documentazione.</p>	<p><i>Si accoglie. La proposta di tracciato stradale che da sud, si sposta verso ovest lungo l'ex ferrovia e si ricollega alla SS 685 all'altezza degli allevamenti ittici deve essere stralciata.</i></p>

**Allegati alla presente Relazione Conclusiva di VAS:**

**Allegato 1 ( criteri ed indirizzi paesaggistici – parere del Servizio regionale competente per il paesaggio)**

**Allegato 2 (AFOR)**

**Allegato 3 ( Aspetti naturalistici)**